Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 13 settembre 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 189 Fondazione 1881

BOCCIATA CON DURI COMMENTI L'IPOTESI DI UNO STATO SOCIALE A TRE FASCE

Dc: no alla finanziaria

«Uno scenario da pre-rivoluzione francese» - Spadolini: non è una trovata del governo - Goria e De Michelis isolati

Timori

È senza dubbio conforme alle regole di uno «Stato sociale» il criterio per il quale l'assistenza sanitaria va pagata a prezzi differenziati a seconda delle condizioni economiche degli assistiti. Non soltanto risponde all'elementare buonsenso di distribuire le risorse privilegiando chi è più bisognoso: esso è anche il solo costituzionalmente corretto. Sia perché è coerente con l'obbligatoria interpretazione del principio fondamentale di eguaglianza: situazioni personali eguali trattamenti giuridici eguali, ma a situazioni personali diverse trattamenti giuridici differenti. Sia, specificamente, perché l'articolo 38 della Carta repubblicana, proclamato il diritto alla tutela della salute, precisa in modo espresso che la Repubblica «garantisce cure gratuite agli indigenti».

La follia pseudo-egualitaria e dissipatrice dell'assistenza sanitaria gratuita per tutti, poveri e ricchi, è dunque fuori della Costituzione.

In linea di principio, allora, nulla può venire opposto all'idea delle tre fasce differenziate di cittadini: quella per gli indigenti, con assistenza sanitaria totalmente a carico della collettività; quella del ceto medio con prestazioni garantite ma integrate da ticket; quella dei ricchi, che continuerebbero a versare un ridotto contributo per solidarietà ma si curerebbero a proprie spese ricorrendo a polizze assicurative private.

Le obiezioni possono cominciare da quest'ultimo contributo anomalo. La solidarietà dei più abbienti verso i più bisognosi è certamente un «dovere inderogabile», non soltanto morale ma anche giuridico-costituzionale. Tuttavia, esso si assolve con l'imposizione fiscale — e non con balzelli impropri — chiamando tutti a concorrere «in ragione della loro capacità contributiva» secondo un sistema tributario «informato a criteri di progressi vitali».

Ma l'obiezione più grave riguarda la determinazione delle fasce. Va bene quella degli indigenti (fino a dodici milioni di reddito familiare) ma non è ragionevole la distinzione fra la seconda e la terza categoria. È mai pensabile considerare indiscriminatamente e indistintamente «ricchi» i possessori di redditi da ventiquattro milioni in su? Fare di ogni erba un fascio fra i redditi, poniamo, di venticinque e quelli di sessanta o centoventi milioni significherebbe imporre incostituzionalmente il principio di ineguaglianza: applicare cioè la Costituzione alla rovescia. Se a questo si aggiunge che le fasce di reddito sarebbero individuate in base al fisco, è accertato ufficialmente che i lavoratori dipendenti, tanto per cambiare, verrebbero immediatamente percossi, ma non così la gran massa degli evasori. E a parte gli evasori, quanto agli «elusori legali», cioè i possessori di titoli garantiti esentasse dallo Stato, in quale fascia verrebbero collocati?

C'è insomma seriamente da temere che, fino a quando non avremo un fisco per tutti equo e ordinato, il criterio teoricamente sano ora escogitato possa risolversi, da un lato, in una sorta di «addizionale pro evasori fiscali», e, dall'altro, in un incentivo forzoso a favore delle imprese assicurative private.

Silvano Tosi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Per la legge finanziaria sembra tornare tutto in alto mare. La Dc, ieri, ha bocciato l'ipotesi di riforma dello stato sociale, avanzata da Goria e De Michelis, confermando soltanto la validità dell'obiettivo di ridurre il deficit pubblico. Sulle procedure da adottare però è tutto ancora in discussione.

La riunione della direzione democristiana allargata ai ministri e ai capigruppo della Camera e del Senato ha in pratica bocciato l'ipotesi di razionalizzare le prestazioni sociali a secondo del livello di reddito. Critiche e distinguo alla proposta delle tre fasce giungono da più parti, ma il ministro De Michelis non sembra curarsi molto delle critiche e in una intervista rilancia il progetto.

«Il piano Goria, come lo chiamate voi giornalisti — ha detto De Michelis — non esiste, non è mai esistito. Si trattava soltanto di una filosofia», che De Michelis spiega così: per una prima fascia di poveri, sarà garantito in pieno lo stato sociale, per una seconda ci sarà qualcosa in meno ma non dovranno rivolgersi a privati per l'assistenza, la sanità e la previdenza, mentre la terza fascia dovrà invece rivolgersi al mercato per pagarsi l'assistenza. I livelli di reddito, ha spiegato il ministro, però, non sono stati fissati.

Ma le critiche, anche pesanti, sembrano aver isolato sia De Michelis che il ministro Goria. La più severa censura, come si è detto, è venuta dalla Democrazia cristiana. È stato lanciato forse un avvertimento allo stesso presidente del Consiglio perché questa ipotesi non trovi ascolto. «Classificare la popolazione in base a criteri di reddito — ha detto il vicesegretario della Dc Scotti — è un'ipotesi astratta e teorica». Oltretutto come ha spiegato il capogruppo al Senato Mancino, la proposta De Michelis rischia di incentivare «le evasioni con un'affannosa corsa delle categorie più abbienti verso la classificazione inferiore».

In più, il rischio di un'operazione come quella annunciata da De Michelis è un allungamento dei tempi di approvazione della legge finanziaria creando scompensi proprio quando è necessario un quadro operativo ben preciso per la finanza pubblica.

Molto duro il vicepresidente dei deputati democristiani Cristofori secondo il quale «si ritornerebbe allo scenario della pre-rivoluzione francese: poveri, benestanti e ricchi. A parte il sovvertimento del principio fondamentale di solidarietà, su cui è basato il nostro ordinamento per cui i servizi pubblici sono uguali per tutti e il loro finanziamento è sostenuto tramite lo strumento fiscale e contributivo in misura rapportata al reddito; nella nuova formula c'è qualcosa di più grave. Il terzo stato, i ricchi, pagherebbero meno contributi in cambio della cessazione delle prestazioni. Tutto gratis per il primo stato (i poveri) in base alla denuncia dei redditi la cui attendibilità è ben nota. Il secondo stato dovrebbe pagare per tutti». Cristofori ritiene condivisibile l'obiettivo di riduzione del deficit annunciato da Goria.

L'impressione è dunque che a parte gli obiettivi generali, per la finanziaria sia tutto ancora in alto mare. Il vicesegretario della Dc Scotti, nel corso di una conferenza stampa, ha annunciato che la Dc ha deciso di costituire un comitato ristretto che esaminerà le proposte finora formulate, le conclusioni saranno poi portate all'attenzione di una riunione speciale della direzione del partito. Scotti ha ricordato che la Dc si batte da tempo per un riequilibrio della spesa su tutti i versanti raccordandolo ad una riforma più generale nei settori come la sanità, l'istruzione e la previdenza. Ma le proposte formulate, ha detto Scotti, non costituiscono una soluzione.

Critiche anche da parte dei repubblicani. Il ministro Spadolini ha smentito che l'ipotesi delle tre fasce sia una decisione del governo. In una intervista al «Popolo», il presidente della Dc Piccoli ripete che sarebbe un errore portare nella legge finanziaria una radicale revisione dell'assistenza sanitaria.

Dopo un periodo di relativa calma dunque sulla finanziaria è di nuovo polemica. Alle critiche si uniscono i rappresentanti dei medici, che denunciano il rischio dello smantellamento del sistema sanitario nazionale.

Ieri intanto le commissioni bilancio, finanze e tesoro del Senato hanno discusso la vicenda del venerdì nero della lira, cioè l'operazione effettuata dall'Eni il 19 luglio che provocò un forte rialzo del dollaro alla vigilia della svalutazione della lira. Le commissioni hanno cominciato solo l'esame della relazione Goria. È stata rinviata qualunque decisione alla prossima settimana. Probabilmente, così come hanno chiesto i comunisti, sarà invitato a far conoscere il suo pensiero anche il presidente del Consiglio Craxi.

Giuseppe Sanzotta

La Confindustria è per trattare

ROMA — La Confindusria ha dato mandato al suo presidente Lucchini di chiedere un incontro col presidente del consiglio per un esame del progetto di legge sulla finanziaria per il 1986 e ha poi espresso il suo parere favorevole alla ripresa delle trattative sul costo del lavoro con le tre confederazioni. «Nessuno vuol perdere la faccia, sulla questione dei decimali. Se noi non abbiamo pagato è perché eravamo e siamo convinti di essere dalla parte della ragione. Ma nemmeno i sindacati devono perdere la faccia. Quindi discutiamo senza pregiudiziali».

I sindacati, intanto, hanno spiegato che nell'incontro con Craxi hanno avanzato una serie di richieste sulla finanziaria che formeranno oggetto del futuro incontro che il presidente del consiglio tornerà ad avere quanto prima con i responsabili delle tre confederazioni. Abbiamo preso atto con soddisfazione, hanno detto i sindacalisti, che il presidente ha confermato «che non esistono per il momento documenti impegnativi per il governo».

(A pagina 2)

CON NOVEMILA CROCIERISTI L'ANNO PROSSIMO

Navi alla Marittima



L'Ausonia alla Marittima: una delle ultime navi di linea

Trieste tornerà a essere capolinea di navi da crociera: ne attraccheranno, alla Stazione Marittima, il prossimo anno, ben diciassette. Sono navi da crociera di bandiera sovietica, noleggiate da agenti di viaggio centroeuropei che fanno capo a Trieste all'agenzia «Ellerman e Wilson». Il primo arrivo ci sarà il 5 aprile, l'ultimo l'8 novembre. Il 19 aprile e il 17 maggio saranno contemporaneamente ormeggiate alla Marittima due navi. Sono previste, complessivamente, quattro toccate in aprile, cinque in maggio, quattro in giugno, due in settembre, una in ottobre e una in novembre. Questo movimento crocieristico porterà complessivamente a Trieste novemila turisti che effettueranno visite private alla città ed escursioni a breve raggio. Le navi arriveranno di primo mattino e ripartiranno la sera, come in tutte le crociere che si rispettino.

Per lunedì, a conclusione della stagione turistica di quest'anno, è attesa la nave da crociera inglese «Sea Princess», quella dei telefilm della Love boat con a bordo ottocento turisti. Attraccherà alle 8 alla Stazione Marittima e ripartirà alla sera. La «Sea Princess» è alla sua seconda visita a Trieste: l'altra volta attraccò, con difficoltà per il libeccio, il 24 novembre 1984.

A FINE NOVEMBRE UN COMUNICATO

Fiat e Ford passi avanti

FRANCOFORTE — Le complesse trattative tra Fiat e Ford vanno avanti nonostante tutte le smentite. Ieri, qui a Francoforte al salone automobilistico, ne hanno parlato il vicepresidente della Fiat Umberto Agnelli e il capo della Ford europea Robert Lutz. Secondo quest'ultimo, addirittura, entro la fine di novembre sarà diramato un comunicato congiunto delle due imprese che hanno già identificato obiettivi comuni. Li conosceremo tra non molto, dunque, anche se — ha tenuto a precisare Umberto Agnelli — il comunicato potrebbe concludersi con un «sì» o con un «no».

«Se la cosa non dovesse andare a buon fine con la Fiat — ha detto Lutz — è chiaro che cercheremo altrove. Per ora trattiamo soltanto con la casa italiana. Sarebbe sleale portare avanti trattative concrete con altri partner potenziali in Europa contemporaneamente alle serie discussioni che stiamo avendo con la Fiat». Obiettivo principale dell'accordo è ridurre i costi di investimento e possibilmente anche quelli variabili attraverso economie di scala nel settore dei componenti per auto.

Secondo voci industriali, le trattative rischierebbero però di arenarsi sul problema della scelta di quali attività le due case dovrebbero fondere allo scopo di conseguire risparmi ed efficienza. Lutz non ha voluto dire niente su questo punto così come non ha voluto confermare o smentire le notizie secondo le quali Fiat e Ford starebbero considerando anche l'opportunità di rapporti più stretti, sul piano finanziario, come potrebbe essere una partecipazione incrociata.

Umberto Agnelli ha tenuto a precisare che le trattative coinvolgono, oltre alla Ford Europa anche la casa madre americana, la «Ford motor co.» e che anche un eventuale esito negativo non inficerebbero la validità del ragionamento che ha portato le due case a cominciare i colloqui. La trattativa, comunque, è complessa e seria e che, individuata la comunanza di interessi, adesso ognuno sta trattando sulla base delle proprie esigenze.

Al di là dell'accordo eventuale con la Ford, però, resta il problema fondamentale del futuro dell'industria automobilistica. Per Umberto Agnelli occorre che le autorità pubbliche si rendano conto dell'importanza di avere un'industria automobilistica vitale, il cui vero valore di fondo sia la capacità di innovazione. Il futuro del settore «è un futuro di innovazione destinato a condizionare lo sviluppo produttivo e tecnologico delle nostre società: sottovalutare questa realtà significherebbe commettere un errore politico ed economico clamoroso, dai costi elevatissimi».

Il quadro dell'industria automobilistica è migliorato rispetto ad alcuni anni addietro ma restano intatti aspetti preoccupanti come l'elevato eccesso di capacità produttiva in Europa (due milioni e mezzo di vetture) che incentiva una guerra dei prezzi che Agnelli ha definito «ridicola».

«GUERRA SEGRETA»: NUOVA CRISI NEI RAPPORTI ANGLO-RUSSI

Fugge a Londra spia del Kgb Espulsi venticinque sovietici

LONDRA — Venticinque funzionari governativi sovietici, tra cui sei diplomatici, sono stati espulsi dalla Gran Bretagna in seguito alla defezione dell'ex consigliere dell'ambasciata dell'Urss a Londra Oleg Gordievsky che ha chiesto e ottenuto asilo politico in Inghilterra.

Queste poche e sconvolgenti informazioni diffuse nel primo pomeriggio di ieri dal Foreign Office aprono una nuova crisi nelle relazioni tra il Regno Unito e l'Unione Sovietica, certamente la più grave dopo la clamorosa espulsione in massa di 105 funzionari russi (fra i quali 45 diplomatici) che fu decretata nel 1971 dal governo conservatore presieduto da Edward Heath, che aveva Alec Douglas Home come ministro degli esteri.

Questa volta i portavoce del primo ministro Margaret Thatcher e del ministro degli esteri Sir Geoffrey Howe si sforzano di far intendere che l'annunciato provvedimento non si propone di sabotare il processo distensivo che prevede per il novembre prossimo, il primo incontro diretto tra Reagan e Gorbacev.

Le espulsioni avvenute nel 1971 misero in ibernazione per oltre un anno i contatti politici e gli scambi commerciali e culturali fra Londra e Mosca. Ecco perché i commentatori politici britannici ritengono che una dura ritorsione del Cremlino non si farà aspettare a lungo.

Le scarne notizie divulgate dalle fonti ufficiali precisano che «Gordievsky era in grado di conoscere i completi particolari delle attività spionistiche sovietiche in questo paese». Questa vaga formula sottintende che il transfuga era il capo dell'intero apparato spionistico del Kgb.

Tutti gli espulsi dovranno lasciare il territorio britannico entro tre settimane con le rispettive famiglie. Nella lista figurano molti membri della missione commerciale sovietica e tre corrispondenti della «Pravda» e delle agenzie di stampa «Tass» e «Novosti».

Fin dal maggio scorso, e quindi con notevole anticipo di tempo sul recente uragano che ha investito i servizi di sicurezza tedeschi, la defezione di un'altra spia sovietica basata in Svizzera aveva messo in allarme il controspionaggio britannico denunciando le attività di almeno quaranta agenti segreti del Kgb stazionati a Londra. Lo «Mi5» (il «Military Intelligence»), iniziò allora l'operazione che è stata affrettata dalla defezione di Gordievsky.

La lista delle spie smascherate è stata consegnata ieri mattina dal sottosegretario agli esteri David Goodell all'incaricato d'affari sovietico Lev Parshin, convocato d'urgenza al Foreign Office. Parshin sostituisce temporaneamente l'ambasciatore Popov, che si trova «in ferie» (eufemismo che potrebbe celare un suo precipitoso richiamo.

Il più alto in grado tra i sei diplomatici dell'Urss colpiti dal provvedimento di espulsione è il primo segretario d'ambasciata Iuri V. Ejov, di 48 anni, che era stato accreditato in Gran Bretagna nel 1982. Gli altri sono : il primo segretario del dipartimento scientifico Vyacheslav Ivanovich Kalitin, di 46 anni; il primo segretario della sezione culturale Boris Alexandrovich, Korchagni di 45 anni; il secondo segretario consolare Valerly Grigoryevich Tokar, di 40 anni; il terzo segretario consolare Anatoly Mikolievich Meretikov, di 34 anni; l'addetto tecnico Mikohaylovich Vasilievy, di 39 anni.

Anche un autista, una delle guardie di sicurezza incaricate di proteggere i locali della rappresentanza diplomatica e un funzionario della banca Narodny di Mosca sono inclusi nella lista, che comprende inoltre una decina di funzionari della missione commerciale, alcuni traduttori dell'organizzazione internazionale per il cacao e del consiglio internazionale per il frumento, collaboratori della «Komsomolskaya Pravda» e di radio Mosca.

Il sottosegretario Goodall ha voluto spiegare all'incaricato d'affari sovietico che il governo Thatcher rimane intenzionato a perseguire la politica della distensione tra Est e Ovest pur essendo stato indotto a decretare le espulsioni da inderogabili esigenze della sicurezza nazionale.

La figura del transfuga Gordievsky, che ha permesso di smascherare la rete spionistica, rimane ammantata di mistero. Ufficialmente egli occupava il sesto posto nella scala gerarchica della delegazione diplomatica dell'Urss accreditata a Londra.

Quarantaseienne, aveva frequentato nel 1962 la scuola di addestramento del Kgb a Mosca ed era stato successivamente impiegato in molteplici attività illegali all'estero. Prima di essere trasferito in Gran Bretagna nel 1982 aveva risieduto per un anno in Svezia al servizio della centrale spionistica sovietica operante nei paesi scandinavi.

Un portavoce della delegazione dell'Urss ha definito «false e provocatorie» le affermazioni contenute nel comunicato del «Foreign Office» e ha aggiunto che Londra dovrà prepararsi a subirne le conseguenze.

Luigi Forni

La benzina è scesa di dieci lire Olio combustibile liberalizzato

ROMA — Dalla mezzanotte il prezzo della benzina è diminuito di 10 lire al litro. Lo ha deciso la giunta del Cip che ha anche «liberalizzato» il prezzo dell'olio combustibile.

La diminuzione decisa ieri, la quinta consecutiva in poco più di tre mesi, è stata varata dal Cip per allineare i prezzi petroliferi italiani ai prezzi medi europei. La liberalizzazione del prezzo del combustibile comporterà, sempre a partire da oggi, la determinazione del prezzo come precisa lo stesso ministero dell'industria, in base alle trattative tra venditori e consumatori.

Il prezzo della benzina ha così i seguenti cambiamenti: benzina super da 1320 a 1310 lire; benzina normale da 1270 a 1260 lire; benzina senza piombo da 1345 a 1335 lire; benzina per agricoltura da 430 a 421; per pesca da 395 a 386; gasolio auto da 703 a 711 (+8 lire); gasolio per agricoltura da 501 a 508; petrolio per agricoltura da 490 a 497.

La liberalizzazione del prezzo dell'olio combustibile, inoltre, è stata decisa dal Cip in attuazione della delibera presa dal Cip nel luglio scorso. Cessano di essere sorvegliati e diventano liberi i prezzi degli oli combustibili densi (a basso e ad alto tenore di zolfo), mentre rimane sotto sorveglianza il prezzo dell'olio combustibile fluido che varierà quando il prezzo medio in Europa presenti un divario, rispetto a quello interno, superiore alle sette lire al chilogrammo.

Economist: perché l'Italia è in ripresa

«E' finita la cultura sinistrorsa e contraria alla libera impresa»

LONDRA — «Le imprese private italiane stanno dimostrando una nuova competitività, ma la rilassatezza nelle spese pubbliche potrebbe frustrare l'ambizione dell'Italia di essere considerata economicamente qualcosa di più di una potenza mediterranea».

Questo il giudizio del prestigioso settimanale britannico «Economist», che dedica questa settimana un servizio speciale di una trentina di pagine all'economia italiana. L'autore Lain Carson ha parlato con molti protagonisti, uomini politici e uomini d'affari, per tracciare una radiografia di tutto ciò che in Italia fa (o fa perdere) soldi: le grandi imprese del Nord e i meandri dell'economia sommersa, il settore pubblico con le sue contraddizioni, la borsa e le banche. La sua conclusione è che l'Italia ha «voglia di capitalismo».

«L'immagine dei magnati — scrive — è ormai quella di Jr e di Dallas. La cultura sinistrosa e contraria alla libera impresa degli anni '70 è finita. La gente è affascinata dagli affari. Gli imprenditori sono di moda».

Secondo la ricostruzione dell'«Economist», l'Italia ha compiuto due «miracoli»: l'industrializzazione negli anni'50 e '60, e la ripresa dalla crisi provocata dal brusco aumento del petrolio negli anni'70. Ora «gli italiani — scrive il settimanale — hanno capito che il miglior modo di difendere il loro livello di vita non passa necessariamente attraverso misure da tempo di crisi come la "scala mobile"».

A queste ditte, l'Economist dà uno sguardo approfondito: rifà la storia recente di Fiat, Olivetti e Pirelli, e spiega come so passate in qualche anno dal passivo all'attivo. Ammette che in molti campi gli italiani «sono riusciti meglio di ogni altro paese europeo a aggiornare il design e la produzione per tenersi in testa alla concorrenza».

Sotto il titolo «Spronando un dinosauro», l'Economist presenta poi la sua versione delle vicende dell'Iri, sostiene che anche l'Italia avrebbe gran bisogno della medicina propinata agli inglesi dalla signora Thatcher: liberare lo Stato di tutto ciò che può essere gestito con più dinamismo dai privati; ma «non c'è la minima possibilità — afferma l'articolista — che questo avvenga in Italia. I politici non rinunceranno mai al potere di ingerirsi nelle industrie».

Le critiche più severe l'Economist le riserva alla spesa pubblica. «In Italia — scrive — ci sono due scuole di pensiero: quella di Pisa, secondo cui il disavanzo pubblico può essere lasciato come'è per anni come la torre pendente, e quella di Pompei, che prevede la catastrofe prima o poi.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA TRA GLI ALUNNI DELLE ELEMENTARI IN UNA BORGATA ROMANA

Cossiga a scuola: «Anch'io avrò un esame fra sette anni»



Roma — Cossiga con il ministro Falcucci e il sindaco di Roma fra gli scolari

ROMA — *Anche il Capo dello Stato è voluto tornare a scuola. Ieri mattina alle 8.30 Francesco Cossiga si è presentato, inaspettato agli alunni, davanti alla scuola elementare «Michele di Veroli» nella borgata Torre Angela, appena fuori Roma, scuola che porta il nome del più giovane caduto delle Fosse Ardeatine ed è situata in un quartiere di quarantamila abitanti.*

«Anch'io ho appena cominciato una scuola un po' particolare, al Quirinale: ora sono appena agli inizi, poi farò sicuramente meglio. Voi avete un esame ogni anno — ha detto il Presidente della Repubblica — io lo avrò tra sette: e credo proprio che i miei maestri saranno molto, ma molto più severi dei vostri».

Accompagnato dal ministro della Pubblica istruzione e dal sindaco di Roma Signorello, il Presidente è stato festeggiatissimo dagli alunni e dai genitori. Prima di entrare nella palestra, dove poi ha parlato, improvvisando, Cossiga ha avuto uno scambio di battute con la preside che presentando il consiglio d'istituto aveva detto: «I genitori ci sono molto vicini, pensano a molte cose, talvolta anche ai banchi e agli strumenti didattici». E il Presidente di rimando: «Speriamo che non siano costretti a portare da casa anche le lavagne».

Poi, dopo il discorso di saluto del ministro Falcucci, il Capo dello Stato ha voluto rendere più sereno possibile l'incontro con gli studenti: «Voi siete abituati a vedermi in televisione, vestito di scuro, una specie di statua di marmo. Ma oggi ho scelto un vestito diverso, come credo, si vesta qualunque papà che accompagna a scuola i figli» dice mostrando il completo grigio chiaro.

I ragazzi ascoltano con attenzione. Cossiga li invita a non considerare la scuola «un esame permanente: la scuola è prima comunità di vita e poi comunità di studio. La virtù dell'amicizia, l'apertura al dialogo, all'amore, la costruite ora; se non sapete farvi degli amici ora, sarà molto difficile per voi farvene quando sarete grandi».

«Ci sono state polemiche sul nozionismo — prosegue Cossiga — Io non ho avuto problemi perché ho una buona memoria. Ma è un fatto che senza nozioni non si può andare avanti. La scuola è preparazione alla vita di cittadini, è la prima esperienza di vita politica: ma non voglio dire con questo che dovete trasformare la scuola in palestra politica, perché ogni cosa ha la propria sede». E per evitare di lasciare un impatto un po' preoccupante in ragazzini alle prese per la prima volta con un mondo nuovo, il Presidente ha voluto ricordare che anche lui a scuola non era poi uno stinco di santo come si è rilevato nella sua pagella pubblicata su un giornale romano.

Dopo aver fatto gli auguri per il nuovo anal Capo dello Stato una piccola scolara. Tiziana Vitali, ha offerto un album di disegni e due piccoli quadri. A sua volta Cossiga ha ricambiato donando alla preside della scuola, Fulvia Sonnino, una propria foto a colori sotto la quale ha posto una dedica. Ancora qualche momento di allegria il Presidente lo ha vissuto fra i bambini della vicina scuola elementare «Giovan Battista Basili»: qui i bambini, sventolando bandiere tricolori, si sono stretti intorno a Cossiga.

Da ieri mattina, come si sa, meno che in Sicilia, circa undici milioni di alunni e oltre un milione tra docenti e impiegati sono tornati a scuola. In molti istituti, soprattutto quelli privati, l'apertura è stata solo formale e le lezioni cominceranno lunedì. L'anno scolastico si chiuderà, per tutti, il 14 giugno.

R. R.

NEGLI ESTERI

La sfida di Mitterrand

DALL'INTERNO

IL VERTICE DEGLI IMPRENDITORI

Industriali-sindacato: sono sempre i decimali a rinviare il confronto

Il documento di Cgil, Cisl, Uil per Craxi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — La Confindustria non chiude la porta in faccia ai sindacati pur non concedendo nulla sulla questione dei decimali. Gli imprenditori privati però vogliono dire la loro anche sulla finanziaria e, a questo proposito, hanno chiesto un incontro con il presidente del Consiglio Craxi. I sindacati intanto hanno reso noto il documento illustrato al capo del governo.

Dalla riunione della giunta della Confindustria non sono emerse delle novità di grande rilievo, la pregiudiziale del pagamento dei decimali resta, rendendo difficile la ripresa del confronto sul costo del lavoro. L'impressione è che, anche la Confindustria così come il sindacato, cerchi una via di uscita per riprendere il confronto.

Il compito di valutare le possibili soluzioni è stato affidato al presidente Lucchini che, constatando una maggiore unità tra le forze sindacali si dice più ottimista sulla possibilità di trovare una soluzione. Il problema è trovare una mediazione che consenta alle parti di sedersi intorno a un tavolo.

Per la verità Lucchini e i dirigenti di Cgil, Cisl, Uil si sono incontrati, ma in forma riservata. Questi contatti servono appunto a preparare la strada per una soluzione mediatoria che consenta alle parti di non rinnegare quanto affermato nei mesi precedenti.

«A questo punto — ha detto Lucchini — tutto è possibile tranne pensare che la Confindustria e il suo presidente possano perdere la faccia sulla questione dei decimali. Non abbiamo pagato i decimali perché eravamo sicuri dell'interpretazione dell'accordo del 22 gennaio 1983. D'altra parte non vogliamo neanche che siano i sindacati a perdere la faccia. Dobbiamo sederci con pari dignità al tavolo della trattativa, senza che nessuno si senta offeso, e cominciare a discutere».

«Dopo aver espresso il proprio ottimismo Lucchini ha subito però avvertito che questo non significa che le proposte formulate da Cgil, Cisl e Uil per la riforma del salario siano accettabili anche perché «in parte, sono la somma delle varie richieste avanzate dalle tre confederazioni».

Ma anche con il governo c'è una partita aperta, con l'invito all'esecutivo perché siano razionalizzate le spese. Nella sua relazione alla giunta, il presidente Lucchini ha ribadito la necessità di ridurre la spesa pubblica. Questo problema riemerge, ha detto Lucchini, ogni volta che si discute della legge finanziaria, «oggi nella fase preparatoria di questa, l'allarme di uno smantellamento dello stato sociale sembra comune a settori politici e a forze che esprimono interessi tra di loro opposti e contrastanti.

Il paradosso di questa contraddizione — afferma ancora Lucchini — è rappresentato dal fatto che in assenza di una politica di risanamento e di una rigorosa selezione della spesa, lo stato sociale finisce per crollare da solo. Il punto che deve essere chiaro a tutti, è che, sarebbe illusorio sperare in una meccanica discesa dell'inflazione in un contesto in cui la spesa pubblica rimane elevata.

Nella relazione sono stati criticati i provvedimenti di luglio assunti subito dopo la svalutazione. Lucchini ha poi invitato il governo a fare in modo che lo Stato sia protagonista della crescita economica unendo il proprio sforzo a quello dei privati abbandonando con decisione e senza preoccupazione quei comparti produttivi che «non hanno più ragione, né politica né economica, di rimanere sotto la mano pubblica». La Confindustria dunque ritiene opportuno un incontro con il presidente del Consiglio per discutere dei temi che la riguardano. La conclusione della riunione della giunta sono giudicate con molta cautela dai sindacati. Per il segretario della Uil Benvenuto c'è da rilevare un mutamento «di clima da parte degli industriali privati, che è stato anche favorito dall'azione del governo. Speriamo che a questo clima nuovo corrisponda anche una volontà a trattare».

Le tre confederazioni sindacali in attesa di novità nel confronto con la Confindustria stanno valutando l'esito dell'incontro con il presidente Craxi. Un giudizio sulla finanziaria sarà espresso soltanto dopo gli incontri in programma con i ministri, anche se al momento da alcune parti giungono dei rilievi negativi al progetto di razionalizzazione dello stato sociale con la suddivisione dei cittadini in tre fasce di reddito.

È stato intanto reso noto ieri il documento di Cgil, Cisl, Uil illustrato dal presidente del Consiglio. I sindacati non si dicono contrari alla fissazione di un tetto programmato di inflazione anche per i salari ma pongono delle condizioni precise. Prima di tutto i salari reali dei lavoratori non debbono subire decurtazioni e questo, avvertono i sindacati è messo in discussione dalle decisioni degli imprenditori che intendono bloccare la contrattazione. Inoltre i sindacati ritengono indispensabile una riforma dell'Irpef, un controllo di prezzi e tariffe, viene richiesta poi la patrimoniale e la tassazione dei titoli pubblici.

G. S.

SI SONO INIZIATI A ROMA I COLLOQUI TRA SINOWATZ E CRAXI

Intesa sul porto di Trieste Soddisfazione dell'Austria

Il cancelliere ha espresso la massima disponibilità al dialogo sul problema altoatesino

ROMA — Il cancelliere federale della Repubblica d'Austria Fred Sinowatz è giunto ieri a Roma per l'annunciata visita ufficiale. Sinowatz, che è accompagnato nella visita dalla consorte signora Hermine, è stato ricevuto alla scaletta dell'aereo dal presidente del consiglio on. Bettino Craxi. Dopo aver presenziato all'esecuzione dell'inno nazionale austriaco ed aver passato in rassegna un picchetto d'onore dell'aeronautica militare il cancelliere Sinowatz si è cordialmente intrattenuto a colloquio con Craxi in una saletta riservata del «Leonardo Da Vinci».

«Penso che questa sia una visita — ha detto Craxi — che consoliderà l'amicizia che è già molto salda tra i nostri Paesi e che ci darà nuove idee per dare impulso alla nostra collaborazione in molti campi». Il cancelliere Sinowatz ha detto: «da questa visita mi aspetto un miglioramento dei rapporti italo-austriaci. I nostri Paesi sono due vicini che dovrebbero conoscersi meglio».

Italia e Austria, hanno comunque tradotto in pochi mesi «in atti e fatti concreti» la comune volontà di rafforzare la loro collaborazione, fino al punto di rappresentare, nella reciproca amicizia e fiducia, «un caso esemplare straordinario» in un mondo sempre più caratterizzato da tensioni e divisioni. Questo è quanto hanno poi verificato a Palazzo Chigi Craxi e Sinowatz, giunto a Roma per una visita ufficiale di due giorni.

La visita di Sinowatz costituisce il proseguimento di un dialogo cominciato l'anno scorso a Vienna, con la prima visita ufficiale di un capo di governo italiano dopo 103 anni, che ha fatto da innesco definitivo per il rilancio dei rapporti tra i due Paesi. «Oggi sono lieto di constatare che a quella visita hanno fatto seguito sempre più intensi contatti, rapporti di collaborazione e scambi, in un clima di costruttiva amicizia e di buon vicinato», ha detto Craxi durante il pranzo ufficiale all'ospite, che è venuto a Roma «per proseguire i fruttuosi e amichevoli colloqui iniziati l'anno scorso a Vienna».

Il rilancio dei rapporti si è concretizzato nella firma di sette accordi tecnici per rendere più agevole il flusso di merci e di persone ai confini, che per gli austriaci — ha detto Sinowatz — «stanno a dimostrare il successo di una politica di buon vicinato condotta in spirito europeo». Questi accordi faciliteranno anche il passaggio delle merci austriache dal porto di Trieste, sbocco naturale di Vienna al mare.

«Sono lieto di poter constatare oggi — ha detto Sinowatz nel corso di un brindisi — che i colloqui avviati lo scorso anno siano serviti a far sì che i nostri sforzi diretti a sviluppare e rafforzare i rapporti di amicizia tra i nostri due Paesi, abbiano condotto a concreti risultati in molti settori e che siano tornati anche abenefico dei cittadini dei nostri Stati. L'introduzione della procedura semplificata di controllo alla frontiera relativa alla circolazione delle persone mostra chiaramente in quale positiva direzione i nostri rapporti si siano sviluppati. Anche la regolamentazione per una maggiore utilizzazione del porto di Trieste, nonché il fatto che sia stato possibile firmare oggi ben sette accordi tecnici, stanno a dimostrare il successo di una politica di buon vicinato condotta secondo lo spirito europeo».

Certo rimangono aperte ancora questioni, come l'Alto Adige, nelle quali da parte italiana si riconosce un interesse austriaco: «per esse — ha detto Craxi — continueremo a ricercare con il massimo impegno soluzioni conformi alle intese concordate e allo spirito di amicizia e fiducia che caratterizzano le relazioni tra Italia e Austria».

Il dialogo «franco e costruttivo», secondo il presidente del Consiglio, «sarà la via più efficace anche per individuare con equilibrio e autentica comprensione delle diverse esigenze le giuste risposte alle questioni irrisolte».



DECISO DALL'ASSEMBLEA PLENARIA DEL CSM

Per il procuratore Sesti si avvia il trasferimento

ROMA — Le previsioni della vigilia sono state rispettate. Il plenum del Consiglio superiore della magistratura ha deciso di avviare la procedura per il trasferimento d'ufficio del procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, Franz Sesti, accusato di aver interferito sull'istruttoria per la vicenda Sme. L'assemblea del Csm ha quindi accolto la proposta avanzata a maggioranza (5 favorevoli e 1 astenuto) dalla prima commissione referente alla quale gli atti ritornano ora per l'avvio della vera e propria istruttoria. Solo al termine di questa inchiesta la commissione potrà stabilire se sussistono ancora le ragioni per il trasferimento del procuratore generale di Roma attualmente nell'occhio del ciclone.

I membri del consiglio — chiamati a prendere una delle decisioni più gravi nella storia del Csm — hanno tenuto a sottolineare di aver esaminato il «caso Sesti» nel suo insieme e non facendo riferimento solo agli ultimi fatti, quelli cioè relativi alla vendita della Sme alla Buitoni. Vicenda, quest'ultima, al centro del procedimento disciplinare avviato dal ministro della giustizia Martinazzoli e tuttora in corso presso la procura generale della Cassazione.

In sostanza, a Palazzo dei Marescialli si è preso atto dei ricorrenti contrasti esistenti nel distretto giudiziario romano tra Procura della Repubblica e Procura generale e si è sottolineato che un incarico così importante, come è quello di procuratore generale della Corte d'appello può essere esercitato soltanto da chi gode di una certa credibilità all'interno degli uffici giudiziari, e presso l'opinione pubblica, e si è dovuto ammettere che in tutti — soprattutto dopo la pubblicazione sui giornali della lettera di fuoco di Sesti — si è ormai insinuato il dubbio che il Pg non possa più offrire garanzie di imparzialità.

La lettera — ci si è chiesti — ha rappresentato un momento di intemperanza di Franz Sesti? Purtroppo non si è trattato di un episodio isolato. Il Pg non era nuovo a simili sortite.

L'organo di autogoverno dei giudici, insomma, al di là delle eventuali responsabilità del procuratore generale, ha voluto mettere la parola fine a un incresciosо episodio che avrebbe potuto ingenerare nell'opinione pubblica dubbi sull'indipendenza della magistratura. E riportare la serenità negli uffici giudiziari della capitale, quelli che hanno la titolarità sulle inchieste più scottanti.



Roma — Il procuratore generale della Repubblica di Roma, Franz Sesti, ritratto da una foto d'archivio mentre parla alla cerimonia di apertura dell'anno giudiziario.

Ancora in «clausura» i giudici sulla camorra

NAPOLI — Sono tre giorni che i giudici della decima sezione penale del tribunale di Napoli (presidente Sansone; giudici a lato Fiore e Dente Gattola) sono riuniti in camera di consiglio per emettere la sentenza nei riguardi delle 241 persone accusate di appartenere alla «Nuova camorra organizzata» di Raffaele Cutolo.

Nove degli imputati, tra i quali Enzo Tortora e Franco Califano, sono accusati inoltre di traffico di sostanze stupefacenti.

Nella sala allestita nella palazzina che ospita la cancelleria adiacente all'aula bunker costruita all'interno del carcere di Poggioreale, i giudici sono riuniti dalle 16.10 di martedì scorso. Negli uffici della cancelleria, quattro impiegati stanno predisponendo l'estratto provvisorio di sentenza per ciascun imputato, al quale sarà poi aggiunto il dispositivo.

Ieri mattina, dopo circa sei ore di riposo, i giudici hanno ripreso a lavorare alle 8, per poi concedersi un breve «break» alle 13. Un'ora dopo erano nuovamente al lavoro.

Il carteggio da esaminare è voluminoso. Si tratta di 1805 pagine della sentenza di rinvio a giudizio, 148 delle quali dedicate al solo Enzo Tortora.

LA STRATEGIA CEE ILLUSTRATA DA ANDREOTTI

Contro l'apartheid sanzioni «selettive»

ROMA — La condanna dell'apartheid in Sud Africa e la volontà di contribuire concretamente al superamento di schemi inammissibili in qualunque società civile, sono state al centro della relazione del ministro Andreotti ieri in commissione Esteri alla Camera dei deputati. Dopo aver rilevato che la posizione italiana di fronte a certi gravi avvenimenti non è certamente agnostica, Andreotti ha affermato che la nostra azione in sede comunitaria si è concretizzata con la partecipazione alla missione recente della «troika» europea in Sud Africa.

«Bisogna dare impulso — ha detto tra l'altro il ministro — alle spinte internazionali per dare al governo di quel paese il segnale della dimensione universale che il problema dell'apartheid ha ormai raggiunto». Andreotti ha poi fornito una valutazione sui risultati del viaggio — anche se si è svolto con poca disponibilità di tempo — ed ha riaffermato la necessità di occuparsi di una lunga serie di problemi come la liberazione del leader negro Nelson Mandela e degli altri prigionieri politici, come l'abolizione dello stato d'emergenza e come la legislazione discriminatoria in materia di movimento e di residenza.

Sarebbero questi, secondo Andreotti, per lo meno i primi passi verso l'abolizione dell'apartheid. Il ministro degli Esteri ha anche constatato che poiché la Cee associa più di 40 paesi africani attraverso la convenzione di Lomè, non può affatto considerarsi «estranea alle vicende del Continente Nero».

Andreotti ha poi dato una valutazione positiva di un passo della dichiarazione che il governo di Pretoria ha reso pubblica al termine del viaggio suo e dei ministri degli Esteri del Lussemburgo e dell'Olanda, in cui si afferma che «se apartheid significa dominio politico di una comunità sull'altra, esclusione di una qualsiasi comunità dal processo decisionale politico, ingiustizia o ineguaglianza delle potenzialità delle quali ogni comunità si avvale, discriminazione razziale e violazione della dignità umana, allora il governo del Sud Africa condivide il rigetto di tale concetto».

Secondo Andreotti una dichiarazione di questo tipo costituisce una base logica su cui si può costruire una società ispirata al pluralismo democratico: «Ora le parole dovranno seguire i fatti». Il ministro ha poi aggiunto che viste le preoccupazioni espresse dai rappresentanti del sindacato misto di quel paese «acquista rilievo l'opzione della Cee di sanzioni selettive». In questa direzione vanno, secondo Andreotti, le scelte degli Stati Uniti di operare sanzioni limitate.

A parere del ministro degli Esteri le sanzioni decise dalla Cee sia per quanto riguarda l'embargo sulle esportazioni ed importazioni di armi, sia il rifiuto di collaborazione in campo militare, sia il rifiuto di partecipare a manifestazioni sportive, costituiscono un primo segnale concreto di un nuovo atteggiamento che dovrebbe portare il governo del Sud Africa a scelte alle quali tutti debbono concorrere. «La gravità obiettiva della situazione — ha concluso Andreotti — non consente distrazioni».

Dopo l'intervento di Andreotti si è aperto il dibattito. Vari e contrastanti gli interventi e i giudizi.

In particolare, il pci Rubbi ha chiesto tra l'altro l'embargo delle forniture militari, ricordando anche che la magistratura di Copenaghen accusa l'Italia di aver fornito armi (precisando in aggiunta che il nostro paese risulterebbe il quinto fornitore di materiale bellico in Sud Africa). Infine l'invito ai piloti di Formula Uno di non partecipare al Gran premio Kyalami.

In una breve replica il ministro si è trovato d'accordo con l'ipotesi formulata da alcuni parlamentari di discutere in aula a Montecitorio gli argomenti che erano sul tavolo dell'incontro. Ha comunque escluso la possibilità — prospettata da alcuni comunisti — di un richiamo dell'ambasciatore italiano in Sud Africa perché, ha detto, «la sua presenza è importante per mantenere un po' tutti i contatti».

A proposito delle sanzioni Andreotti ha detto di essere stato personalmente sempre un po' scettico, ma di ritenere quelle adottate dalla Cee non irrilevanti. «Se poi sarà necessario che in quella sede (sempre la Cee) si adotti un altro tipo o altre misure, non sarà certo l'Italia a porre ostacoli».

UNA DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE MIRIAM MAFAI

Il «no» della Federstampa al piano Goria-De Michelis

ROMA — Il presidente della Federazione della stampa Miram Mafai ha fatto, in relazione al piano Goria-De Michelis, la seguente dichiarazione:

«Nessuno di noi ha capito bene, date le reticenze e le diversità di opinione presenti nel governo, in che cosa consista esattamente il piano Goria-De Michelis per il rientro dal grave deficit della spesa pubblica.

«Intanto quello che mi sento subito di affermare è che: a) Nessuno ci regala nulla quando noi ci serviamo del servizio sanitario nazionale per il quale versiamo — tra dipendenti e datori di lavoro — il 12% delle nostre retribuzioni. Non esiste cioè uno Stato che dà tutto e a tutti gratuitamente. I lavoratori dipendenti, e tra questi i giornalisti, pagano in anticipo con le trattenute sulle loro buste paga gli eventuali ricoveri ospedalieri, medicine e visite mediche di cui usufruiscono.

b) Un eventuale sganciamento per legge della nostra categoria da quelle protette (sia pure con le deficienze che conosciamo) dal servizio sanitario nazionale non potrebbe non comportare da parte nostra una rimessa in discussione degli stessi accordi sindacali sottoscritti nel maggio scorso, sia per ottenere a nostro vantaggio spazi adeguati di risarcimento che ci consentano il ricorso al tanto vantato «mercato» della salute, sia per evitare che le eventuali revisioni delle aliquote si risolvano in un vantaggio netto per gli editori che si vedrebbero così ridotto — a loro vantaggio — il costo del lavoro di cui tanto e così faticosamente discutemmo nel corso della trattativa.

«c) La suddivisione dei cittadini in fasce di reddito, senza aver prima assicurato un rigoroso sitema di accertamento e prelievo fiscale che ponga fine alla larghissima evasione (unanimemente denunciata), perpetuerebbe, aggravandolo, lo stato di iniquità fiscale e sociale esistente nel nostro paese».

ESORTAZIONE ALL'IMPEGNO SOCIALE E CIVILE

La benedizione del Papa a Comunione e liberazione

CITTÀ DEL VATICANO — Se c'era bisogno di una conferma circa l'estrema fiducia che Papa Wojtyla ripone nel movimento ecclesiale di don Giussani «Comunione e liberazione», essa s'è avuta ieri con il discorso che lo stesso Pontefice ha rivolto ai sacerdoti ciellini, reduci dagli esercizi spirituali organizzati in vista della ripresa delle attività culturali e sociali.

Insomma, nel cuore del Papa c'è sempre «Cl», nonostante la tiepidezza (che spesso scivola nella polemica) con cui buona parte dei vescovi italiani, per tacere degli altri movimenti laicali del mondo cattolico della penisola, guardano all'organizzazione.

Ma non s'è trattato, stavolta, soltanto della pubblica conferma di come Giovanni Paolo II guardi all'attività dei ciellini con simpatia e calore, che risultano assai diversi dai sentimenti che manifesta nei confronti, per esempio, dell'Azione cattolica italiana e degli altri movimenti storici che raccolgono una parte assai cospicua e comunque più numerosa del laicato cattolico della penisola.

C'è stato dell'altro: una specie di «consegna», se non addirittura una pubblica esortazione non soltanto a proseguire nel cammino intrapreso anche con manifestazioni come il «meeting» di Rimini e la partecipazione alle attività politiche e sociali; ma ad intensificare le une e le altre senza modificare di un millesimo le posizioni ideali né lo stile «attivistico» delle iniziative.

Difatti, Giovanni Paolo II ha sollecitato «Comunione e liberazione» a partecipare «con dedizione a quell'opera di superamento della frattura fra Vangelo e cultura», a cui ha invitato tutta la Chiesa italiana nel discorso al convegno di Loreto, che non venne accolto con particolare entusiasmo dall'assemblea.

Dopo aver ricordato come nel passato anche italiano i movimenti carismatici abbiano aiutato la Chiesa a progredire e sviluppare nel tempo, riformando e riscoprendo nuovi valori e strade diverse, Papa Wojtyla ha rivolto una ancora più pressante esortazione alle nuove leve di «Comunione e liberazione».

Tre ristoranti in fiamme alla Festa dell'Unità

FERRARA — Tre ristoranti alla festa nazionale dell'Unità sono stati distrutti da un violentissimo incendio. In quattro minuti le fiamme hanno raso al suolo «Le Saline», «Tre ponti» e il «Belvedere»: tre dei più noti punti di ristoro allestiti alla festa nazionale dell'Unità di Ferrara. I ristoranti saranno comunque ricostruiti e in funzione fin da oggi.

Non ci sono state scene di panico. Alle 16.50 le fiamme, forse a causa di un mozzicone di sigaretta, si sono sviluppate sotto la pedana d'ingresso del ristorante «Le Saline», indubbiamente il migliore e più sofisticato punto di ristoro della festa. Due addetti alla vigilanza sono subito intervenuti con gli estintori, ma hanno potuto far poco. Alle 16.53 le fiamme si sviluppavano alte, anche a causa della struttura di plastica con la quale il locale era stato allestito.

Conseguentemente le fiamme si estendevano rapidamente ai padiglioni confinanti, anch'essi in plastica, distruggendoli. La colonna di fumo raggiungeva oltre i cento metri. In quel momento nei locali c'erano gli addetti alle cucine che preparavano per la sera. «Le Saline» oltretutto aveva lavorato anche a mezzogiorno. La scena era abbastanza drammatica, c'è stato un fuggi-fuggi generale.

Alle 16.55 giungevano i vigili del fuoco. Isolato l'incendio, che tendeva a estendersi, i vigili hanno avuto ragione del fuoco dopo pochi minuti.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia permane un campo di alte pressioni.
Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza a moderato aumento della nuvolosità sulle zone nord occidentali. Foschie o locali banchi di nebbia nelle valli e lungo le coste dopo il tramonto.
Temperatura: stazionaria.
Venti: deboli di direzione variabile.
Mari: quasi calmi o poco mossi.
Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 24; Bolzano 11, 28; Verona 14, 29; Venezia 13, 25; Milano 12, 29; Torino 12, 29; Mondovì 16, 27; Cuneo 14, 25; Genova 17, 24; Bologna 15, 30; Firenze 11, 29; Pisa 10, 27; Falconara 12, 25; Perugia 15, 29; Pescara 12, 26; L'Aquila 6, 25; Roma Urbe 13, 31; Perugia 15, 29; Pescara 12, 26; L'Aquila 6, 25; Roma Urbe 13, 31; Fiumicino 13, 26; Campobasso 12, 25; Bari 15, 26; Napoli 14, 29; Potenza 10, 22; S. Maria di Leuca 17, 26; Reggio Calabria 20, 27; Messina 21, 28; Palermo 22, 26; Catania 18, 29; Alghero 17, 29; Cagliari 18, 27.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 10, 23; Atene s. 17, 27; Bahrain s. 31, 38; Bangkok n. 24, 32; Barbados p. 22, 28; Beirut n. 9, 23; Bermuda s. 26, 29; Dublino n. 10, 16; Francoforte s. 10, 23; Ginevra s. 8, 23; L'Avana n. 22, 32; Helsinki s. 7, 14; Hong Kong s. 25, 30; Honolulu n. 21, 32; Islamabad s. 22, 36; Giakarta n. 24, 33; Gerusalemme s. 18, 25; Johannesburg s. 14, 25; Nassau n. 24, 31; Nuova Delhi s. 24, 37; New York s. 16, 21; Nicosia s. 20, 34; Oslo s. 3, 17; Parigi s. 12, 26; Pekino n. 17, 25; Perth s. 11, 20; Rio de Janeiro s. 13, 27; Stoccolma n. 9, 12; Sydney n. 12, 19; Taipei s. 26, 34; Tel Aviv s. 21, 29; Tokio s. 22, 26; Toronto n. 4, 15; Vancouver p. 10, 17; Vienna s. 9, 22; Varsavia n. 16, 18.

Pazienza verrà estradato dagli Usa «perché probabilmente è colpevole»

NEW YORK — L'ufficio del giudice federale Charles Brieant di New York ha reso noto il documento in cui sono descritti i motivi per cui Francesco Pazienza è stato dichiarato estradabile in Italia.

Secondo il magistrato, la documentazione presentata dal governo italiano a sostegno dell'accusa di appropriazione indebita e concorso in bancarotta fraudolenta per la vicenda della Prato Verde «è sufficiente per dimostrare le accuse contro Pazienza in base a quanto è previsto nel trattato» di estradizione del 1983 e pertanto l'ex uomo di affari può essere consegnato al governo italiano.

Nel documento di 25 pagine dattiloscritte, il giudice comincia con l'esaminare le circostanze che hanno portato, il 4 marzo scorso, al fermo e al successivo regolare arresto dell'ex uomo d'affari. Dopo aver ammesso che in un primo momento Pazienza venne fermato «senza il beneficio di un formale mandato di cattura», il magistrato afferma che tale situazione venne corretta il giorno successivo da un intervento del sostituto procuratore David Denton, il quale certificò che un regolare mandato di arresto contro l'ex uomo d'affari era stato emesso dal tribunale di Milano il 18 aprile del 1983.

Il giudice sostiene quindi che la decisione d'incarcerare Pazienza e di non permettergli di riacquistare la libertà provvisoria su cauzione, venne presa in base a quanto previsto dall'articolo XII del trattato bilaterale entrato in vigore il 24 settembre del 1984.

Brieant esamina quindi la documentazione della vicenda del finanziamento dei sei miliardi da parte del Banco Ambrosiano all'immobiliare Prato Verde concludendo che «esiste causa probabile per credere che Pazienza ha commesso i crimini di cui viene accusato».

Le deposizioni di Pellicani, Mazzotta, Carboni e Cassella e le dichiarazioni dello stesso Pazienza inducono a ritenere, continua il giudice, che molte delle somme erogate alla Prato Verde siano finite nelle tasche di Pazienza.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342; ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 12 settembre 1985 è stata di 72.100 copie

Certificato n. 726 del 6.12.1984

© 1985 O.T.E. S.p.A.

PERCHÉ SCIENZA E TECNICA NON CI GARANTISCONO ETERNO BENESSERE

Un balletto verso il basso



Credo che tutti abbiano visto almeno una volta a teatro, o in qualche revival televisivo, il famoso balletto «Excelsior». Quel balletto è celeberrimo perché non è soltanto un balletto, ma molto di più. E' un simbolo dello spirito ottimistico dei tempi che l'hanno prodotto, che credevano senza riserve a un progresso indefinito, senza confini. Il destino dell'uomo era di arrivare, con la scienza e con la tecnica, sempre più in alto. «Excelsior» vuol dire, appunto, «più in alto».

*
**

Erano i tempi in cui i successi della tecnica e della scienza avevano creato nell'uomo una sorta di infatuazione, di ubriacatura ottimistica. L'individuo colto si era liberato da quelli che venivano chiamati i «fumi metafisici». L'uomo era sentito come il re dell'universo, il sovrano capace di dominare e di piegare al proprio servizio tutte le forze esistenti, e di sottoporre la materia del mondo a tutte le possibili trasformazioni dettate dall'utilità.

Era nato il motore a scoppio, e con esso la carrozza a motore e la macchina volante. La chimica era giunta molto avanti nello scoprire i segreti della materia. La medicina aveva avuto grandi clinici che parevano sul punto di svelare ormai tutti i misteri del corpo umano. C'erano, è vero, anche filosofi e scrittori che cercavano di gettare dell'acqua sul fuoco di quell'entusiasmo. Spencer e Ardigò (morto suicida per disperazione filosofica a oltre novant'anni) ammonivano che sarebbero sempre rimasti dei limiti al sapere umano. C'era anche la filosofia dell'«ignorabimus», che rimetteva in evidenza i limiti dell'uomo. C'erano le acutissime visioni esistenziali di grandi scrittori come Pirandello e Svevo, assai più pessimistiche che trionfali.

Ma l'infatuazione scientista e tecnologica è continuata. E' durata quasi fino ai nostri tempi, e in alcuni casi non è ancora del tutto spenta. Però oggi sentiamo che il pessimismo, l'incertezza, il dubbio, il disorientamento, la paura di un futuro che non riusciamo più a prevedere, si sono insinuati anche nei territori della scienza e della tecnologia, abituati da un secolo e mezzo a tutti i trionfi e a tutti i successi.

Oggi abbiamo l'intuizione diffusa che, anche se i grandi progressi della scienza e della tecnologia continueranno, qualcosa ha inceppato la sal'ta dell'uomo verso un benessere e una comodità sempre maggiori. Sentiamo che «excelsior» non è più la nostra parola d'ordine, il nostro motto, la chiave del futuro. Sentiamo piuttosto di segnare il passo o di andare pian piano all'indietro. Siamo consapevoli che un culmine è stato raggiunto negli anni Sessanta, gli anni beati (per parafrasare il titolo di un romanzo famoso di Castellaneta) del petrolio a buon mercato.

Allora l'industria cresceva vertiginosamente, tutti lavoravano e producevano come matti e non c'era quasi disoccupazione. Erano gli anni in cui l'energia, necessaria per produrre, ci veniva venduta dagli arabi per poco e per niente. Probabilmente quegli anni passeranno alla storia come un periodo irripetibile e un po' folle, in cui pareva che lo scopo del vivere fosse soltanto quello di produrre e consumare. Ma adesso i tempi sono cambiati. Per fortuna, bisognerebbe aggiungere, perché quel produrre e consumare era dissennato, irriflessivo, e non si dava affatto pensiero delle conseguenze materiali e morali di un simile comportamento.

*
**

Poi cominciammo a riflettere sul consumismo. Ci aiutarono ad aprire gli occhi soprattutto le crisi petrolifere, che segnarono la fine dell'epoca dell'energia a buon mercato. Ci aiutarono anche i filosofi come Marcuse e Adorno (per altri versi molto negativi), che svelarono i limiti e i pericoli del consumismo. Limiti e pericoli estremamente reali, di cui ora stiamo sperimentando le conseguenze.

Si cominciò a produrre e a consumare di meno, a soffrire il fenomeno angoscioso della disoccupazione: fenomeno che sarebbe rapidamente risolto se la gente accettasse il principio (che fatalmente finirà per imporsi) di ridurre gli orari di lavoro e i salari, e di consumare di meno.

Oggi un balletto che volesse interpretare l'andamento dei tempi dovrebbe chiamarsi «Inferior», ossia «più in basso». Pian piano stiamo discendendo qualche scalino della gradinata opulenta del consumismo. Pian piano la necessità ci costringerà a familiarizzarci con l'idea di restrizione, rinunciando finalmente a quella di espansione perpetua. E la Necessità è l'unica grande maestra dell'uomo; infatti la storia e l'esperienza, che dovrebbero essere maestre di vita, in realtà non insegnano niente a nessuno, e meno che mai agli uomini politici.

Oggi la parola d'ordine dovrebbe essere «ridurre», «risparmiare», consumare di meno. Altrimenti daremo fondo rapidamente alle risorse del pianeta, e poi ci sarà un crollo verticale e disastroso della produzione e dei consumi. Ormai gli uomini sono troppo numerosi sul pianeta per continuare nella logica dell'espansione e del progresso, inteso soltanto come produzione sempre maggiore. Soltanto i popoli che riusciranno a bloccare l'aumento demografico potranno pensare ragionevolmente di riuscire a soddisfare le proprie esigenze primarie. Là dove l'aumento incontrollato è fortissimo, già si muore di fame e di epidemie.

Ma è un discorso che porterebbe lontano. Ciò che qui volevo dire è che, se vogliamo che l'umanità abbia un futuro, è necessario, forse per la prima volta nella storia, pensare all'avvenire non in termini di espansione, ma di restrizione. Dobbiamo convincersi che la storia del progresso dell'umanità è giunta a un fatale, irreversibile giro di boa.

*
**

Il progresso tecnico, beninteso, continuerà. La scienza e la tecnica metteranno a disposizione degli uomini incredibili, miracolosi strumenti, per cui i ciechi vedranno e i sordi udiranno. L'ingegneria genetica compirà portenti incredibili, persino rabbrividenti. Ma la somma globale dei beni di cui un individuo potrà disporre è destinata a diminuire.

Probabilmente un giorno non lontano riusciremo a risolvere definitivamente persino il problema dell'energia. Si arriverà a produrre l'energia di fusione atomica, simile a quella del sole, portando l'idrogeno all'incredibile temperatura di venti milioni di gradi. E di idrogeno abbiamo inesauribili riserve. Ma neppure questo sarà sufficiente per aumentare i «comfort» dell'uomo nella loro globalità.

Infatti anche risolvendo per sempre il problema dell'energia, rimane sempre il fatto che le risorse di materie prime della terra sono limitate. Non possediamo un pianeta di ricambio da cui attingere. La terra rappresenta tutte le nostre risorse e la totalità del nostro destino. Verrà il giorno di cui potremmo disporre soltanto delle risorse rinnovabili, come i vegetali, che sono ovviamente in quantità limitata. Perciò è bene introdurre per tempo nella nostra mentalità questa sorta di «rivoluzione copernicana» che, per la prima volta, colloca il suo scopo nel ridurre e nel diminuire.

Carlo Sgorlon

Sopra, una foto di Pierre Cordier realizzata con la tecnica del «chimigramma» (illustrazione tratta da «Zoom»).

LO SCOMPARSO DIRETTORE D'ORCHESTRA E I SUOI ANNI TRIESTINI

Votto, musica dentro

L'estrema dedizione morale al «mestiere» di un artista lontano da ogni divismo



L'ultimo incontro, a un tavolino del «Rex» per un'intervista, risale ai giorni dell'inaugurazione del rinnovato Politeama Rossetti. Antonino Votto, l'indomani, vi avrebbe diretto un concerto che appartiene ormai alla storia, non solo artistica, di Trieste. Di una Trieste che egli sentiva sua, non soltanto per acquisiti legami familiari, ma soprattutto per ragioni elettive, per la frequentazione assidua di un teatro fra i più amati, al punto di segnarvi quasi i confini di una «stagione» irripetibile.

E subito mi aveva orgogliosamente mostrato quella che considerava la sua migliore credenziale di triestino: il suo basco «anti bora». Poi, quasi di slancio, aveva dato fondo ai ricordi, ed è un peccato che allora non li abbia registrati tutti, anziché raccogliere solo appunti frettolosi.

La biografia di Antonino — scomparso l'altro giorno a Milano — è povera di avvenimenti esterni, chiusa nella scorza di una nobilissima e laboriosa artigianilità; non era uomo di apparenze, ma di opere; non amava concedersi all'apparato superfluo dello spettacolo e delle sue cronache; abituato al contatto con i divi, era la negazione più ruvida si possa immaginare del divismo. Amava più il silenzio della riflessione che la loquacità, banché talvolta — e a Trieste accadeva spesso — dimostrasse un gusto perfino esuberante per il dialogo, per l'amicizia. Era il Votto privato, che vediamo giocare a scacchi con il vecchio Cecchetti, gran maestro della danza e coreografo del «Nerone» al Castello di Udine; il Votto dei lunghi, fervidi intervalli conversativi.

Ma anche da queste pause nasceva la sua lezione umana e professionale. Allora, quando diresse quel concerto dai rinnovati entusiasmi nel teatro restituito alla città — nella città delle sue prime esperienze, della sua attività di insegnante al conservatorio e poi, dal '24, direttore stabile del Comunale —, Votto già ci vedeva poco; quasi non leggeva più le partiture, aveva dovuto rinunciare a studiarne delle nuove.

Ma non era più necessario. La sua memoria prodigiosa, toscanina, ne aveva ormai archiviate tante, ed era in grado di riportarle in superficie con impressionante lucidità. E quando l'oscurità deve essersi fatta per lui più profonda e definitiva, è facile immaginare che la musica abbia offerto all'ottuagenario maestro una dimensione spirituale sufficiente per sopravvivere in tempi che non avrebbe più potuto condividere.

Muore infatti con Votto ciò che restava di una civiltà remota: quella degli uomini di teatro che sapevano identificare le leggi dell'arte con il «mestiere» più rigoroso e appassionato, con un impegno assoluto dell'esperienza; la stessa civiltà di Tullio Serafini, collegata direttamente a quella di Guarnieri e di Toscanini, con il quale Votto aveva incominciato. La memoria era per lui la condizione manifesta di un'appropriazione totale dell'opera d'arte: la parte emergente di una conoscenza segreta, sbalorditiva.

Chi ha lavorato con Votto sa la dedizione «morale», la naturalezza di tale conoscenza, anche di fronte a partiture in quegli anni non entrate ancora nel repertorio popolare, come il verdiano «Don Carlo»; la sua metodologia e la sua etica professionale, il suo formidabile pianismo, che chiariva sulla tastiera ogni problema esecutivo, durante le prove, con ampiezza di visione sinfonica e con il rispetto delle esigenze teatrali.

Come per Serafini, anche per Votto il palcoscenico era il centro radiante e coesivo dell'interpretazione. E in questa coesione, in questa consapevolezza saldissima della costruzione operistica, stava la forza della sua presenza sul podio, con quel suo gesto sintetico, in apparenza imperturbato.

In realtà la sicurezza, l'organicità delle sue interpretazioni, vanno lette proprio in quella sua essenzialità gestuale. La naturalezza del gesto di Votto racchiudeva il segreto di un «anticipo» che si trasmetteva simultaneamente all'orchestra e al palcoscenico. «Non era, il suo, un attacco imperioso — ricorda il maestro Luigi Toffolo —, bensì una sorta di anticipo di fiato, e quindi di una tecnica direttoriale che percorreva, direi, il modo di dirigere di Karajan».

Segreto analogo a quello, ancora più contenuto di Guarnieri: esaltava le ampiezze dinamiche, in Votto spesso sostenute da fervori e da brillantezze imprevedibili, come dimostra per esempio la sua interpretazione dei «Rusteghi» di Wolf-Ferrari.

Dopo sono venuti i «direttori dal bel braccio» — come ironicamente dice Gavazzeni —, i giovani capitani di ventura, i campioni del protagonismo direttoriale e intellettuale capaci di fare a meno della vecchia disciplina del mestiere e dell'esperienza. E per il teatro d'opera (salvo i casi isolati della genialità di pochi) sono equivoci tempi cupi. Oscuri come le ombre del lungo crepuscolo che hanno accompagnato gli ultimi giorni di Anoninò Votto.

Gianni Gori

Sopra, una recente foto di Antonino Votto, al pianoforte (Ansa).

La rassegna dei libri

Sangue e suolo e convivenza

Sebastiano Vassalli: «Sangue e suolo» - Einaudi editore, pagg. 193, lire 9.000.

Questo «viaggio tra gli italiani trasparenti» è nato per caso. Lo spunto è stato offerto a Vassalli da un'occasione giornalistica: un mensile lo aveva inviato in Alto Adige nel febbraio del 1983 per realizzare un'inchiesta sul bilinguismo. La successiva proposta di un editore lo portò di nuovo a Bolzano qualche mese più tardi, ma la decisione di rielaborare il materiale raccolto fu presa appena durante un viaggio in Germania nell'agosto del 1984.

«Sangue e suolo» si offre come un diario di queste tre diverse esperienze. È una riflessione sulla realtà di una regione dove tutto è doppio, dove gli italiani sono stati emarginati secondo una logica che, spiega Vassalli, non sarebbe accettata neppure in Sud Africa. È un libro nato in assenza di notizie, dice lo scrittore, una provocazione consapevole, un'indagine sul «razzismo legale».

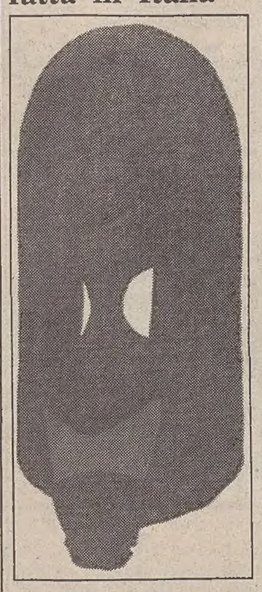
Vassalli precisa comunque la propria equidistanza sia dai tedeschi sia dagli italiani. Vuole solo dar voce a chi «non ha altra patria che il proprio lavoro e dopo aver contribuito in maniera determinante allo sviluppo e al benessere di una regione vuole diventarne cittadino a pieno titolo, perché non può più emigrare e nemmeno può accettare di essere precario, di trasmettere ai figli la sua precarietà».

Gli imputati in questo ideale processo sono due: i politici romani, che hanno accettato e approvato leggi ispirate ai principi dell'apartheid, e il gruppo etnico di origine tedesca, arroccato a difesa della purezza di una cultura germanica «che inutilmente si cercherebbe anche a Francoforte».

Il libro non fornisce soluzione, non avanza proposte. Vassalli si limita a fotografare la realtà. «Uno scrittore — ha affermato in un'intervista — deve soltanto scoprire le cose, ha la vocazione irresistibile a fare il cane da tartufo. Ma il cane non mangia il tartufo». Purtroppo la situazione generale non sembra favorire chi si accinge a questo difficile compito. Del resto, il periodo quasi estivo scelto dall'editore per stampare l'intervento di Vassalli è forse più favorevole all'indifferenza che all'indignazione.

E. P.

L'antropologia fatta in Italia



AA. VV.: «L'antropologia italiana, un secolo di storia» - Laterza editori, pagg. 318, lire 25 mila.

Gli studi di etnologia e antropologia in Italia «non sono cominciati oggi (o ieri)» come avverte Alberto M. Cirese nel saggio introduttivo di questa raccolta, cui hanno contribuito anche Pietro Clemente, Alba Rosa Leone, Sandra Puccini, Carlo Rossetti e Pier Giorgio Solinas.

I primi importanti lavori risalgono infatti a quarant'anni fa, e basterebbe ricordare qualche nome: Giuseppe Cocchiara, Vittorio Santoli e — in tempi più recenti — Bernardi, Lanternari, Scotti, Tullio Altan. Eppure, la maggior parte degli studi — scrive sempre Cirese — si è fermata alla demologia.

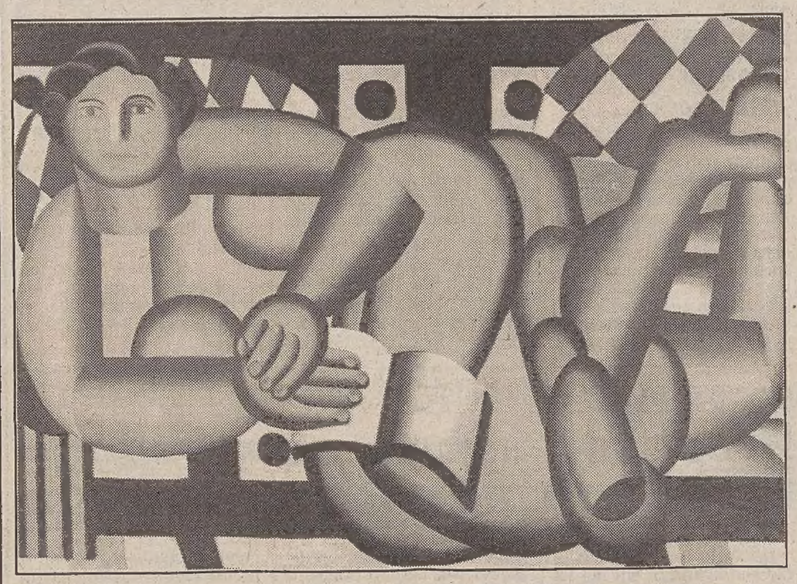
I saggi raccolti in questo volume tentano di fare il punto sulla situazione, coprendo un'arco di indagine di circa un secolo. Ecco dunque «Alcuni momenti della demologia storicistica in Italia» di Pietro Clemente; «La Chiesa, i cattolici e la scienza dell'uomo: 1860/1960» di Alba Rosa Leone; «Evoluzionismo e positivismo nell'antropologia italiana (1869/1911)» di Sandra Puccini; «L'etnologia storico/giuridica italiana nella prima metà del Novecento» di Carlo Rossetti; «Idealismo, marxismo, strutturalismo» di Pier Giorgio Solinas.

Sopra, «Maschera africana» di Lilli Romanelli.

IL SIMA DI VENEZIA, UNA RASSEGNA D'ARTE MODERNA SEMPRE AD ALTO LIVELLO

Quanti tesori nel salone dei mercanti

Mille opere che fotografano efficacemente il ventesimo secolo: avanguardie, Novecento italiano, surrealismo e cubismo





VENEZIA — Il salone internazionale dei mercanti d'arte moderna (Sima) ha cambiato alloggio. Sfrattato da Palazzo Grassi per motivi contingenti (la totale ristrutturazione del fabbricato storico dopo l'acquisto da parte della Fiat) ha trovato ospitalità, nella sua terza edizione, nell'altrettanto prestigiosa Ca' Vendramin Calergi (fino al 16 settembre; orario: 10/19), per la mediazione del Comune di Venezia che — assieme al Centro di cultura — ne è il promotore.

Anche questa volta il Sima non delude. Gli sforzi del suo direttore Paolo Sprovieri hanno conseguito un risultato più che soddisfacente, con presenze internazionali importanti e rinnovate rispetto alle precedenti edizioni, in modo da allargare il panorama su mercanti, collezionisti e loro tesori, ribadendo quella funzione informativa e culturale che il Sima ha sempre ricoperto accanto a quella mercantile.

La prova viene anche dalle cifre: mille le opere esposte, di cui oltre novecento in vendita, per un valore assicurativo globale di 100 miliardi; superficie espositiva: 5500 metri quadrati; cinquantacinque mercanti di cui almeno la metà stranieri; catalogo edito da Marsilio con introduzione di Vittorio Sgarbi (lire 20.000).

La tendenza dominante sono le mostre monografiche che, al di là degli obiettivi di mercato, facilitano la lettura delle opere in una manifestazione così imponente. L'orientamento prevalente è sulla storia dell'arte del ventesimo secolo, sui maestri delle avanguardie e di quelle scuole che hanno contribuito a mutare il volto dell'arte del nostro tempo. Ed è logico: gli affari d'oro insistono su quel settore piuttosto che sulla più stretta contemporaneità, spesso oggetto di diffidenza per l'incerta stabilità degli investimenti.

La grande rassegna si arricchisce poi di svariate sezioni speciali, di omaggi a determinati artisti o a celebri mercanti (come Daniel Henry Kahnweiler, la cui donazione — cresciuta anche grazie all'apporto del cognato Michel Leiris — esce per la prima volta dalla Francia). Kahnweiler può assurgere a simbolo del mercante illuminato e appassionato: lavorò soprattutto per incrementare la cultura e per diffondere nel mondo la nuova immagine dell'arte, quella che usciva dagli «atelier» di giovani artisti desiderosi di infrangere le barriere della storia sulla scorta delle prime devianze operate dall'impressionismo in poi.

Ed erano Picasso, Braque, Derain e poi Gris, Léger, Laurens: cioè cubismo. E ancora Mason, Beaudin, de Kermadec, Roux: cioè surrealismo. I due movimenti/chiave della nuova espressività del ventesimo secolo «passato attraverso l'amicizia, il dialogo, il giudizio di Kahnweiler e Leiris che hanno il ruolo di ideologhi, di teorici dell'avanguardia» afferma Sgarbi, in un clima che fa capo ad Apollinaire, Jacob, Artaud, Bataille e Malraux.

Al Sima ci sono alcuni esemplari di questa eccezionale raccolta, come la bellissima natura morta di Braque del 1912 («Compotier, bouteille, et verre»), tutta intessuta di delicati e ben controllati passaggi cromatici campiti tra le strutture sghembe, sfuggenti, di oggetti rarefatti in esse; o «La guitare» di Juan Gris (1913), ben più solidamente «decostruita» entro le linee di un geometrismo perentorio. Come a dire dalla cosiddetta fase «analitica» del cubismo a quella «sintetica».

C'è poi una «Femme nue couchée» di Picasso, del '36, dirompente e provocatoria nei segni contaminati di cubismo e surrealismo; un Léger, «Marie l'acrobate» del '34; un Masson del '43, tutto epidermici grafismi, scrittura gallegiante guidata dagli impulsi dell'ego profondo. E tanti altri pezzi d'eccezione.

Un altro colpo grosso del Sima '85 è il Novecento italiano, carpito dalle collezioni Assitalia del gruppo Ina, esempio del collezionismo d'investimento condotto da una pubblica istituzione tramite la sensibilità del suo presidente Giovanni Pieraccini.

Anche qui trovano posto opere di grande interesse storico/artistico: basti ricordare il «Centauro morente» di de Chirico del 1909, da cui partirà l'avventura metafisica, con gli echi dell'inquietante simbolismo di Böcklin, e il grande quadro di Boccioni, del 1914, «Le due amiche», successivo all'esplosione futurista, quando (sulle orme di Cézanne) l'artista ricompone le figure, sia pure attraverso una liberazione del colore di straordinaria forza.

Inoltrandoci nei fastosi saloni del Casinò municipale e in quelli adiacenti, più intimi, dell'appartamento di Wagner, ci si imbatte in svariate situazioni artistiche, spesso di altissimo livello, oscillando tra maestri consacrati ed espressioni anni '80. Tra queste ultime vanno ricordate la galleria De Ambrosi di Milano, con una personale della smagliante, infuocata pittura di Marco Del Re (un post/trans che ha guardato a Cucchi); quella di Pio Monti di Roma, con lo schieramento degli anacronisti, in parte rinnovati nel cast deputato.

Inoltre la galleria Blum Helman di New York con Josè Maria Sicilia, un arduo pittore dai poderosi segni astratto/espressionisti; Bischofberger di Zurigo con Basquiat, Cucchi, Barcelo e dei grandi, monumentali, ossessivi, perfino classici Schnabel, uno dei più sicuri rappresentanti della cultura visiva metropolitana di questo nostro tempo di violenza.

Sull'altra sponda dei maestri storicizzati, l'elenco dovrebbe allungarsi. Il surrealismo gode di notevole considerazione. Masson compare, per il periodo '23/'43, nell'accoppiata Brusberg di Berlino e Sprovieri di Roma, e ancora da Toninelli Arte Moderna di Roma; Matta fruisce di un'ampia monografica alle gallerie associate Seno di Milano, Sistu di Parigi e Totah di Londra; i mostri cornuti di Wilfredo Lam occhieggiano dalla galleria Loeb di Parigi.

Guarienti (anche se non è esatto collocarlo nel solco surrealista, pur avendovi qualche attinenza) è proposto dalla galleria Trentadue di Milano, in una luminosa «exhibition» dove i grigi imbevuti di latte e gli azzurri con dentro il brivido della notte splendono dalle concettose tessiture geometriche e allegoriche dei suoi quadri.

Ma una gran fetta di spazio se lo portano via il futurismo italiano, il successivo '900 che riabilita l'ordine infranto dai bollori delle avanguardie e la Scuola romana. Del primo merita una menzione la bella esposizione di Balla della Knoedler di Zurigo, con la ricca serie di disegni preparatori alla ricerca di un ordine visivo puramente astratto, anticipatore dell'indagine percettiva propria degli anni '60.

Scipione, Mafai, Ziveri e la Raphael si possono ammirare da Daverio e all'Arco Farnese; Carrà a bizzeffe da Cafiso, Campigli da Marescalchi, Pirandello da Gian Ferrari. E continuando nel percorso storico incontriamo i Fontana (splendida la raccolta lucidamente presentata dal Centro Tornabuoni di Firenze), i Capogrossi (Niccoli di Parma), i Melotti (accompagnato da Radice all'Isola di Roma).

Un cenno a parte andrebbe dedicato ai purissimi Viani, sia in versione di Prato, e ai Modigliani della galleria Dello Scudo di Verona: la bellezza arcaica dei ritratti a olio o dei disegni ridotti all'osso sfata in un baleno tutta la penosa e ridicola vicenda sui «falsi» della scorsa estate e le conseguenti, assurde polemiche sull'arte contemporanea. L'arte resiste, quella di ieri, quella di oggi, perché le sue radici penetrano negli strati fondi dello spirito umano.

Le sezioni speciali sono per Afro, il pittore udinese che ha trasportato in versione italica le ascendenze di Poliakoff e dell'«action painting»; per Bice Lazzari, una solitaria ricercatrice degli anni Trenta, nativa di Venezia, che ha intriso di sottile poesia il segno astratto; per Flavio Poli, un maestro vetraio che ha riversato nei suoi oggetti la bellezza essenziale delle forme astratte, ottemperando ai criteri del «design» anni '40/'50.

Gli artisti invitati: Arman, il maestro dell'assemblaggio, dell'accumulo degli oggetti più disparati, che ha voluto fissare nella dimensione estetica il concetto di quantità e moltiplicazione caratteristico della civiltà di massa e industriale; De Dominicis, un concettual/comportamentista ridotto oggi entro la bidimensionalità del quadro; Luigi Mainolfi e Athos Ongaro, due artisti, dice Sgarbi, «intimamente antimoderni, prima che nella loro poetica, nella ripresa di tecniche come la terracotta, il marmo e perfino il mosaico».

La «tradizione rinnovata» a cura di Enrico Crispolti ed Enzo di Martino testimonia infine di alcuni aspetti della nuova scena pittorica a Venezia.

Maria Campitelli

Sopra, «Femme couchée» di Fernand Léger e «Evelino» (part.) di Athos Ongaro.

Taccuino

Apre a Parigi il Museo di Picasso

PARIGI — «I Picasso di Picasso», il museo che la città di Parigi consacra al grande artista catalano, aprirà finalmente le sue porte al pubblico il 28 settembre nell'hotel Salè, un antico palazzo del Marais. Dodici anni dopo la morte di Pablo Picasso, questo museo esporrà la più bella e la più ricca collezione di opere dell'artista — diverse migliaia — ottenute in pagamento dei diritti di successione che per la parte spettante allo Stato era stata valutata in circa 290 milioni di franchi (più di 58 miliardi di lire).

Sin dal 1975 la direzione dei Musei di Francia aveva deciso di destinare l'hotel Salè — uno dei più vasti del Marais, costruito nel 1656 per Aubert De Fontenay, un gabelliere arricchitosi con l'imposta sul sale, da cui il nome del palazzo — ma l'attuazione è stata ritardata da una serie di contrasti tra l'amministrazione dei monumenti storici, la città di Parigi, e gli eredi di Picasso nonché da lunghi lavori di restauro del vecchio palazzo (compresa l'installazione dei sistemi elettronici di protezione).

Artisti triestini a Salisburgo

SALISBURGO — All'«Interart Salzburg», rassegna internazionale di arte moderna che resterà allestita fino al 16 settembre nella fortezza della città austriaca, e a cui partecipano circa trenta gallerie con duecento artisti, anche Trieste è rappresentata. La galleria «Malcanton» espone infatti opere recenti di Franca Batic, sette sculture di Giuseppe Callea, un lavoro collettivo del gruppo «&», e dipinti di grande formato di Paolo Marani.

All'asta a Firenze un prezioso Guardi

FIRENZE — Il 25 aprile del 1782 la Repubblica di Venezia incaricò Francesco Guardi di dipingere quattro scene in commemorazione della visita di Papa Pio IV a Venezia. La terza scena realizzata dal grande artista va ora all'asta da Sotheby's a Firenze, in Palazzo Capponi. S'intitola «Pio IV prende congedo dal Doge» ed è stimata attorno ai cento milioni.

Altri due suoi dipinti, della serie dei «Capricci», valutati attorno ai 50/80 milioni, saranno offerti alla medesima asta il 24 settembre, assieme a quadri dell'Ottocento (di artisti piemontesi, lombardi, toscani, veneti, tra cui Boldini, Fattori, Fontanesi).

DALL'INTERNO

DA FRUTTI AL DI LA DELLE ASPETTATIVE L'APPELLO DEGLI INQUIRENTI A COLLABORARE PER SCOVARE IL MOSTRO

La gente di Firenze si mobilita Vera valanga di segnalazioni

Tre o quattro filoni di indagini, tutt'ora coperte da riserbo - A giorni qualche risultato

FIRENZE — Collaborazione della popolazione, controllo delle targhe di diverse auto e specialmente di alcuni modelli in riferimento a segnalazioni su automezzi, in transito o in sosta, nella zona degli «Scopeti» di San Casciano in Val di Pesa: questi gli orientamenti degli investigatori alla caccia del maniaco che ha ucciso, nella notte fra domenica 8 e lunedì 9 settembre, i due turisti francesi in vacanza in Italia, Nadine Janine Gisele Mauriot e il suo più giovane amico Jean Michel Kraveichvili.

Fra le tante ipotesi che circolano, a quattro giorni di distanza dalla tragica scoperta, ma soltanto a livello di voci e di illazioni, quelle che il «mostro» possa essere stato assecondato, aiutato o possa avere avuto la collaborazione di un'altra persona; forse anche di una donna. Ma secondo i criminologi questo appare un aspetto poco probabile in quanto ritengono, come già ampiamente riferito, che si tratti di una sola persona, un individuo cioè assillato, forse, da una «tara», ma al tempo stesso perfettamente lucido, fisicamente prestante e cioè alto e robusto ed estremamente sicuro delle proprie azioni.

L'appello delle autorità fiorentine, perché come noto gli otto duplici delitti sono accaduti attorno all'area fiorentina, anche se sul primo duplice delitto ci sono dei particolari che tenderebbero ad escluderlo dalla lista, non è altro che un'esortazione alle popolazioni del territorio a collaborare con gli inquirenti.

A questo proposito è stato ancora ricordato che da diverso tempo, ed in particolare dopo il settimo duplice delitto avvenuto fra il 29 e il 30 luglio dello scorso anno a Vicchio di Mugello, squadre speciali di agenti e carabinieri, anche in borghese, operano per il controllo, prevenzione e segnalazione anche alle persone in transito o in sosta nelle località di normale riferimento turistico e di campeggio.

Anche ieri sul luogo della tragedia agli «Scopeti» di San Casciano, ove in diverse ore del giorno persone si fermano, alcuni turisti hanno voluto sostare in referente omaggio alle due vittime e un gruppo si è stretto attorno ad un bimbo che ha deposto dei fiori con un nastro recante i nomi di Nadine Janine e Jean Michel.

«Stiamo lavorando su tre o quattro filoni di indagine mirati: non si tratta di vere e proprie "piste", ma di qualcosa che merita analisi approfondite e l'impiego di uomini e di tempo». Il sostituto procuratore della Repubblica Paolo Canessa, uno dei magistrati incaricati delle indagini sull'ultimo duplice delitto del cosiddetto «mostro di Firenze», non aggiunge altro.

Precisa solo che questi filoni vengono esplorati parallelamente al «piano» messo a punto nell'estate scorsa, dopo l'uccisione a Vicchio di Mugello di Pia Rontini e Claudio Stefanacci (30 luglio '84), e diventato operativo già da alcuni mesi, quando si pensava che il «mostro» potesse tornare a colpire. Quanto al «piano», esso — spiega il magistrato — «va avanti, anche se forse ci vorrà più di una decina di giorni prima di poter vedere se c'è qualche risultato positivo».

Il magistrato ne chiarisce le linee senza scendere nei particolari: «Si tratta di una verifica a cerchi concentrici sempre più ampi: prima su una serie di 100-150 elementi venuti fuori dal lavoro di prevenzione; prima verifica a cerchi sempre più ampi, sull'ordine delle migliaia di elementi. Materiale raccolto nei giorni immediatamente precedenti a quelli dell'ultimo duplice delitto». Ottimista dunque? «Su questo non mi pronuncio — risponde il magistrato — certo si può dire che questa volta eravamo più preparati, sappiamo come muoverci, il terreno era già preparato».

Gli inquirenti, frattanto, stanno subendo un vero e proprio «assalto» di chi «ha visto o saputo»; gente che lascia nome e cognome e che segnala sospetti su persone o fatti specifici (auto viste nella zona degli Scopeti, movimenti strani di persone, cose sentite dire).

Il sostituto procuratore Francesco Fleury, uno degli altri magistrati cui è affidata l'inchiesta, ha reso noto, intanto, che la perizia balistica sui bossoli trovati nello spiazzo dove sono stati uccisi i due turisti francesi verrà effettuata nei prossimi giorni.



Firenze — Un bambino depone un mazzo di fiori nel luogo dove sono stati scoperti i corpi dei due giovani francesi *(Telefoto Ansa)*

ANCORA GUAI SERI PER L'INDUSTRIALE DEL «PORCELLINO ROSA»

Arresto e carcere per Alquati Associazione per delinquere

CREMONA — «Porcellino rosa» è finito dietro le sbarre. Mario Alquati è stato arrestato mercoledì sera in un appartamento di Desenzano del Garda, dove pare ci fosse anche la sua compagna, Michela Ferrari, su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di Cremona, Pietro Savani. L'imputazione è quella di associazione per delinquere ed ha fatto scattare le manette ai polsi di altre due persone: l'avvocato Franco Iori, 49 anni di Ravenna ed il pensionato Aurelio Valtangoli, 71 anni, un uomo con una lunga serie di precedenti penali.

Il magistrato ha emesso un quarto ordine di cattura che riguarda il personaggio chiave della vicenda, ma del quale non si conosce il nome. L'uomo è attualmente ricercato; sarebbe legato ad una società di import-export bolognese ed avrebbe incassato prima di sparire della circolazione tre miliardi e mezzo di lire.

La decisione di emettere i mandati contro Mario Alquati e gli altri due è stata presa nel pomeriggio di mercoledì dal giudice istruttore perché da Ravenna la polizia faceva sapere di avere acquisito nuovi elementi sui movimenti finanziari del titolare del «Ciuffo» e di «Porcellino rosa». Il provvedimento, hanno spiegato gli inquirenti, non ha niente a che fare direttamente con il dissesto delle due aziende: per questo aspetto della vicenda Alquati rimane indiziato di reato per distrazione di fondi, anche se non è escluso che venga emesso nei suoi confronti un altro mandato di cattura.

Alquati, come è noto, era scomparso ai primi di agosto alla chiusura delle ferie delle sue due industrie di Vescovato (Cremona), la «Ciuffo» e la «Tomi porcellino rosa», e con lui erano anche scomparse alcune decine di miliardi, raccolte sfruttando numerosi fidi concessi da una ventina di banche. La sua fuga aveva provocato una serie di provvedimenti da parte dei magistrati cremonesi che gli avevano revocato il mandato di amministratore unico delle due imprese e che avevano subito avviato una azione di recupero del denaro, attraverso provvedimenti di sequestro di assegni e merci, oltre alla chiusura delle due industrie.

Alquati era poi ricomparso improvvisamente lunedì scorso 9 settembre, presentandosi spontaneamente al giudice istruttore e fornendo la sua deposizione sui fatti di cui era stato protagonista. Nelle scorse settimane erano state avviate intanto iniziative per la ripresa produttiva delle due aziende ex Alquati, iniziative che stanno giungendo in porto e dovrebbero consentire, all'inizio della prossima settimana, la ripresa dell'attività delle due aziende. La gestione delle industrie sarà assunta da una «cordata» di cooperative della quale fanno parte anche produttori agricoli e allevatori, alcuni dei quali creditori di Alquati.

La «pista finanziaria», dunque in questa storia che sembrava tinta di rosa e che ha assunto via via contorni da cronaca nera, ha dato buoni frutti: gli inquirenti a questo punto sperano di mettere le mani sul signor X; sarebbe stato lui a tentare l'ultima truffa alla fine di agosto, sembra, ai danni, tra gli altri, dello stesso Alquati. Individuato lui, i magistrati sarebbero risaliti alle origini della vicenda, al rastrellamento dei miliardi prima della fuga del «re dei maialini» e della bella Michela. Il giudice istruttore ha detto di dovere esaminare adesso montagne di documenti per gli ulteriori sviluppi delle indagini.

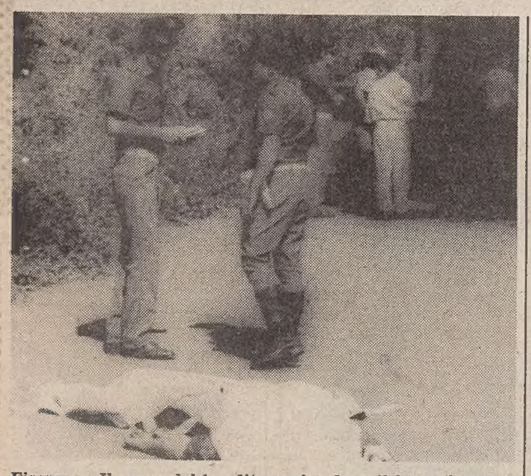
Alquati sarà interrogato la prossima settimana. Ieri mattina intanto, è comparso per la prima volta in tribunale con le manette ai polsi per l'udienza davanti al tribunale fallimentare. L'uomo si è detto certo di poter arrivare al concordato preventivo al 40 per cento ed ha messo a disposizione dei creditori i suoi beni personali. La decisione dei giudici si attende nelle prossime ore. Per il commissario giudiziale Alessandro Riberzani non c'è altra strada al di fuori di quella del fallimento.

«Porcellino rosa» è in isolamento nel carcere di Cremona, una casa circondariale con 80 «clienti». Al momento dell'arresto era vestito dimessamente con un paio di pantaloni ed una camicia: non aveva altro con sé. È dovuto passare infatti dalla sua abitazione di Cremona per prendere la biancheria e cambiarsi. In tribunale è apparso molto provato da tutta la vicenda.

Di Michela Ferrari non si è saputo niente; sarebbe in una villa di amici di famiglia in un luogo sicuro. Sarà sentita dal magistrato come testimone anche se il suo interrogatorio difficilmente potrà essere utile alle indagini.

SPARATORIA NEL TRATTO APPENNINICO VICINO A BARBERINO

Inseguimento sull'Autosole Bandito ucciso dagli agenti



Firenze — Il corpo del bandito ucciso dopo il lungo inseguimento sull'Autosole *(Telefoto Ansa)*

FIRENZE — Un presunto rapinatore è stato ucciso in una sparatoria con la polizia stradale avvenuta nelle campagne attraversate dal tratto appenninico dell'Autostrada del Sole. L'uomo, sfuggito a un lungo inseguimento in autostrada protrattosi per alcune decine di chilometri e rintracciato nel corso di una battuta (nella quale sono state utilizzate anche unità cinofile), ha ingaggiato un conflitto a fuoco con le forze di polizia.

L'autovettura nella quale viagviava era stata intercettata da una pattuglia della polizia stradale di Firenze che stava ricercando i responsabili di due rapine avvenute durante la notte nelle aree di servizio dell'Autostrada del Sole «Tevere» e di Lucignano.

Non si conosce ancora il nome dell'uomo ucciso nella sparatoria. Secondo una prima ricostruzione fatta dalla polizia stradale l'uomo viaggiva da solo a bordo di una «Renault 25 turbodiesel», targata «...I 376864», che risulta essere stata rubata.

Un'autovettura di questo tipo era ricercata in seguito a due rapine avvenute durante la notte nelle aree di servizio autostradali «Tevere», nel Lazio, e «Lucignano», in provincia di Arezzo. La «Renault» sospetta è stata intercettata verso le 6.30 da una pattuglia della polizia stradals sulla carreggiata Nord dell'Autostrada del Sole, tra i caselli di Incisa e Firenze Sud.

E' cominciato l'inseguimento che si è protratto per alcune decine di chilometri. Dopo il casello di Barberino di Mugello, nei pressi del viadotto «Settefonti» del tratto appenninico, la «Renault», sempre inseguita dalla pattuglia della polizia stradale, si è fermata sulla corsia fi marcia e il conducente si è lanciato nella scarpata fuggendo in mezzo alla fitta vegetazione.

Nella vettura ha abbandonato anche alcuni proiettili. La polizia stradale, in collaborazione con i carabinieri, ha organizzato una battuta. Sono intervenuti anche un elicottero e unità cinofile. Poco dopo le nove c'è stata la sparatoria. L'uomo inseguito, che secondo la polizia stradale era armato, è stato ucciso.

Jugoslava trovata uccisa a Torino

TORINO — Si chiamava Bosiliska Mijailovic la giovane donna trovata assassinata l'altra sera nei pressi del cimitero di Torino Sud. Originaria della Jugoslavia, la donna era sposata e madre di due bambini. Aveva 27 anni. Si tratterebbe di un omicidio maturato nel mondo degli zingari, al quale la giovane apparteneva.

UN BOEING 757 PARTITO DA HEATHROW

Un motore in avaria Costretto al rientro il volo Londra-Roma

Panico fra i passeggeri (numerosi italiani)

LONDRA — Un «Boeing 757» della British Airways diretto da Londra a Roma è rientrato all'aeroporto di Heathrow poco dopo il decollo perché il pilota aveva avvertito «problemi di vibrazione» a uno dei motori. Un portavoce della British Airways ha detto che l'aereo è atterrato all'aeroporto londinese senza incidenti.

A bordo del «Boeing 757» della British Airways si trovavano numerosi italiani che hanno vissuto momenti di brivido.

L'aereo, che era decollato alle 09.21 da Heathrow alla volta di Roma, ha cominciato ad accusare «problemi di vibrazioni» a uno dei due motori pochi minuti dopo il decollo.

Il pilota ha spento il motore ed è rientrato a Heathrow per un atterraggio di emergenza. Mentre nell'aeroporto londinese scattava il meccanismo delle emergenze, il pilota è riuscito a riportare l'aereo a terra con una manovra perfetta..

Dopo un'attesa di due ore a terra i passeggeri del volo «BA502» sono stati imbarcati su un altro «Boeing 757» della British e sono ripartiti per Roma alle 11.50 locali (12.50 ora italiana).

Il «Boeing 757» ha motori diversi da quelli del tipo «737», protagonisti della recente sciagura aerea di Manchester.

UN «CENSIMENTO» DIVENTATO INDEROGABILE

Presto una mappa di dighe e invasi

ROMA — Prima della fine dell'anno sapremo quante dighe e invasi esistono nel nostro Paese, il loro stato di salute e il numero degli insediamenti abitativi a valle di queste strutture: tra ottobre e dicembre, infatti, il dipartimento della protezione civile predisporrà una completa «mappa nazionale» del settore sulla base di una radiografia in corso da parte delle regioni.

«Tutto dipenderà — ha dichiarato il ministro Zamberletti — dal rispetto del termine previsto, cioè il 31 ottobre, per la compilazione delle schede da noi inviate l'8 agosto ai presidenti delle giunte regionali. Ritengo comunque che essi si siano attivati per offrire questo importante contributo alla conoscenza della situazione in materia e alle eventuali conseguenti iniziative».

Le schede, inviate l'8 agosto, pochi giorni dopo, quindi, il crollo della diga (19 luglio) nella frazione Stava, in Val di Fiemme, e che sono in fase di compilazione da parte degli uffici locali del genio civile in collaborazione con i provveditorati alle opere pubbliche, serviranno anche a completare gli elementi conoscitivi delle 537 dighe, fra costruite e in costruzione al 30 giugno, segnalate al dipartimento della protezione civile dal ministero dei lavori pubblici.

«Si tratta delle strutture di contenimento delle acque di altezza superiore ai 10 metri o di capacità di invaso superiore ai 100.000 metri cubi il cui controllo rientra nelle competenze della quarta sezione del consiglio superiore dei LL.PP.. Fra queste — distribuite un po' ovunque — in particolare in Lombardi Veneto, Piemonte, Umbria e Basilicata — e quelle oggetto di completo accertamento, il totale viene valutato, compresi gli invasi, in qualche migliaio: forse più di 3000».

Una volta ricevute le schede si provvederà all'elaborazione dei dati. Seguirà un'apposita riunione della commissione grandi rischi (gruppo idrogeologico) per una valutazione complessiva degli stessi e i conseguenti suggerimenti sulle iniziative eventualmente da adottare in termini di prevenzione.

«È preciso dovere dello Stato — ha detto Zamberletti — garantire ai cittadini l'incolumità fisica e preservare anche il patrimonio da tutti i rischi, siano essi naturali o determinati per fatti dell'uomo. La fase della previsione e prevenzione deve essere privilegiata rispetto a quella dell'emergenza».

■ DONNA UCCISA — Una donna di 55 anni, Caterina Citera, è stata uccisa nella propria abitazione di Pistoia dal convivente, Guelfo Corsini, della stessa età, per motivi di gelosia. La Citera, che era vedova, conviveva con Corsini da circa venti anni. L'uomo si è costituito ai carabinieri confessando di aver ucciso la Citera.

UDIENZA A PORTE CHIUSE PER «COPRIRE» I TESTIMONI

Processo «Pizza connection» Di scena agenti anti-droga

LUGANO — Il processo di Lugano agli imputati del ramo elvetico della «Pizza connection» è stato caratterizzato ieri da una lunga udienza a porte chiuse. Il pubblico e i giornalisti non sono stati ammessi stamane nell'aula sorvegliatissima del palazzo di giustizia, come aveva annunciato il presidente della corte, il giudice Plinio Rotalinti. Un impegno preso dalla magistratura ticinese con autorità estere — aveva precisato — per tutelare anonimato e sicurezza di alcuni testimoni chiamati a deporre.

A quanto si è appreso, si è trattato di due funzionari dei servizi per la lotta contro il traffico degli stupefacenti degli Stati Uniti e di uno di Zurigo, mentre non è stato possibile appurare la presenza, preannunciata da alcune fonti, di agenti dei servizi della Grecia. Le deposizioni, avevano detto fonti competenti, avevano come obiettivo principale chiarire la posizione dell'imputato Paul Eduard Waridel, svizzero nato in Turchia, e dovevano riferirsi a fatti successivi alla scoperta del traffico di eroina e di dollari da riciclare tra Stati Uniti, Italia e Svizzera che ha preso appunto il nome di «Pizza connection» perché alcune pizzerie erano state scelte come centri operazionali.

Waridel, nella sua deposizione di lunedì scorso, primo giorno del processo, aveva dichiarato di aver collaborato prima del suo arresto del 28 aprile di quest'anno con i servizi anti-droga di Stati Uniti e Grecia. E di essersi incontrato a Parigi con un ufficiale della dogana italiana (nessun funzionario italiano sarebbe peraltro giunto a Lugano per il processo). Le dichiarazioni dei testi odierni potrebbero avere una considerevole importanza nel gettare un po' di luce nell'ingarbugliata e complicata vicenda. Waridel svolgeva un ruolo di rilievo nei contatti con il turco Musullulu Yasar Avni, con funzioni di interprete.

Musullulu, nei confronti del quale le autorità elvetiche hanno spiccato un mandato di arresto internazionale accompagnato da una richiesta di estradizione dalla Bulgaria, avrebbe fornito dalla sua base di Zurigo, successivamente abbandonata, la morfina base che dalla Turchia veniva avviata alle raffinerie della mafia in Sicilia per poi procedere, sotto forma di eroina, verso i consumatori degli Stati Uniti. Ora, Musullulu gestirebbe una sua società a Sofia.

Nelle prime tre giornate del processo di Lugano si è parlato essenzialmente di spostamenti di capitali verso la Svizzera.

Traghetto sovraccarico: un arresto

GENOVA — Per aver trasportato più passeggeri del numero consentito un comandante di un traghetto in servizio tra la Sardegna e Genova è stato denunciato dalla polizia portuale genovese. Si chiama Salvatore Conti, ha 50 anni, e abita a Palermo e secondo l'accusa nel viaggio Porto Torres-Genova egli avrebbe fatto salire a bordo della «Freccia Rossa» di proprietà della «Grandi traghetti» di Genova, circa 150 passeggeri in più del consentito. La denuncia che è approdata negli uffici della pretura genovese è nata in seguito a una segnalazione della signora Rajna Junakovic, presidente del comitato «Seagull», un organismo che si occupa dei problemi della sicurezza in mare.

Il viaggio contestato è avvenuto il 31 agosto scorso, cioè nel pieno del movimento turistico. La nave che è abilitata a trasportare 1.450 passeggeri era stata autorizzata dalla capitaneria di porto «per evitare turbamenti dell'ordine pubblico» (le panchine di Porto Torres erano gremite di turisti in attesa di imbarco) ad imbarcare altri 500 viaggiatori, per un totale di 1.950. Ma all'arrivo a Genova i passeggeri sono risultati 2.091 mentre di biglietti ne erano stati staccati 2.046. Quest'ultimo dato fa supporre che 45 passeggeri abbiano compiuto la traversata «clandestinamente».

Nel corso del controllo effettuato dagli agenti del commissariato dello scalo marittimo è stato accertato che la nave dispone di sei scialuppe dove possono prendere posto 480 persone. Per gli altri passeggeri a bordo del traghetto che è di 6.238 tonnellate ed è iscritto al compartimento di Palermo, vi sono gli altri mezzi di salvataggio come le zattere, salvagenti collettivi e individuali. La «Freccia Rossa» dispone complessivamente di circa 1.700 posti.

Il comandante Conti, che è stato denunciato per aver violato il codice di navigazione, si è difeso affermando che per far fronte al superimbarco aveva predisposto con i marittimi una speciale «ronda», cioè un servizio di sorveglianza continua per evitare eventuali inconvenienti ai passeggeri.

Semilibertà al «mostro del Tevere»

ROMA — Vincenzo Teti, l'uomo che alla fine degli anni sessanta fu soprannominato il «mostro del Tevere» per aver ucciso, sezionandone i corpi che gettò poi nel fiume, i coniugi Graziano Lovaglio e Teresa Poidomani, ha ottenuto la semilibertà dopo aver scontato sedici dei trenta anni di reclusione che gli furono inflitti per i suoi delitti.

A firmare il provvedimento, che consente a Teti di trascorrere fuori dal carcere l'inoera giornata per poi tornarvi a passare la notte, sono stati i giudici della sezione di sorveglianza, che hanno accolto le istanze della difesa e ritenuto positivo per il beneficio il comportamento tenuto in questi anni di detenzione dall'imputato.

La vicenda cominciò il 9 luglio del 1969 quando nel Tevere furono trovati i resti di due persone rinchiusi in alcuni sacchi di plastica. Il 27 luglio successivo, in un alberghetto della zona di «Campo de' fiori» la polizia fermò Vincenzo Teti, concludendo un'indagine che era cominciata dopo il ritrovamento dei corpi sezionati.

†

Il giorno 9 corrente improvvisamente è mancata agli affetti più cari

Matilde Skerlj
di anni 70

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio a tutti quanti la conobbero e stimarono FELICE, il figlio LICINIO unitamente alla nuora LILIANA e alla nipote DEBORAH.

Trieste, 13 settembre 1985

Si associano al dolore OTELLO MERLO con la moglie GIULIANA e il piccolo ENEA.

Trieste, 13 settembre 1985

Il Play Pub Club partecipa al dolore dei soci per la perdita della cara mamma.

Toronto, 13 settembre 1985

NERINA e CESARE ZAMBONI partecipano commossi al dolore per la perdita della cara

zia Tilde

Venezia, 13 settembre 1985

Si associano al lutto per la perdita della cara

zia Tilde

MIRELLA, BRUNO, DAVIDE e LAILA PIZZAMEI.

Trieste, 13 settembre 1985

Prendono parte al lutto NELLO, NELLA, MAURO e ANDREA LORENZUTTA.

Verona, 13 settembre 1985

CLAUDIO, JOLANDA e ALBERTO TURRIN partecipano al dolore dei familiari.

Belluno, 13 settembre 1985

RICCARDO, SILVIA e MARK DEL CANTERO prendono viva parte al dolore del caro amico LICINIO.

Toronto, 13 settembre 1985

Le famiglie BERCICH e GIANESELLI partecipano al lutto per la perdita della cara

zia Tilde

Lucca, 13 settembre 1985

La famiglia PONTARA prende parte al dolore di FELICE per la perdita della cara

Tilde

Milano, 13 settembre 1985

La R.L. «G. GARIBALDI» di Trieste e la R.L. «G. GALILEI» di Padova partecipano al dolore del caro amico LICINIO.

Trieste-Padova,
3 13 settembre 1985

Si associano al lutto le famiglie DE CANDIDO, GURIAN, TASSAN, LACO, GATTA, LUSTICA e ZAGO.

Trieste, 13 settembre 1985

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Arturo Innocenti Caramelli

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, il fratello PINO, il cognato, le cognate, nipoti e parenti tutti.

Un grazie vada al dottor MONSACCHI e a tutto il personale della Patologia Medica.

I funerali seguiranno domani 14 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 settembre 1985

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Colombin ved. Miot

Ne danno il triste annuncio la sorella BRUNA con i nipoti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 settembre 1985

II ANNIVERSARIO

Ernesto Zulian

Vivi sempre in noi.

I tuoi cari

Trieste, 13 settembre 1985

†

Tragico destino ci ha strappato la nostra cara

Libera Marion ved. Zago
da Capodistria

Angosciati ne danno il triste annuncio la figlia NEVIA con il marito FABIO, la mamma ROSA, i fratelli LUCIANO, LIDIA e BRUNA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 14 settembre alle ore 12.30 dalla Camera mortuaria del cimitero di S. Anna.

Trieste, 13 settembre 1985

«Signore non ti chiedo perché me l'hai rapita, ti ringrazio perché me l'hai donata».

Nonna Bila

non ti scorderò mai.
— DAVIDE

Trieste, 13 settembre 1985

Partecipano al lutto le famiglie GERIN, ZOFFOLI e LONZA.

Trieste, 13 settembre 1985

Partecipano al dolore NEVINA, VIRGILIO e GIULIANO GERIN.

Trieste, 13 settembre 1985

Si associa al lutto GIACOMO

Trieste, 13 settembre 1985

Partecipano al dolore famiglie DEPONTE, MONDO, FAVENTO, URBANAZ, COCIANI, RICCOBON, CARINI, PAVANELLO, LUGLIO, COMUZZO, COLOMBIN, ZUCCA, BAN, PARON, ROMANO VASCON.

Trieste, 13 settembre 1985

Ciao

Libera

Sarai sempre nei nostri ricordi.
— ANITA GRIO e famiglia

Trieste, 13 settembre 1985

Si associano al lutto le famiglie SANDRIN e SCRIGNER.

Trieste, 13 settembre 1985

†

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Maria Grazia Galli

Addolorati la piangono i figli, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 8.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente per Chiusi.

Trieste, 13 settembre 1985

Partecipa al dolore per la perdita della cara

Grazia

— ANTONIETTA REVERE

Trieste, 13 settembre 1985

Si associano al lutto le famiglie VENUTI e REVERE, GINA BASSAN.

Trieste, 13 settembre 1985

†

Dopo lunga malattia si è spenta

Maria Scrinjar ved. Trento

Ne dà il triste annuncio il figlio BRUNO con la moglie MAFALDA e le nipoti NELLA, NEVIA, LUCIANO, DARIO, LOIRI e MARTINA unitamente ai figli ELDA, MARIUCCIA e ALBINO e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 14 settembre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 settembre 1985

MARILÙ e RENATA SEMIZZI con i genitori TINA e COSTANTINO ricordano

zia Luciana Lollis

nel trigesimo della sua scomparsa.

Trieste, 13 settembre 1985

I ANNIVERSARIO

Andrea Mottadelli

Lo ricordano con affetto la moglie, i figli, la nuora, il genero e i nipoti.

Trieste, 13 settembre 1985

I ANNIVERSARIO

Silvano Sedmach

Lo ricordano la moglie e le figlie.

Trieste, 13 settembre 1985

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30
e dalle 15 alle 19

Venerdì, 13 settembre 1985

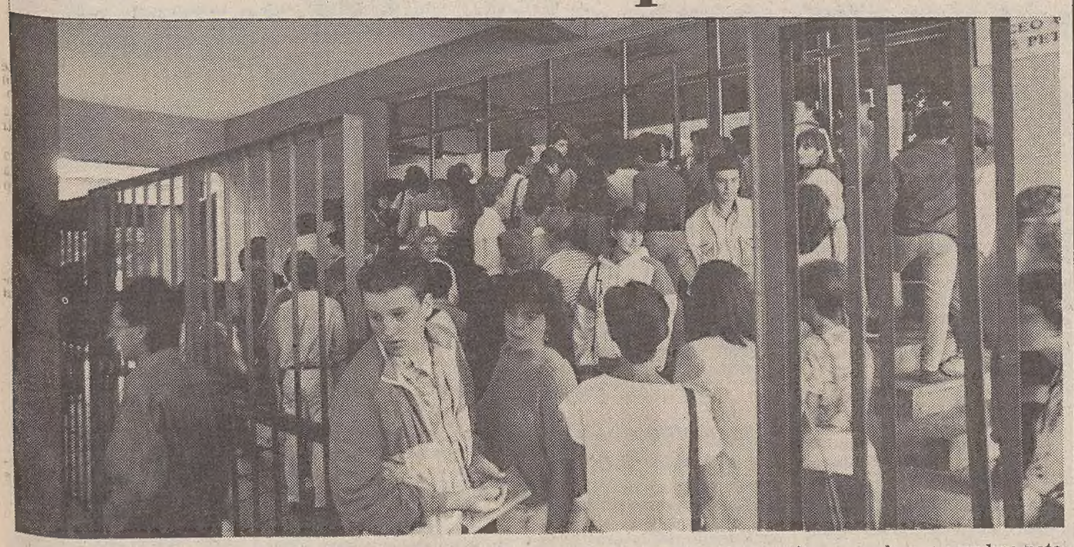
REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

Ritorno a scuola per 40 mila



Al via il nuovo anno scolastico ieri, con il tradizionale appuntamento a messa e la capatina a scuola per prendere nota dell'orario. Quest'anno sono scesi a meno di quarantamila gli studenti che si sono presentati al primo giorno di lezione. Per quanto riguarda le scuole italiane (già trattate nel servizio di ieri) il calo più consistente si registra nelle scuole elementari (meno 37 per cento in cinque anni), mentre le scuole medie non risentono ancora della crisi demografica. Leggero calo anche per gli sloveni iscritti nelle scuole dell'obbligo. Negli istituti elementari il «buco» è di quasi cento unità, pari al 9 per cento, quello alle medie è inferiore: si aggira infatti sul 2 per cento. Un aumento si registra, invece, nelle medie inferiori, in particolar modo nelle sezioni tecniche dove quest'anno sono iscritti 35 studenti in più, pari al 7 per cento *(Foto di Giovanni Montenero)*

LIBERA MARION, DI 59 ANNI

Muore a Mantova dopo uno scontro

La Fiat 126 distrutta da un autoarticolato

Una donna di 59 anni, Libera Marion, abitante nella nostra città in via Cimarosa 1, è morta nella tarda mattinata di mercoledì al Centro di rianimazione dell'ospedale «Carlo Poma» di Mantova a seguito delle gravi lesioni riportate in un incidente stradale accaduto il giorno prima.

Quasi illesa, invece, sua cugina, Albina Feliciani, 61 anni, pure di Trieste, che è stata medicata e dimessa. L'incidente è accaduto lunedì mattina alle porte di Mantova.

La Fiat 126 con a bordo le due donne era appena uscita dall'autostrada del Brennero e si stava immettendo sulla strada statale: purtroppo, proprio in quel momento, è sopraggiunto l'autoarticolato «Scania» guidato da Franco Zannoni, 31 anni, di Fiorenzuola D'Arda (Piacenza) che non è riuscito nonostante la brusca frenata ad evitare l'impatto.

Sul posto dell'incidente sono dovuti intervenire anche i vigili del fuoco che a fatica hanno estratto le due donne dalle lamiere contorte dell'auto. La salma della signora Marion sarà trasportata nei prossimi giorni a Trieste dove sarà tumulata.

■ CIRCOLO DEI BAMBINI — Il Centro italiano femminile ricorda ai piccoli frequantatori del Circolo dei bambini che l'attività riprenderà lunedì con il consueto orario. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Clf, di via Battisti 13, tel. 750531, nelle ore d'ufficio.

■ PASTORALE GIOVANILE — Oggi alle 19, si svolgerà il consueto incontro consuntivo di fine estate per operatori di pastorale giovanile nella nuova sede del «Villaggio sereno», in viale III Armata 22.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giovanni Crisostomo — Il sole sorge alle 6.41 e tramonta alle 19.21; la luna si leva alle 4.40 e cala alle 19.09.

Ieri: temperatura massima gradi 24,4 minima gradi 16,2; pressione millibar 1019 in diminuzione; umidità 65 per cento; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura, in superficie, di gradi 20,8.

Maree: oggi, alta alle 10.02 con cm 47, e alle 21.42 con cm 43 sopra il livello medio; bassa alle 3.32 con cm 57 e alle 15.57 con cm 32 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia, 14; via Giulia, 14; Erta S. Anna, 10 (Coloncovez); strada per Longera, 172; Fernetti, Muggia - lungomare Venezia, 3 solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia, 14 tel. 631661; via Giulia, 14 tel. 572015; erta S. Anna, 10 (Coloncovez) tel. 813268; strada per Longera, 172 tel. 55396; largo Sonnino, 4 tel. 726835; piazza Libertà, 6 tel. 421125; Fernetti tel. 229355, Muggia - lungomare Venezia, 3 tel. 274998 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): largo Sonnino, 6; Fernetti, Muggia - lungomare Venezia, 3, solo a chiamata.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Distributori di benzina automatici: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; piazzale Valmaura; statale 202 km 18,750.

Distributore notturno: ore 21-7.30 via Fabio Severo.

AUTUNNO da
reicki
di GIUSEPPE ROVATTI
Abbigliamento giovane - signora
NUOVA COLLEZIONE AUTUNNO-INVERNO '85
Aderente al concorso
«LA FORTUNA DI SETTEMBRE»
Aut. Min. n. 4/280687
TRIESTE - VIA BATTISTI 2 - TEL. 732631

L'inglese vivo
Wall Street
• Corsi su misura per tutte le esigenze
• Corsi «speciali» per ragazzi delle medie
• Corsi per bambini dai 5 ai 10 anni
ATTENZIONE
FRA TUTTI GLI ISCRITTI VERRÀ SORTEGGIATO UN FANTASTICO VIAGGIO NEGLI USA PER DUE PERSONE
Aut. Min. conc.
50 sedi in Italia
WALL STREET INSTITUTE
TRIESTE - Via Udine 11 - Tel. 414733

IL BRACCIO OPERATIVO DELLA SOCIETÀ DI PROMOZIONE INDUSTRIALE

Il Bic, l'«incubatrice» di imprenditori sarà operante entro la fine dell'anno

Prende forma l'«incubatrice» della nuova imprenditoria locale, come più d'uno ha già definito il Bic (Business innovation center: letteralmente, centro per l'innovazione degli affari). Ieri si è infatti svolta la prima riunione del comitato tecnico cui è affidato in dettaglio il compito di far nascere il nuovo strumento. E' il caso di aggiungere che il Bic, quale braccio operativo della Società di promozione industriale (Spi) — la finanziaria dell'Iri che ha aperto in febbraio un ufficio a Trieste in via San Francesco 22 — è stato voluto dal presidente dell'Iri Romano Prodi e fa parte delle strategie della «holding» di Stato per il rilancio produttivo e occupazionale dell'area giuliana.

Fra le decisioni prese ieri, quella di dar vita già entro la fine dell'anno alla società per azioni che gestirà servizi e capitali per sostenere gli aspiranti imprenditori nei primi passi.

Subito dopo verranno selezionate le proposte già pervenute (non molte, per ora, e non di grande portata) per entrare immediatamente nella fase esecutiva. Che è quella — ricordiamolo in sintesi — di assistere i «candidati» nell'affinamento dell'idea imprenditoriale sotto i profili finanziari, commerciali, legali, eccetera; di assicurare loro, nella fase di avvio aziendale, le necessarie consulenze; di garantire ad essi l'uso dei servizi generali del Bic struttura (centralino, telex, sale riunioni); di affiancarli nell'attività fiscale e amministrativa; ma, prima ancora, di finanziare, per tre quarti, il «salto nel buio» di chi ha idee, volontà e solo modesti capitali per tirar su un'azienda (che, una volta avviata, dovrà però poi muoversi con le proprie gambe).

Alla riunione di ieri hanno partecipato i tecnici degli organismi che hanno finora dato la loro adesione al comitato promotore (Regione, Comuni di Trieste e di Muggia, Provincia — la cui partecipazione è stata ufficializzata nel corso dell'incontro — finanziaria regionale Friulia, Ente zona industriale, Area di ricerca, Università, Camera di Commercio, Assindustria, sindacati, e, unica finora fra gli istituti di credito e assicurativi triestini, la Cassa di risparmio). Esclusi gli enti pubblici locali, è fra le altre realtà economiche e sociali che si dovrà ora costituire la società di gestione vera e propria. Le adesioni sono, comunque, ancora aperte.

La Spi (presente con il direttore generale Marcello Prandelli e con il direttore dell'agenzia di Trieste Francesco Zacchigna) ha presentato una relazione sulle prossime scelte operative che dovranno essere affrontate per assicurare la fattibilità del Bic, indicazioni che gli intervenuti hanno approvato con lievi modifiche. E' stato convenuto che l'iniziativa dovrà avere inizialmente un respiro regionale, anche se mirata a una localizzazione produttiva nel contesto triestino; in un secondo tempo un altro Bic potrebbe sorgere nel Monfalconese, al servizio dell'area isontina.

Il Bic dovrebbe avere la sua sede nel comprensorio dell'Ezit (l'ente zona industriale di Trieste), in uno stabilimento dismesso. I fondi di dotazione (indispensabili per l'avvio, fintantochè il Bic non avrà anche proprie entrate in cambio di servizi erogati) saranno ricercati fra le provvidenze comunitarie finalizzate al sostegno alle medie e piccole imprese e nell'ambito dei fondi statali assegnati alla Regione per il rilancio delle partecipazioni statali e il sostegno all'economia giuliana.

B. U.

I dipendenti dell'Informatica accusano

Sindacati, consiglio di fabbrica e dipendenti della società «Informativa Friuli-Venezia Giulia» hanno deciso di proseguire lo stato di agitazione, proclamato nel luglio scorso, in attesa di precisi impegni — come è detto in una nota — e di una pronta risposta della controparte. Questa la decisione presa al termine di una riunione cui hanno preso parte le segreterie provinciali Fim, Fiom e Uilm, con il consiglio di fabbrica e i dipendenti della società. In un'assemblea è stata esaminata la situazione produttiva e occupazionale dell'azienda; in particolare, è stato denunciato lo slittamento dell'assunzione di trenta tecnici neolaureati. Nel far presente «la grave situazione di precarietà in cui attualmente devono operare i lavoratori a causa del sovraffollamento e della frammentazione delle sedi aziendali», i rappresentanti dei lavoratori hanno chiesto un incontro urgente con la direzione aziendale e la Regione «per affrontare e risolvere i problemi che ostacolano l'attuazione degli impegni politici e produttivi assunti dalle parti al tavolo Iri-Regione e sindacato».

In poche righe

Slitta il Comitato per la Resistenza

Si è conclusa con un rinvio a giovedì prossimo la riunione del Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche che il presidente Gianni Marchio aveva convocato ieri mattina per dimettersi dall'incarico. Motivo delle dimissioni: le accuse del consigliere comunale Paolo Parovel (LpT) di connivenza tra la LpT e un'organizzazione carinziana di stampo neonazista a proposito di un dibattito sul bilinguismo tenutosi lo scorso maggio al Circolo della stampa. Assenti i rappresentanti della Dc, del Psi, del Psdi e del Pri, quello delle Acli ha chiesto al presidente della Provincia se il suo atto coinvolgeva in qualche modo la giunta e i partiti che la sostengono; e Marchio ha ribadito che le sue dimissioni avevano un significato personale cui è estranea l'Amministrazione provinciale. Il rappresentante della LpT ha anche precisato che l'iniziativa di quell'invito all'esponente carinziano non risaliva alla LpT, bensì al «Movimento donne Trieste» che non fa parte — ha detto — della Lista, ma è un'organizzazione autonoma. E qui il rappresentante del Pci ha chiesto e ottenuto l'aggiornamento della riunione, perché vi siano presenti quanto meno gli altri di giunta.

Da oggi la Uil a convegno

«Quarant'anni di impegno per l'occupazione e per lo sviluppo di Trieste» è il tema dell'undicesimo congresso della Uil provinciale di Trieste che si svolgerà oggi e domani e al quale parteciperanno 150 delegati, in rappresentanza di oltre 21 mila iscritti. Il congresso sarà aperto da una relazione del segretario uscente, Gianfranco Trebbi. Sarà presente il segretario nazionale della Uil, Giuseppe Piccinini.

Cambio all'8.o artiglieria

Stamane, nella caserma Monte Cimone di Banne, sede dell'8.o gruppo artiglieria da campagna semovente «Pasubio», di fronte ai reparti schierati in armi, ad autorità civili e militari, ed alle rappresentanze delle associazioni d'Arma, si svolgerà la cerimonia del passaggio di consegne tra l'attuale comandante ten. col. Giuseppe Caldarazzo ed il subentrante ten. col. Luciano Monaco. Il ten. col. Luciano Monaco sarà il 58.o comandante della prestigiosa unità le cui origini risalgono al lontano 1698 ed il cui stendardo è il più decorato, ad esclusione di due reparti di artiglieria da montagna, di tutta l'artiglieria italiana.

Si aprono le giornate agricole

Saranno inaugurate ufficialmente oggi alle 11 a Bagnoli della Rosandra le Giornate dell'agricoltura, manifestazione provinciale del settore, giunta alla sua quinta edizione, promossa e organizzata dai Comuni della provincia con il patrocinio della Regione, della Comunità montana del Carso, dell'amministrazione provinciale e della Camera di commercio.

La fiera agricola, chs ha aperto i battenti mercoledì pomeriggio, sarà oggi visitabile, nelle sue diverse mostre, dalle 8.30 alle 22 (domani, dalle 8 alle 23; domenica, dalle 8 alle 22.30; lunedì, dalle 8.30 alle 22).

Dibattito sulle centrali a carbone

Nell'ambito del congresso dei termotecnici domani pomeriggio si terrà l'annunciata tavola rotonda sul tema «Centrali termoelettriche a carbone e impatto ambientale», che vedrà partecipanti responsabili dell'Enel, dell'Enea (l'ente per le energie alternative) e docenti universitari.

Il progresso di scena alla Marittima



L'ultimo modello di locomotiva elettronica (messo a disposizione dalle Ferrovie), e capace di viaggiare a 160 orari, è il simbolo dell'innovazione tecnologica alla quale la Cgil dedica quattro giornate fitte di manifestazioni alla Stazione marittima. All'interno del Palacongressi è aperta una mostra appunto su questo (è aperta fino alle dieci di sera). Oggi alle 17, sempre alla Marittima, Bruno Trentin per la Cgil, Franco Bentivogli per la Cisl e Giovanni Piccini per la Uil discuteranno sul tema «Il sindacato in una società che cambia» *(Italfoto)*

QUATTRO PESCHERECCI DI GRADO

Duino: barche fermate Pescavano sotto costa

Quattro barche gradesi sono state sorprese a pescare a meno di tre miglia dalla costa. Erano a circa 200 metri dalle scogliere di Duino e avevano calato due «coccie volanti» dalle reti, con cui si catturano sardoni e sardine. La prima rete era trainata dal «Diamante» e dal «Michela», l'altra dal «Sant'Andrea» e dal «Rapido». E' intervenuta una vedetta del Commissariato di Duino e ha invitato i capibarca ad allontanarsi.

«Quando siamo arrivati a Grando in Capitaneria ci hanno detto che c'era un rapporto a nostro carico. Adesso ci hanno denunciati, noi quattro capibarca» afferma Ezio De Grassi, 50 anni via San Pietro d'Orio 11. Gli altri tre sono Domenico Barzelatto, 55 anni, Calle Porta Nuova 5, Pietro Barzellato, 45 anni, via Lazio 14 e Pietro Clama, viale Italia 92. Sono tutti soci della cooperativa «Luigi Rizzo».

«Stavamo pescando sotto costa — racconta ancora Ezio De Grassi» — martedì tiravа un bel borino e per salpare le reti abbiamo dovuto profittare del ridosso offerto dalle scogliere. E' arrivato un motoscafo, un sottufficiale si è messo gridare, non abbiamo capito che cosa volesse: sra di fatto che abbiamo perso la giornara di pesca... Ma qui in golfo non sappiamo più dove calare le reti. Li c'è la costa jugoslava, qua il limite delle tre miglia. Ma noi a bordo abbiamo 8 o 9 uomini d'equipaggio... Bisogna pur guadagnare... Queste multe, che arrivano fino a 400 mila lire ci mettono in ginocchio».

AL LABORATORIO DI MARINA D'AURISINA

In mare l'imbarcazione per ricerche biologiche

È scesa ieri in mare, tra l'ululato delle sirene, la «Noctiluca» la nuova imbarcazione del laboratorio di Biologia marina di Aurisina. Poco dopo le 18 una gru l'ha deposta dolcemente nell'acqua del porticciolo dei «Filtri», gremito di imbarcazioni e pubblico. In mare c'erano le vedette della Capitaneria, dei Carabinieri, della Finanza e della Polizia, un natante antincendio dei pompieri, una barchetta del Wwf nonché numerose imbarcazioni delle cooperative di pescatori che lavorano sulla nostra costa.

A terra sul molo le autorità. Dal sindaco Richetti la cui moglie ha fatto da madrina alla «Noctiluca», al vescovo Bellomi che ha benedetto lo scafo, nonché assessori, ufficiali, docenti universitari, ricercatori e giovani, tanti giovani studenti.

«Il varo di questa barca è importante per il nostro Laboratorio» ha detto il professor Guido Bressan che faceva gli onori di casa. «Le ricerche che porteremo avanti grazie alla «Noctiluca» dovranno rappresentare un momento di sintesi tra la necessità di dar lavoro ai giovani che frequentano questo istituto, l'impegno di sviluppare il nostro rapporto con il mondo della pesca e la volontà di fare ricerca pura».

■ CONDONO EDILIZIO — Il Sunia ha aperto nella propria sede di via San Lazzaro 9 tutti i pomeriggi dalle 16 alle 19, escluso il giovedì e il sabato, un ufficio di consulenza sul condono edilizio. Tecnici abilitati saranno a disposizione degli inquilini Iacp e degli utenti di edilizia privata.

STATO CIVILE

NATI: Castelpietra Elena, Dapinguente Marco, Arcieri Davide, Villa Emily, Greco Giulia, Bukavec Vesna.

MORTI: Skrinjar Marisa 84, D'Angelo Filomena 88, Crevatin Maria 85, Innocenti Caramelli Arturo 69, Kral Carmen 84, Rudine Bruna 79.

CGIL E UIL HANNO DIBATTUTO UN TEMA D'ATTUALITÀ

Essere anziani a Trieste

Se dovesse esprimere un desiderio che cosa domanderebbe? È stato chiesto a un anziano ospite di una casa di riposo. «Vorrei un canarino — ha risposto — ma sono convinto che in questo ambiente si troverebbe male e finirebbe col morire». È in questa rassegnazione afflitta che si riassume la condizione di un anziano a Trieste? Forse non per tutti: c'è chi non è costretto a passare i suoi ultimi giorni in una casa di riposo o nelle infermerie private, ma le testimonianze che anche ieri, da due ambienti diversi, sono state portate sulle difficoltà dell'«essere anziano» a Trieste, confermano una realtà già denunciata a ritmo quotidiano dalle cronache di morti solitarie, di carenze assistenziali, di bisogni inascoltati.

Un convegno della Cgil e il congresso regionale dei pensionati Uil, tenuti ieri mattina contemporaneamente, hanno fatto rimbalzare parole dai toni molto simili tra la sala della Stazione marittima, dove si svolgeva l'incontro Cgil e quella di Largo Papa Giovanni che ospitava il congresso della Uilp.

Dai pensionati Uil (riuniti per rinnovare la segreteria regionale ed eleggere i delegati ai congressi regionale e nazionale del sindacato, in rappresentanza di 3 mila iscritti alla categoria) è uscita una mozione finale che mette al primo posto la richiesta «ad autorità regionali, provinciali e comunali» di portare un «serio aiuto ai meno abbienti, molto spesso abbandonati a se stessi. «Il dibattito della Cgil si è chiuso a sua volta con la decisione di predisporre un documento comune con la Cisl e la Uil per sollecitare amministrazioni locali e Usl ad affrontare responsabilmente lo stesso problema.

L'Unità sanitaria locale, ma soprattutto il Comune, sono stati fermamente criticati dalla Cgil, sia nella relazione di apertura di Giuliano Mauri, della segreteria provinciale sia nelle conclusioni di Franco Todero della segreteria regionale. Se hanno potuto sentire direttamente le accuse di assenza di programmazione e di coordinamento, i rappresentanti della Regione e dell'Usl (per questa è intervenuto lo stesso presidente, Giovanni Scarpa), è mancato all'appuntamento il Comune, che non ha ritenuto di far partecipare un proprio rappresentante. All'incontro hanno aderito invece il direttore dell'Inps, dott. Piccolo, il dott. Del Neri per i medici iscritti alla Cimo e due esponenti del comitato di gestione Usl, Erario e Pessato.

Il convegno della Cgil ha aperto, non a caso, le quattro giornate che il sindacato triestino vuol dedicare al «nuovo» che si sta insinuando nella società. La segreteria espressa dal congresso regionale della Uil (Costantino Ponselé di Udine, Gaetano Fazio di Pordenone, Tullio Zorzenon di Gorizia e Antonio Onofrio, segretario amministrativo, di Trieste), guidata dal prof. Giorgio Bidoli che è stato riconfermato nella carica, ha avuto il mandato dal congresso di chiedere, oltre che migliore assistenza agli Enti locali, anche maggiore efficienza nei servizi all'Usl, all'Inps e al Ministero del tesoro e di contestare, infine, l'art. 6 della legge 140 dell'85 che esclude dai maggiori benefici pensionistici gli ex combattenti che hanno ottenuto le liquidazioni prima del '68.

I. D.

RECENI
calzature
DA OGGI
COMPLETAMENTE RINNOVATO
In esclusiva per voi:
GIORGIO ARMANI, POLLINI, MOMENTO, RAPAGNANI, G.A.
VIA BATTISTI 7 - TRIESTE

DEDICATO AI CONDOMINI COMUNICATO N. 1
Se il tuo attuale amministratore ti soddisfa per competenza, serietà ed onestà; per puntualità, chiarezza di conteggi, economia di gestione; per modicità di tariffe, presenza diretta e personale nel condominio, tempestività di interventi, TIENTELO CARO e dagli tutta la tua fiducia, perché la merita.
SE INVECE SEI DELUSO ED INTENDI TROVARE DI MEGLIO, ATTENDI IL COMUNICATO CHE VERRÀ PUBBLICATO DOMANI. VI TROVERAI LA SOLUZIONE DEI TUOI PROBLEMI.

IL LETTO è uno splendido, grande negozio nel quale potrete trovare non solo i più bei letti d'ottone, ma anche materassi, reti metalliche, guanciali, e tutti gli accessori per il letto, in una varietà forse mai vista.
il letto
Trieste, via Tarabochia 5
durante il restauro
ORVISI
rimane aperto
CON SCONTI
dal 10 al 30%
Com. eff.

la lingua inglese
s'impara alla
BRITISH SCHOOL
in via torrebianca 18 trieste
CORSI SPECIALI PER BAMBINI
L'inglese corretto per i vostri bambini — Docenti inglesi specializzati in E.F.L. (l'insegnamento dell'inglese quale lingua straniera) — Garanzia: Centro A.I.S.L.I. — Lezioni di recupero, ripetizioni gratuite — Orario comodo «dopo-scuola» — Per una risposta «yes» della vita affidali alla British.
FOUNDER MEMBER Aisli

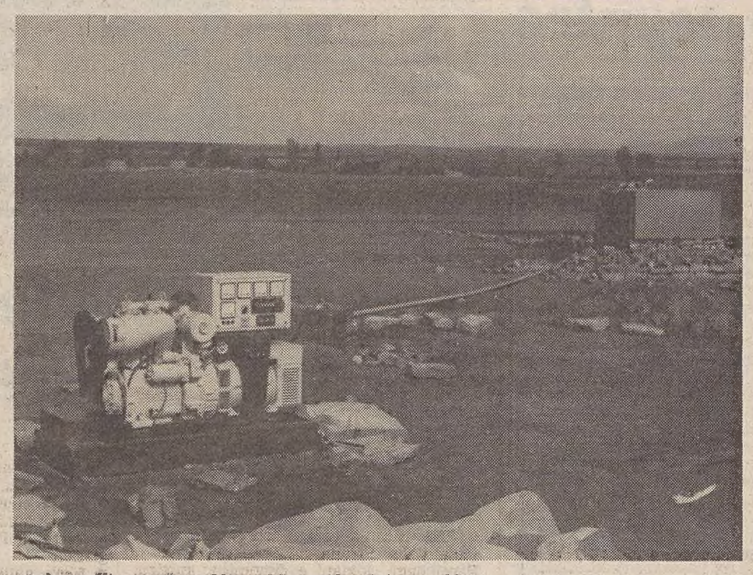
Eccezionale autunno con NO STOP VIAGGI
Messico - Honduras - Guatemala
viaggio con accompagnatore
19 ottobre - 15 novembre L. 1.440.000
Egitto classico
tutto compreso, con accompagnatore
30 ottobre - 7 novembre L. 1.280.000
No Stop Viaggi Monfalcone - Tel. (0481) 45478-471096

ROBERTA PELLE
PELLICCERIE
MONTONI
MOUFLON
SHEARLING
ABBIGLIAMENTO PELLE
Seguiteci ogni giorno su:
TELEANTENNA, RDF, TELEFRIULI, TPN
LA REGIONE IN PELLICCIA
TRIESTE - VIA ROSSINI, 8 - TEL. 64583

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Don Angelo ringrazia per il «Pozzo Trieste»



Carissimi amici di Trieste, ho appena ricevuto per telefono la bella notizia dello sbarco del «Pozzo Trieste» ad Assab. Viva Trieste e tutti i triestini che sono in prima linea assoluta, come città, per gli aiuti a Makallè. Grazie quindi a voi anche a nome di decine di migliaia di persone che se sono ancora vive oggi lo devono a voi.

Qui la situazione è migliorata di molto. Anzitutto piove... e questo è già un avvenimento meraviglioso! Le grosse malattie, specialmente il colera, sono sotto controllo e circa 30 mila persone sono tornate ai loro villaggi. Prima che partissero abbiamo dato loro 35 chilogrammi di cibo a testa, sementi e strumenti di lavoro. Come è bello vedere finalmente migliaia di tende vuote. Dopo un mese, con un bigliettino che abbiamo dato loro, potranno ricevere ancora cibo in altri posti di distribuzione più vicini ai loro villaggi, già fissati fino a che non riusciranno ad avere i loro raccolti.

La carestia, purtroppo, continuerà per qualche anno ma speriamo che per quel tempo saranno entrati in funzione i programmi a lunga scadenza e tra questi i «pozzi» che serviranno specialmente per l'irrigazione oltre che per dissetare.

Qui a Makallè sono rimaste ancora 20-30 mila persone, quasi tutti ammalati o troppo deboli per ritornare ai loro villaggi. Gli ospedali da campo e le numerose cliniche non sono mai stati così pieni e attivi. Abbiamo poi circa tremila orfani e anche quelli sono un problema molto grave.

Ora il nostro programma è quello di ridurre le tendopoli, possibilmente disfarne rimandando la gente ai propri villaggi. Abbiamo pure costruito due dighe per raccogliere l'acqua piovana (sono quasi piene) e piantato più di 20 mila alberi.

Personalmente ho incominciato un bosco di un chilometro quadrato dove prima sorgeva parte delle tendopoli. Vogliamo chiamarlo bosco Trieste? L'autobotte che arriverà in ottobre e che è stata donata da Asti sarà di grande aiuto per questo. Di grande aiuto sarebbero pompe e tubazioni per l'irrigazione dei campi: comunque non voglio calcare la mano dopo tutto quello che avete già fatto per Makallè.

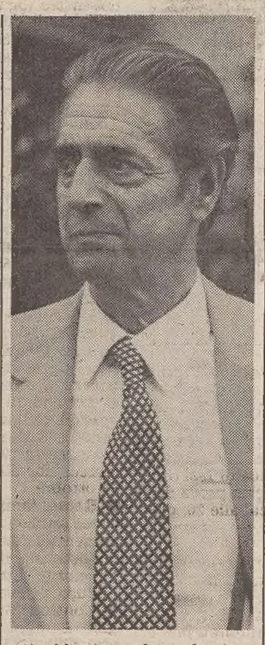
Comunque è giusto che vi tenga informati su quel che facciamo perché il vostro generoso contributo è stato dato oggi ma affinché possa servire a questa gente ad aiutare se stessa domani!

Ho ricevuto «Il Piccolo» in cui c'è la foto della «Nave della pace» in partenza da Napoli. Non mi sono mai sentito solo specialmente da quando sono in contatto con gli splendidi triestini. Vi ringrazio della vostra amicizia e solidarietà a nome di decine di migliaia di persone che grazie a voi oggi sono ancora in vita (non mi stancherò mai di ripeterlo). Voglia il Signore benedirvi e contraccambiarvi come sa fare Lui!

Vi saluto con affetto e riconoscenza. Vi assicuro che vi ricordo nelle mie povere preghiere e che vi porto sempre nel cuore. Vi mando alcune foto del «pozzo Trieste». Chissà che tra uno o due anni non possa mandarvi qualche foto del «Bosco Trieste»?

don Angelo Regazzo

Un'allieva ricorda Franco Ferrara



Non è facile parlare di un grande maestro poco dopo la sua scomparsa: i ricordi si accavallano e poi troppo recente è la gioia divisa insieme, pochi giorni prima della morte, in occasione del premio «Una vita nella musica» assegnatogli a Venezia. Oserei quasi dire troppo tardi per il grande pubblico contemporaneo che così è stato privato della gioia, concessa negli ultimi decenni solo ai suoi allievi, di vederlo dirigere.

Personalmente, come sua allieva particolarmente affezionata (anche se ciò comportava un maggior grado di severità del maestro nei miei confronti), vorrei dire che il mio «ciclo» con lui si è aperto e concluso alla Fenice di Venezia.

Rivedo, infatti, la brumosa giornata invernale del 1977 in cui, studentessa all'Università di Padova e pianista già da tempo diplomata, ma da poco con «velleità» direttoriali, mi recai appunto alla Fenice su consiglio del maestro Giancarlo Menotti per incontrare Ferrara, che doveva divenire una pietra miliare nella mia attività direttoriale.

Mi colpì subito l'inusuale coesistenza nel maestro di una sorta d'imponenza interiore che metteva soggezione e d'una gentilezza antica, da gentiluomo d'altri tempi; praticamente la sua grandezza che traspariva mitigata dalla sua umiltà. Ricordo che indossava un papillon, allora come l'ultima sera in cui l'ho visto.

Nello stesso anno, il 1977, il maestro subì un grave attacco della sua malattia mentre si trovava a Copenaghen, per cui il mio approccio direttoriale con lui si dovette rimandare all'anno seguente. Da allora, quante lezioni veramente appassionate. Nel senso che la vicinanza del maestro sul podio, seduto dietro l'allievo, o ancor di più (ma era una rarità che ci disputavamo) in piedi dietro a lui, trasmetteva una sorta di fortissima «corrente elettrica» che, attraverso l'allievo, trascinava l'orchestra e gli dava veramente la sensazione di «fare musica».

Certo è che per Franco Ferrara era impossibile fare bene. Al massimo ci cavavi un «Non c'è male». Ma il più delle volte, specialmente se l'allievo gli interessava e lo conosceva già abbastanza bene, lo strapazzava crudelmente; ma non c'è dubbio che queste lezioni entravano nel sangue e mai si sarebbe potuto ripetere l'errore fatto davanti a lui! Severità, dunque, e serietà professionale, ma anche affetto per gli allievi e grande, grande amore per la musica e la vita.

Infatti più d'una volta, alla fine d'una lezione burrascosa, abbiamo sentito il maestro dire: «Suvvia, ragazzi, la vita è bella». Anche se per lui non sempre era stata facile. Allora continuiamo a vivere e a fare musica nel suo ricordo, nella scia del suo insegnamento che faceva del lavoro costante e appassionato il mezzo per trasformare in vera musica le sue doti naturali. Facendo le debite proporzioni, a noi resterà dunque un lavoro tanto più lungo e faticoso da fare per trarre il meglio da noi stessi. E il ricordo del nostro grande, buono, amatissimo maestro sarà certo sempre una delle guide migliori. Arrivederci, maestro, in un mondo migliore. La sua affezionatissima allieva Gabriella Carli (pardon, Margherita o Mélisande: lei mi chiamava sempre così).

Gabriella Carli

Un reparto che funziona

Ritengo doveroso esprimere un vivo ringraziamento al sanitario addetto e a tutto il personale paramedico del competente reparto per esami gastroscopici dell'ospedale di Cattinara. Mia moglie, infatti ha avuto un trattamento che ha evidenziato non solo perfetta competenza ma anche una familiarità degna di lode.

A. B.

Via Chiadino sempre al buio

Neanche questa volta la via Chiadino ce l'ha fatta. Noi rincasiamo rischiarati, se così si può dire, da lumicini da cimitero, collocati dal «povero nostro Franz»... e mai cambiati, con la sola differenza che le strade quella volta non si presentavano pericolose come lo sono ora.

Quando gli alberi mettono le foglie transitiamo nel buio più completo. Si deve rinunciare di recarsi a teatro per la paura di rincasare. Da parecchi anni fanno bella mostra di sé palazzine signorili e villette dunque sono tante le persone che sentono il bisogno di un po' di sicurezza.

Abbiamo scritto più volte implorando un po' di luce, anche quando altri sindaci erano al potere, ma tutto è rimasto lettera morta. Vuol dire che siamo nati sotto una cattiva stella.

A. B.

In via Oberdorfer fanghiglia e ratti

I sottoscritti abitanti in via Oberdorfer e vie limitrofe, fanno presente alle autorità che detta via è praticamente intransitabile a causa di uno spandimento dello scarico della fogna dell'edificio contrassegnato con il numero 6, che allaga completamente la via rendendo così il fondo stradale, già di per sé stesso pericoloso, simile a una fanghiglia puzzolente che, nei giorni di caldo afoso, emette vapori veramente pericolosi per chi ci abita.

Inoltre, alla sera, diventa pericoloso transitarci, in quanto vi regnano incontrastati dei ratti grossi come gatti che hanno fatto fuggire anche gli stessi gatti che fino alcuni mesi fa ci vivevano.

Ciò sta durando già dai primi giorni di luglio. È stato avvertito più volte l'amministratore dello stabile, il quale, fino a oggi, non ha preso alcun provvedimento. Da notare che questo spandimento si è verificato almeno tre o quattro volte in un anno: ogni volta è venuto un ometto che, in mezza giornata, aveva pulito e se ne era andato.

Di tutto questo sono stati avvertiti più volte i vigili urbani, i vigili del fuoco, il comando dei carabinieri di giurisdizione, senza risultato.

Si invita un tecnico dell'ufficio igiene a effettuare quanto prima un accurato sopralluogo e di prendere urgentemente i provvedimenti del caso.

Seguono 21 firme

Pratica di pensione sparita nel nulla

Caro direttore, circola in questi giorni a Trieste — naturalmente negli ambienti più adatti a commentare salacemente i fatti locali — la divertente storiella di quegli impiegati di un ufficio dell'amministrazione finanziaria statale che, stanchi di ricevere i rimproveri degli utenti interessati per i ritardi nelle pratiche, hanno deciso di «lavorare veramente per due ore al giorno», inondando così l'ufficio centrale (sempre a Trieste) di un tal numero di pratiche da ricevere in breve tempo l'intimazione di smetterla.

Quasi quasi non c'è da crederci, perché se ne raccontano tante tra amici, ma il mio pensiero è corso alla pratica della mia pensione, partita per il normale iter dall'Ufficio provinciale del Tesoro e diretta al competente ufficio del Comune di Trieste il 14 maggio scorso (così mi è stato detto) ma da allora sparita.

Fosse vera la cosa, non rimane che attendere che l'iniziativa delle «due ore di lavoro vero» si estenda a tutti i dipendenti pubblici?

Silvio Laurenti

Ringraziamenti

Voglio esprimere la mia gratitudine a tutto il personale medico e paramedico del pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara che in occasione di un piccolo incidente occorso a mia madre il 30 luglio scorso, l'ha curata con estrema rapidità e professionalità.

Alessandro Soave

Ringrazio sentitamente i tecnici e gli operai della Sip per la sollecitudine con la quale hanno portato a termine i lavori per lo spostamento di un palo in via Panzera numero 4, a Barcola.

Luigi Cuban

E lo sposo fu esiliato

Può accadere che una promessa di matrimonio venga fatta con troppa leggerezza, anche se con le più buone intenzioni di questo mondo, ma non è detto che questa debba necessariamente portare alle sospirate nozze. Però quando la promessa veniva offerta solennemente davanti a tutto il parentado quale giusta riparazione ad un fallo giovanile, la sua rottura assumeva un aspetto di tale gravità, che in passato veniva punita molto severamente. Come purtroppo accadde al giovane Jacob nel lontano 1796.

L'indici ottobre di quell'anno, il giovane, che già si trovava rinchiuso nel Castello di Trieste, in quanto colpevole «in punto di clandestina promessa nuziale» verso una giovane e «per aver abusato della sua condiscendenza, inducendola a questo passo contra le leggi, col disturbo della quiete di una famiglia onesta, e collo scandalo con ciò sparso nel Publico».

Dopo l'inquisizione assunta dal C. R. Capitaniato circolare e dalla Direzione di polizia, venne confermata la pena dell'arresto in Castello già inflitta al giovane, ed allo stesso venne «ordinato di partirsene subito da questa città e di non ritornare senza previo permesso degli uffici competenti».

Il povero Jacob rimase in esilio (probabilmente a Capodistria) per la durata di quattro lunghi anni, mantenuto per tutto questo tempo dalla madre Sara che, per giunta, era anche vedova.

Nel tempo che il giovane si trovava in esilio, oltre alla madre, anche vari influenti personaggi della comunità ebraica di Trieste si adoperarono per far ottenere la grazia all'imprudente promesso sposo.

Finalmente all'inizio del 1801, dopo che la ragazza si era maritata ed il di lei padre aveva reso nota una pubblica dichiarazione «per dimostrare al Mondo intiero, ch'io non nutro delle animosità e perdono al signor Jacob tutta la recatami spiacenza, per cagione di mia figlia», nel febbraio di quell'anno venne concesso all'esule di poter ritornare a Trieste.

Dopo una simile lezione, Jacob sarà stato molto più cauto negli approcci con le donne, tenendo ben presente che tutte le promesse, meno quelle da marinaio, devono essere mantenute.

Pietro Covre

MONACO per l'Oktoberfest

20-23 settembre '85

in occasione delle sfilate d'apertura del 21 e 22/9

Pullman da Trieste, hotel di 2.a cat., visite città, serata tipica

lire **367.000** + tassa

JULIA VIAGGI

Via Paganini 4 - I piano tel. 040/61040-60484 TRIESTE

Ultimi posti diponibili

Condono edilizio: altri chiarimenti

Il presidente della Proprietà edilizia ci scrive:

Desidero rispondere ai quesiti formulati su «Il Piccolo» del 10 settembre in merito all'applicazione del condono edilizio.

Punto 1) Se le porte e le finestre sono perfettamente identiche anche nel colore e quindi non alterano l'aspetto architettonico dello stabile non è necessaria la presentazione della domanda in sanatoria.

Punto 2) Le verande chiuse con vetrata, ovunque collocate, qualora non autorizzate, sono soggette alla legge del condono.

Punto 3) Se l'abuso non supera i 450 mc., non è necessaria la presentazione di un disegno; però si deve allegare una descrizione delle opere per le quali si chiede la concessione o autorizzazione in sanatoria nonchè una dichiarazione corredata da documentazione fotografica, dalla quale risulti lo stato dei lavori relativi. Importante è l'aver predisposto per la variazione catastale gli appositi moduli, che vanno consegnati all'Ufficio tecnico erariale.

Punto 4) Il modulo da compilare ai fini della sanatoria delle verande è il numero 47/85-A e 47/85-R. La domanda di sanatoria va compilata per ogni tipologia di abuso in tre identici esemplari: l'originale per il Comune con marca da bollo da lire 3.000, la copia per il ministero dei Lavori pubblici e la copia per il richiedente.

Punto 5) In merito alla cifra che si dovrà corrispondere non è possibile rispondere in quanto il tutto dipende dall'entità dell'abuso commesso, che va riferito alla tabella che elenca la tipologia dell'abuso, che a sua volta deve essere inserito nelle fasce temporali in cui è avvenuto.

La spesa per la sanatoria può anche essere contenuta, però non vanno dimenticate le aggiunte, quali gli oneri concessori, se dovuti, le spettanze del tecnico esperto (in quanto al 99% necessario) ed infine gli aspetti fiscali che indubbiamente sopraggiungeranno. In conclusione, il condono edilizio, oltre a rappresentare un pasticciaccio interpretativo peggiore dell'equo canone, è una macchina mangia-soldi.

Avv. Armando Fast

Come si accede alle falesie di Duino

Il sindaco di Duino Aurisina ci scrive:

Caro direttore, in merito all'articolo apparso sul «Piccolo» del 9 settembre riguardante l'autorizzazione all'accesso alle falesie di Duino, ritenendo del tutto inutile riprendere un argomento più che ampiamente trattato alcuni mesi fa, mi limito a ripetere le modalità previste per l'ottenimento di detta autorizzazione.

1) I rocciatori interessati all'accesso limitatamente al periodo 15.9-15.10 devono presentare domanda all'Amministrazione comunale, indicando il periodo, il percorso, gli scopi e se ritengono le proprie referenze alpinistiche (attualmente non risultano domande giacenti).

2) Una commissione di esperti, nominata dalla giunta comunale vaglierà le domande concedendo le autorizzazioni che riterrà più compatibili, per qualità e per numero con gli intendimenti di tutela dell'ambiente sottesi all'ordinanza stessa.

3) Indipendentemente da quanto sopra proseguono i rilasci delle autorizzazioni senza limiti di tempo per scopi scientifici.

Dott. Paolo Fonda

Il soggiorno della Uil a Laggio di Cadore

Siamo alcuni dei partecipanti al soggiorno organizzato ogni anno dalla «Camera confederale del lavoro Uil di Trieste» a Laggio di Cadore.

Vogliamo con queste poche righe manifestare tutta la nostra simpatia per questa iniziativa che consente a molte persone che non hanno grandi disponibilità di trascorrere due settimane in un ambiente sano ed accogliente.

Il personale addetto osservava la massima attenzione agli ospiti, questo è molto gradito, e a loro va il nostro ringraziamento.

Ci auguriamo che questa lodevole iniziativa, che dura ormai da 39 anni, possa proseguire.

Seguono 39 firme

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

ORE DELLA CITTA'

Concerto al Cca

L'Università della terza età, in collaborazione con l'Unione italiana ciechi, ha organizzato per il 18 settembre, alle 18.30, nella sala del Circolo della cultura e delle arti un concerto del Quartetto «Marciano» e della pianista Daniela Cenedese con musiche di Mozart e Brahms. Nell'intervallo fra un tempo e l'altro avrà luogo un intervento letterario dell'attrice Lidia Koslovich.

«La Voce»

E' uscito il numero di settembre-ottobre de «La Voce», il giornale del Centro nazionale riabilitazione mastectomizzate diretto da Luisa Nemez. In questo numero, tra l'altro: Riflessioni di fine estate, le informazioni sul «Ruolo dei ricettori ormonali nel carcinoma della mammella», del dott. Guido Del Conte, assistente della Divisione di oncologia dell'Usl e «Il follow up del carcinoma mammario: significato e limiti», del responsabile del Centro tumori Giorgio Mustacchi.

Festa di fine estate

Il Consiglio circoscrizionale di Barriera Vecchia organizza nei giorni 20 e 21 settembre, a Villa Engelmann, una «Festa musicale di fine estate». Per questo motivo il consiglio invita i gruppi musicali triestini che vogliono esibirsi in tale occasione a mettersi in contatto con il signor Ugo Vidoni c/o Centro civico di via Ugo Foscolo, tel. 768535 (dalle ore 8.15 alle 14) o con la consigliera Ariella Pittoni, tel. 750549 (ore pasti). Impianti di amplificazione, luce e pubblicità sono a carico del Consiglio rionale.

Corsi al Cepacs

Sono aperte al Cepacs (Centro educazione femminile attività civili sociali) le iscrizioni ai corsi di arte e tecnica della pubblicità; assistenti domiciliari per gli anziani e gli inabili; taglio e cucito. La segreteria del centro, in via Filzi 6, è aperta nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 17 alle 19.

Sci Cai XXX Ottobre

Atleti e simpatizzanti sono convocati per lunedì 16, alle 19, nella sede sociale per comunicazioni riguardanti la «preparazione atletica e sci d'erba».

Steno-dattilografia

All'istituto Enenkel sono aperte le iscrizioni ai corsi. Via Battisti 22 - tel. 761989.

Cinzia Labate eletta a Melbourne «Miss San Giusto»



La triestina Cinzia Labate, figlia di genitori emigrati in Australia, è stata eletta a Melbourne «Miss San Giusto Alabarda social club». La bella Cinzia rappresenterà il club giuliano nella finale del «Miss italian Community Quest» dello stato del Victoria e avrà la possibilità di accedere alla finale per l'elezione di Miss Australia.

Rito dispersi in guerra

Domenica si celebrerà in tutta Italia la «Giornata del disperso in guerra». Nella città dove esiste un monumento o un altare dedicato al Disperso, viene celebrato un rito a cura dell'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra, organizzatrice della «Giornata». A Trieste, il rito verrà celebrato dal cappellano militare padre Emilio Ruscagni, all'altare del «Disperso in guerra», nella chiesa della Beata Vergine del Rosario con inizio alle 19 di domenica. L'Associazione invita i familiari dei dispersi e le autorità, a voler intervenire alla messa.

Nastro azzurro

Il giorno 17 settembre alle 12 in prima e alle 18 in seconda convocazione, avrà luogo nella sala maggiore della Casa del combattente l'assemblea generale ordinaria dei soci della Federazione di Trieste dell'Istituto del nastro azzurro per il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1985-1988.

Genieri e trasmettitori

Il 21 e il 22 settembre avrà luogo a Pescara il raduno nazionale Anget (Associazione nazionale genieri e trasmettitori d'Italia). I soci che desiderano parteciparvi sono pregati di prenotare i posti. L'adesione può essere fatta in sede il venerdì, oppure in via San Nicolò 7 tutti i giorni feriali escluso il sabato (Tel. 631811).

Conferenza sullo yoga

Questa sera, alle 20.30, al circolo «Il settimo cielo» (via San Francesco 34), Paolo Benussi terrà una conferenza sul tema: «Migliorare il corpo, la mente e lo spirito con lo yoga». Il corso di yoga comincerà, invece, il 23 settembre. Per informazioni telefonare al numero 750852.

Corsi di sci

Lo «Sci club 70» rende noto che domani si inizieranno i corsi di sci su neve plastica (discesa e fondo) nell'impianto di Aurisina. Per informazioni e iscrizioni la segreteria è a disposizione degli interessati nella sede di via Mazzini 32 (tel. 60303) tutti i giorni feriali (escluso il sabato) dalle 17 alle 19.30.

Recitazione e mimica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi professionali di recitazione e mimica organizzati da Teatro incontro. Le materie di insegnamento prevedono: recitazione in prosa e in versi, dizione e retta pronuncia, impostazione della voce, mimica e pantomima. Per informazioni rivolgersi nella sede di Teatro incontro via Fonderia 5 (18-20).

Corsi d'inglese

Il 14 ottobre avranno inizio i corsi annuali di lingua inglese organizzati dall'Associazione italo-americana. Le lezioni, condotte da insegnanti di madrelingua americani e inglesi, si terranno due volte alla settimana nelle ore serali. Verranno anche organizzati corsi per ragazzi di 10-11 anni (V elementare e I media) e per studenti delle scuole superiori. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, via Roma 15, tel. 630301, dalle 16 alle 19.30.

Francese all'Aiti

L'Aiti promuove un corso di dizione e conversazione in lingua francese per iniziati sotto la direzione di Mario Pardini. Iscrizioni e informazioni nella sede di via Trento 1 dalle 17.30 alle 19.30 (tel. 60888).

Taglio e cucito Desco

Sono aperte le iscrizioni alla scuola. Via Destriero 11, tel. 744458.

Alla Sacra Hostaria

Campo Marzio 13, questa sera e domani, serate «Jolly» con la partecipazione straordinaria del folksinger triestino Lorenzo Pilat. Filo conduttore delle serate sarà il tema «Arte e cucina oggi sposi».

Mostre d'arte

Galleria Rossoni

Espone

ROBERTO PISON

Elargizioni dei lettori

In memoria di Antonio Brazzanovich per il compleanno (13/9) dalla mamma 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sergio Da Corte per il compleanno (13/9) dalla moglie Nives 10.000 pro Ass. amici del cuore, 10.000 pro Uildm.

In memoria di Giovanni Fragiacomo nel II anniversario dai figli Umberto e Franca 20.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Amedea Gualazzi nel X anniversario dalla figlia Vittoria 30.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Gilda Papazzoni nel XII anniversario (16/8) da Romano Papazzoni 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mario Suzzi (13/9) nel 4.o anniversario dalla moglie e figli 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Maria Violin ved. Meli-Brusi dal figlio Mario 30.000 pro Chiesa Sacro cuore di Gesù; dalla nuora Silvana 15.000 pro Anffas, 15.000 pro Ist. Rittmeyer; dal nipotino Giuliano 15.000 pro Ist. Burlo Garofolo; 15.000 pro Astad.

Nella mesta ricorrenza del 13 settembre dall'ing. P. Benussi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria dell'avv. Antonino Barbagallo da Laura Mauri 50.000 pro Ass. amici del cuore; dalla famiglia Giovanni Taccani 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ferruccio e Ave Tommaseo 30.000 pro Chiesa S. Teresa Bambin Gesù; da Olga e Mariuccia Taucer 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Rino Bartoli dai condomini di v. dei Berlam 11 50.000 pro Airc (F.V.G.); da Daria Groppi 20.000 pro Chiesa Madonna del Carmelo (Gretta); Marina, Diego e Fabio 20.000, dal Circolo Buiese «Donato Ragosa» 100.000 pro Centro tumori; da Maria e Bruno Dussi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dr. Giovanni Basa dalle famiglie Vianelli, Svara, Sangiorgio, Fortunati 60.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Lino Bolzan dalla famiglia Skergat 50.000 pro Centro cardiologico; dalla fam. Rainer 10.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Pietro Brecevich da Giulio Nuzzi 250.000 pro Ass. amici del cuore (Starcam 300A).

In memoria di Patrizia Cadel da Edoardo e Luisa Lipizer 20.000 pro Soc. S. Vincenzo de Paoli (Chiesa Sacro cuore).

In memoria di Valeria Cesari da Arrigo e Ida Budini 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Vittoria Cocitto dalle famiglie Negretti e Gualtieri 20.000 pro Aia spastici.

In memoria di Maria Cortese ved. Marici da Teresa Lucatelli e Concetta Fontanot 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Luigia Covacich ved. Visintin da Callisto Geroli mich Cosulich 30.000 pro Fondo Banelli; dai dipendenti Fratelli Cosulich 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Teresa Cricchiutti da Anna e Adriana Lugetti 5.000 pro Uildm, 5.000 pro Astad.

In memoria di Celestina Dejust da Bruna e Tuttilo Pagani 50.000 pro Uildm.

In memoria di Fabio Albanese da Aurora e Nereo Cecchini dalla famiglia Hudler 30.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Maria Ballerini dal nonno Gigi, Romana e Piero 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Basile da Alfredo G. Dorni 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Benvenuti da Luci, Cesare, Luisa, Marino e Franco 35.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Teresa Bertolissi ved. Scussolin dai condomini di via C. Rossi 50.000 pro Ass. italiana ricerca contro il cancro (Fvg).

In memoria di Lino Bolzan da Livia e Bruno Grulis 10.000 pro Ass. zoofila triestina.

E.Fermi E.Fermi E.Fermi

RECUPERO ANNI

LICEO SCIENTIFICO-CLASSICO

PIANO DI STUDI (diurno) - il nostro piano di studi prevede la possibilità di far due anni in uno; ci si può quindi iscrivere ai corsi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; inoltre anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a.

Istituto tecnico per GEOMETRI

Corso diurno - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; inoltre si può frequentare anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a

Corso serale - in un anno scolatisco vengono effettuati due o tre anni, sono quindi esistenti le seguenti classi, 1/2; 3/4; 4/5; 3/4/5.

Istituto tecnico per RAGIONIERI

Corso diurno - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; inoltre si può frequentare anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a.

Corso serale - in un anno scolastico vengono effettuati due o tre anni, sono quindi esistenti le seguenti classi, 1/2; 3/4; 4/5; 3/4/5.

Istituto MAGISTRALE

Corso diurno - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; inoltre per un numero minimo di 10 allieve, viene istituita anche la sola 4.a classe.

Corso serale - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti slassi: 1/2; 3/4.

Scuola per MAESTRE D'ASILO

Corso diurno - sono esistenti le seguenti classi: 1/2/3 oppure anche 1/2; 2/3; 3.

LICENZA MEDIA

Esistono presso l'Istituto le seguenti classi diurne: 1/2; 2/3; 3.

Corso serale per studenti lavoratori

Liceo LINGUISTICO PARIFICATO

Sede legale d'esami

ORARIO: 8.30-13 - 16-19

TRIESTE - VIA CORONEO 1 - TEL. 732042

NUOVA SEDE: VIA LAZZARETTO VECCHIO 24 - TEL. 732800-732423

E.Fermi E.Fermi E.Fermi

SCUOLA DI MUSICA ENCIP

VIA MAZZINI, 32

Telefono 68846

PIANOFORTE
CHITARRA
PIANOLA ELETTR. (bambini 5-9 anni)
FISARMONICA
Strumenti vari

ALTRI CORSI
Stenodattilografia
Impiegati
Contabilità
Paghe - IVA
Informatica
Personal Computer

Iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

per la pubblicità su **IL PICCOLO** rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

INGLESE FRANCESE TEDESCO SERBO-CROATO

Corsi diurni e serali a tutti i livelli

Corsi per bambini dai 6 ai 12 anni

SONO APERTE LE ISCRIZIONI

SCUOLA PER INTERPRETI

VIA SAN FRANCESCO 6 - TRIESTE - TELEFONO 732815

DALLA REGIONE

MENTRE LA GIUNTA BIASUTTI SI RIUNISCE STAMANE PER L'ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

Longo (Psdi): usciremo dal governo se il Psi ci boicotta alla regione

Eco a livello nazionale del braccio di ferro fra i due partiti socialisti nel Friuli-Venezia Giulia

Non è tuttora approdato a risultati positivi, ma neanche si è definitivamente interrotto il confronto che la Dc ha in atto soprattutto con il Psi per una soluzione che scongiuri la crisi del governo regionale. Perciò la giunta Biasutti — che terrà stamane la sua consueta seduta settimanale — non trarrà le conclusioni conseguenti allo stallo della verifica; terrà una riunione dedicata all'ordinaria amministrazione nell'attesa di valutare la prossima settimana se sia il caso di dimettersi alla luce della risposta ufficiale che verrà dagli organi regionali del Psi convocati per lunedì.

Nel frattempo il «no» del Psdi regionale all'accordo che prevedeva la sua esclusione dalla giunta Biasutti dopo il passaggio al Psi dell'assessore Carlo Vespasiano è stato autorevolmente avallato ieri a Roma dal segretario nazionale Pietro Longo che dopo essersi incontrato con il segretario regionale Bernardo Dal Mas ha dichiarato: «Non possiamo continuare ad accettare in Friuli passaggi al Psi; se questa situazione dovesse permanere sarei costretto a rompere la maggioranza a livello nazionale.

«Non possiamo tollerare — ha soggiunto Pietro Longo — che il Psi operi contro di noi in periferia; non possiamo accettare questi rapporti con gli alleati. E quando parlo del Psi mi riferisco — ha specificato — ad alcuni settori, non quelli che fanno capo al presidente del Consiglio, altrimenti aprirei la crisi oggi stesso.

«Su questa posizione — ha soggiunto — si trova tutto il mio partito, compreso Franco Nicolazzi, che è un socialdemocratico fidato e non svende il partito al Psi».

Anche ieri il segretario regionale della Dc, Bruno Longo, ha continuato la sua paziente opera di esplorazione sulle possibilità di una riapertura delle trattative, e ciò con un'intensa serie di incontri informali e di contatti telefonici con i responsabili di questo o quel partito. «Andiamo diritti alla crisi — ha però ribadito ieri il presidente del Psi, Gianni Bravo — se la Dc continua a riproporci un ripristino, che ritengo assurdo, inconcepibile e inaccettabile, della situazione di cui agli accordi giuntali dello scorso ottobre.

«Si faccia presto a chiudere questa vicenda e a ripartire da zero. Qualcosa è avvenuto, non si può fingere di no; c'è un rapporto diverso fra i partiti. Personalmente sono fermamente contrario — ha detto Bravo — a riaprire la trattativa. Ma Francesco De Carli è preoccupato, si sente direttamente responsabilizzato in questa situazione difficile. Per cui gli organi regionali del mio partito potrebbero essere lunedì anche dell'avviso contrario al mio».

Un «no», dunque, che consente qualche apertura. Ed è su questo spiraglio che si è infilato il segretario della Dc, persuaso com'è, fin dal primo giorno, che rimettere i sei partiti intorno a un tavolo equivarrebbe di fatto a una soluzione della crisi. Tutto dipende dalla decisione del Psi — che finora è tardata anche per l'assenza del proprio segretario regionale Gianfranco Trombetta, che dall'estero rientrerà questa notte — sull'accettazione o meno del rientro di un rappresentante del Psdi in giunta.

Se fosse superato tale scoglio, e se a sua volta il Psdi accettasse di essere reintegrato nel governo regionale senza pretendere la restituzione dell'assessorato mantenuto da Vespasiano dopo il suo passaggio al Psi, l'accordo sarebbe cosa fatta. Non sarebbe un problema definirne i meccanismi. Una soluzione, per esempio, potrebbe essere quella dell'affidamento al Psdi del posto in giunta che il Pli sarebbe disposto a scambiare per la presidenza dell'assemblea, un incarico politicamente più prestigioso delle attuali deleghe per i rapporti con la Cee e per la tenuta dei libri fondiari detenute dall'assessore Paolo Solimbergo.

G. P.

Carbone (Psi): «È contro Trieste chi non vuole la crisi»

La situazione in atto alla Regione viene così commentata dal consigliere regionale triestino Gianfranco Carbone, membro dell'ufficio politico regionale del Psi: «A questo punto — osserva — le alternative sono solo due. Il Psi accetta l'ultimatum della Dc, e di conseguenza accetta il Psdi in giunta e il passaggio della presidenza dell'assemblea dal Psi al Pli o alla stessa Dc, e quindi considera il mantenimento dei propri quattro assessori regionali come un primo rafforzamento e una tappa di un processo politico nuovo. Oppure il Psi non accetta, e si va alla crisi della giunta regionale e al probabile monocolore Dc.

«Ragioni di coerenza politica, di credibilità rendono difficile al gruppo dirigente socialista subire la "sterzata" della Dc, che apparentemente difende il Psdi ma in realtà vuole limitare il cosiddetto potere socialista. Ma una crisi — secondo Carbone — andrebbe bene anche a Trieste. Infatti la verifica regionale ha sancito l'estraneità della città del dibattito politico regionale e l'attuale giunta riflette tale estraneità, mentre un azzeramento aiuterebbe a chiarire la situazione e renderebbe possibile un dibattito sulla questione territoriale.

«Pertanto — rileva Carbone — essere contro la crisi è essere contro Trieste, se essere per la crisi può voler dire la ripresa, sulla base di un nuovo patto locale, di un ragionamento che tuteli gli interessi della città». Secondo Carbone il Psi regionale «può indicare, senza perdere la faccia, un'altra strada rispetto alle due prospettate dalla Dc: se governabilità deve essere, ebbene sia una vera governabilità e tale da risolvere anche il rapporto Trieste-Regione, dimenticato in questa fase dalla Dc regionale. Lo stesso Psi potrebbe porre a questo punto alla Dc, assumendosi la responsabilità di una vera forza di governo, il problema del rapporto con la LpT e del governo di Trieste. Solo così potrebbe giustificarsi una tregua che scongiuri una crisi, che assicuri reale governabilità ai maggiori enti locali e rinvii il giudizio definitivo sulla semplificazione, parzialmente avvenuta, al responso di una prossima consultazione elettorale».

E a Gorizia martedì arriva De Mita

Le vicende connesse alle sorti della giunta regionale e della maggioranza che la sostiene polarizzano l'attenzione non solo dei partiti del Friuli-Venezia Giulia ma anche delle segreterie nazionali. Non a caso, ieri mattina, è stata confermata la presenza del segretario nazionale della Democrazia cristiana, Ciriaco De Mita, martedì prossimo a Gorizia per un incontro con i quadri dirigenti regionali dello scudo crociato. L'appuntamento è per le 17 all'auditorium di via Roma.

Il programma di massima dell'importante avvenimento è stato anticipato dal segretario provinciale della dc di Gorizia, Gian Franco Crisci, che, in apertura dell'incontro, porterà al leader Dc il saluto della base isontina del partito. Tra gli altri, sono pure previsti i discorsi del segretario regionale della Dc, Bruno Longo, e dello stesso presidente della giunta regionale Adriano Biasutti.

Al centro degli interventi, naturalmente, i problemi della coesione e della tenita della formula di governo che in Regione come in gran parte degli enti locali del Friuli-Venezia Giulia sono in perfetta sintonia con la maggioranza che sostiene Craxi. Spazio, anche, vi sarà per un'analisi della situazione polit na scaturita dopo le recenti elezioni amministrative del 12 maggio. Dal canto suo, secondo il programma, De Mita porterà alla Dc regionale elementi di riflessione e aggiornamenti sulle attuali linee del partito in campo nazionale.

L'ultima visita a Gorizia di un segretario nazionale della Dc risale alla primamra del 1978 quando Benigno Zaccagnini chiuse al teatro Verdi la campagna elettorale.

Domani a Bibione l'incontro del Pri sugli enti locali

Anche il presidente del partito nonché ministro delle finanze, Bruno Visentini, parteciperà domani a Bibione (salone Oktoberfesthalle-Lido dei Pini) all'incontro dei repubblicani che avrà per tema «Il Pri per una nuova politica nelle amministrazioni locali». La manifestazione avrà inizio alle ore 18.

Sempre domani, secondo una consuetudine che è ormai tradizione, avrà luogo nel parco della Villa Pighin di Risano, a Pavia di Udine, l'incontro dei repubblicani del Friuli-Venezia Giulia. Il meeting continuerà pure domenica. Domani alle 18, dopo l'apertura dei chioschi, avrà luogo una tavola rotonda sui problemi delle forze armate. Domenica alle 10 sarà la volta del convegno degli amministratori del Pri con l'intervento dell'onorevole Del Pennino. Sarà organizzato un servizio di autobus con partenza domenica alle 9 da Muggia (distrito tore Agip) e alle 9.30 da Trieste (piazza Oberdan).

A FINE MESE IL CONVEGNO AL QUALE COLLABORA LA FRIULIA

Nell'impresa di medie dimensioni il futuro dell'industria mondiale?

Poche imprese di medie dimensioni capaci di dividersi il mercato, di controllarlo con mano salda, dei nuovi oligopoli industriali nati dalle grandi ristrutturazioni degli anni '80. Che sia questo il trend vincente? A chiederselo sono gli addetti ai lavori in un dibattito internazionale serrato e avvincente. Un dibattito che il 27 e il 28 settembre si consumerà anche tra le mura dell'aula magna dell'Università degli studi triestina.

L'occasione è ghiotta. Il 9.o convegno nazionale di economia e politica industriale promosso dalla rivista «L'industria» ha scelto il capoluogo giuliano e la nostra regione per fare il punto sulle trasformazioni in atto nel sistema produttivo mondiale e impostare un'analisi sull'andamento e il comportamento della domanda nei paesi che fanno storia (dall'America alla Francia, all'immancabile Giappone), Italia compresa, naturalmente.

All'iniziativa, ideata dal periodico milanese diretto da Romano Prodi, si è agganciata con slancio la Friulia. La finanziaria regionale sarà responsabile dell'organizzazione — ha spiegato ieri il suo presidente Vittorio Zanon — e accoglierà gli esperti in qualità di «osservatore».

Proposte e contenuti arriveranno dall'esterno. E all'esterno rimarranno rispetto alla realtà regionale. Lo ha precisato Fabio Gobbo, redattore-capo della rivista. «Non ci riuniamo mai per discutere di problemi locali. Affrontiamo il sistema industriale con un'ottica accademica. Del resto siamo accademici tutti quanti, a cominciare dal professor Prodi».

«Voleranno alto» dunque questi economisti (che, tra l'altro, sono contemporaneamente uomini del quotidiano, membri di consigli di amministrazione, presidenti di aziende, rappresentanti delle partecipazioni statali, del mondo creditizio e finanziario). Della sorte che potrebbe toccare alle piccole industrie locali se si arrivasse agli oligopoli non si parlerà.

Il prof. Gobbo comunque ha lanciato ieri qualche flash consolante: si può essere piccoli piccoli quanto a dimensioni, ma forti sul mercato. L'importante è essere aziende innovative, non mature.

Sentiremo dal prof. Walter Adams, presidente della Michigan University e autore di un best-seller sul sistema industriale statunitense, cosa succede a casa di Reagan. Sarà infatti il docente americano ad aprire i lavori del convegno (il titolo: «Le ristrutturazioni industriali degli anni '80: verso nuovi oligopoli?»). E dopo l'esperienza internazionale, alla quale è dedicata un'intera mattinata, gli addetti discuteranno anche di ciò che sta succedendo nell'industria italiana.

Romano Prodi trarrà le conclusioni sabato 28 al termine di un'analisi sul sistema finanziario e creditizio.

Ai relatori affaticati verrà offerto, comunque, un momento di relax. Un pranzo speciale in cui saranno serviti esclusivamente prodotti alimentari provenienti da aziende nelle quali la Friulia è presente come socio di minoranza. Solo la frutta non farà parte del giochino. «Quella è di competenza dell'Ersa (ente regionale sviluppo agricoltura) — ha detto sorridendo l'ing. Zanon. Non vogliamo sconfinare in competenze altrui...».

A. Lo.

In poche righe

Treni: Gemona-Udine regolare

Per poter disporre della piena potenzialità della linea Tarvisio-Udine e sopperire all'aumentato traffico dovuto all'interruzione in atto della linea del Brennero, viene rinviata a data da destinarsi l'interruzione programmata per domani fra Tarcento e P.M.Vat. Pertanto la circolazione dei treni fra Gemona e Udine avverrà regolarmente senza alcuna sostituzione con autocorse.

Trieste: in aumento arrivi di caffè

Nel porto di Trieste sono in continuo aumento gli arrivi di caffè con ferrovia da altri porti italiani e da porti stranieri, soprattutto francesi. Nei primi sei mesi di quest'anno gli arrivi su rotaia sono ammontati a 36 mila tonnellate, con un incremento di 16 mila tonnellate sullo stesso periodo dello scorso anno. Il fenomeno — si rileva negli ambienti direttivi del porto — è direttamente legato alla carenza di servizi marittimi con l'Adriatico.

«Vita di cronista»: Isi Benini

Il capo della redazione della Rai di Udine, il giornalista Isi Benini, riceverà domani a Senigallia il premio «Vita di cronista», promosso da quel comune e organizzato dall'Unione cronisti italiani (Unci).

Concorso Cee per interpreti

Sulla gazzetta ufficiale della Cee del 5 settembre è stato pubblicato un bando di concorso per interpreti in lingua italiana presso il parlamento europeo (Lussemburgo). Il termine per la spedizione delle domande, redatte su apposito modulo, scade il 7 ottobre. Gli interessati potranno prendere visione del bando di concorso all'ufficio affari comunitari e rapporti esterni della Regione (Trieste, via S. Francesco 41, tel. 774648).

3 anni GRATIS

Risparmiate 3 anni di superbollo acquistando, entro il 30 settembre, un veicolo diesel (Uno - Ritmo - Regata - Argenta) tra tutti quelli disponibili.

È un'offerta* esclusiva di:

TRIESTE
FIAT CAMPO MARZIO
FIAT PLAHUTA

GORIZIA/MONFALCONE
FIAT AGUZZONI
FIAT JULIA AUTO

CORMONS
FIAT C.A.V.

FIAT

* Non cumulabile con altre iniziative in corso.

Chiude a Sistiana l'unico edicolante



Da oggi niente giornali a Sistiana. E' stata costretta a chiudere nella mattinata di ieri l'unica edicola del posto, già al centro di disavventure due anni fa quando aveva subito tre incendi in dieci giorni. Ieri le titolari della rivendita, Giovanna Pollione e Luciana Spessot, al momento dell'apertura del negozio di proprietà di Eugenio Pahor, hanno trovato sette agenti della forza pubblica, il Sindaco e tre operai del Comune che hanno reso operante l'ordinanza di inagibilità dello stabile.

E' stata subito polemica. La controparte ha infatti presentato una perizia che arriva a risultati completamente diversi. Alla decisione si è opposto anche il consigliere comunale Norberto Quadracci. Gianni Pozzo Balbi e Furio Dessenibus, rappresentanti delle titolari non sono convinti della versione ufficiale e si sono rivolti al Tribunale.

Già da lunedì, forse anche prima, i giornali saranno reperibili in una sede provvisoria.

Fotografia: a Grado scatta la tre giorni

Il Circolo fotografico isontino (Gorizia), il Circolo fotografico GmT-Itc (Trieste), il Circolo Castrum (Grado) e il Circolo F 64 (Casarsa della Delizia) hanno organizzato per oggi, domani e domenica a Grado il primo seminario di fotografia.

La manifestazione inizierà oggi alle 18, nell'auditorium San Rocco con l'inaugurazione della mostra collettiva dei soci del fotoclub di Pescara e nella sala San Giusto con l'apertura della personale del fotografo Milenko Pegan. In serata, alle 20.30, all'auditorium San Rocco, Sergio Magni parlerà su «Come avviene la comunicazione nel linguaggio fotografico». Seguirà una proiezione di diapositive in dissolvenza dei soci del Fotoclub Dynamic di Graz e di Honn Janez che presenterà «Bolero» (la dissolvenza sarà fatta con le mani davanti agli obbiettivi).

Intenso il programma per la giornata di domani. Alle 10 «Fotografi alla ribalta», pedana di discussione sulle immagini portate dagli autori partecipanti al seminario; alle 15 visita guidata alle mostre; alle 17, al palazzo regionale dei congressi, conferenza di Sergio Magni su «Le possibilità espressive della fotografia»; alle 20.30 sempre Magni parlerà dell'«importanza del soggetto in fotografia».

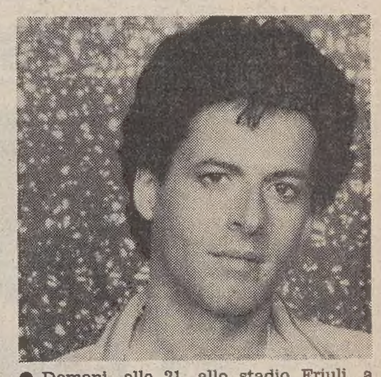
Domenica si svolgerà il «clou» della manifestazione con il concorso ex tempore di diapositive.

La partecipazione al seminario di fotografia è gratuita. Dalle 15 di oggi alle 20 di domenica, all'auditorium San Rocco, a Grado, funzionerà un servizio di segreteria per iscrizioni e informazioni.

Gli appuntamenti di fine settimana

• «Passeggiate musicali» a Miramare • Il «Premio Lipizer» a Gorizia
• Gino Bramieri e Franco Rosi in fiera a Pordenone • Baglioni a Udine
• Formaggi e ricotte di malga a Enemonzo • Tutte le mostre di Venezia

A Trieste



● Domani e domenica, con inizio alle 15.30, al Castello di Miramare, secondo appuntamento con le «Passeggiate musicali»: accompagnati dalle musiche di Vivaldi, Prokofiev, Monteverdi, Tartini, Mozart, Strauss, Paganini e Grieg, l'Opera giocosa del Friuli-Venezia Giulia, diretta da Severino Zannerini, presenterà alcuni momenti musicali nei luoghi più suggestivi del parco, dal laghetto dei cigni al ponte dei cipressi, dal monumento a Massimiliano al porticciolo. Il concerto itinerante si concluderà alle 18.

● Per il «Settembre musicale» domani, alle 20.30, nella chiesa Evangelica luterana (Largo Panfili), concerto del clavicembalista Edward Amith.

● Lunedì prossimo, alle 20.30, la cattedrale di San Giusto ospiterà il terzo dei cinque concerti dedicati a Bach. Si esibirà il musicista inglese Christopher Stembridge.

● «Festa di fine estate» nel giardino della Casa gialla (Strada del Friuli 293, dopo il Faro) oggi, domani e domenica: musica, teatro, videotapes e, naturalmente, fornitissimi chioschi enogastronomici.

● Nella sala comunale d'arte di piazza Unità si aprirà domani, alle 18, la mostra di oli e campografie di Glauco Dimini. Concluderà il 22 settembre (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13).



● «Arrivederci estate», organizzata sullo spiazzo vicino alla pista di pattinaggio Jolly (via Giarizzole 38) prevede anche per questa settimana una serie di manifestazioni sempre con inizio alle 20. Oggi: ospiti a sorpresa; domani Damiano Vitale e Maria Rutigliano; domenica il chitarrista e cantante Marino Aita. Da segnalare i concerti di Anna Oxa (giovedì 19) e di Ivan Cattaneo (sabato 21).

Nell'Isontino

● Ultimi tre giorni, a **Gorizia**, del «Premio Rodolfo Lipizer», concorso internazionale di violino. Il programma: oggi, alle 10, nella sala del consiglio provinciale, convegno sul violino; alle 15.30 ripresa dei lavori e conclusioni; alle 20.30, all'auditorium di via Roma, prova con l'orchestra sinfonica di Iasi (Romania); domani, alle 20.30, terza prova dell'orchestra romena; domenica, alle 20, premiazioni; e alle 21 concerto dei «laureati» con l'orchestra di Iasi.

● Altra proroga per la mostra «Giambattista Tiepolo, il segno e l'enigma», allestita in castello a **Gorizia**. Le acqueforti, i disegni e i libri del grande pittore del Settecento veneziano potranno essere ammirati fino al 6 ottobre (orario 9-12 e 15-20).

● Fino al 29 settembre (ogni giorno 10-12.30 e 16-19, lunedì escluso) alla galleria d'arte «Luigi Spazzapan», a **Gradisca**, si potrà visitare la rassegna dedicata ad Agostino Piazza.

● Prosegue nel palazzo regionale dei congressi, a **Grado**, la mostra «Grado nell'archivio Marocco 1900-1950»: 260 immagini selezionate tra oltre diecimila. Chiuderà il 22 settembre (tutti i giorni 18.30-22.30).

● «Grado: particolari, colori, riflessi» è il tema del concorso ex tempore di diapositive che si svolgerà da oggi a domenica a **Grado**. Informazioni ogni giorno dalle 15 alle 20 all'auditorium San Rocco.

In Friuli



● Continua nel quartiere fieristico di viale Treviso, a **Pordenone**, la 39.a edizione della Fiera campionaria internazionale. Molti i programmi collaterali: stasera (alle 20.30) «Gino Bramieri show»; domani (20.30) spettacolo di Franco Rosi; domenica (alle 17) finalissima de «Il Musichierie» e ballo, canzoni e comicità con Gianfranco Kelly (alle 20.30).

● Folk revival bretone domani a **Maiano**. All'Auditorium comunale, con inizio alle 21, si esibiranno gli «An Triskell», il quintetto di Brest guidato dai fratelli Harvé e Pol Queffeleant.

● Formaggi e ricotte di malga saranno di scena domenica nei locali del Centro sociale di **Enemonzo** per la terza edizione della tradizionale fiera-mercato organizzata dalla Pro Loco.

● Da domani al 22 settembre, a **Bevazzana di Latisana**, si svolgerà la tradizionale «Fieste del perdon de Madone»: ballo, pesca di beneficenza, giochi popolari e tombola.

● Domani, alle 21, allo stadio Friuli, a **Udine**, recital di Claudio Baglioni.

● Domenica, alle 10.30, sulla Terrazza a mare, a **Lignano Sabbiadoro**, si svolgerà una cerimonia per celebrare i 50 anni di attività dell'Azienda autonoma di soggiorno.

● Nella galleria del Centro friulano arti plastiche (via Beato Odorico da Pordenone 3, **Udine**) sarà inaugurata domani alle 18.30, una personale del pittore Federico Righi.

● A **Paularo** resterà aperta sino alla fine di ottobre la mostra dell'Opera ciclica sulla Resistenza del maestro Remo Brindisi.

● A Villa Manin di **Passariano** prosegue la rassegna «Miniatura in Friuli», che presenta novanta codici miniati eseguiti tra il X e il XVI secolo (sino al 27 ottobre, 10-13 e 15-18).

● Fino al 10 ottobre a palazzo Frisanco, a **Tolmezzo**, rimarrà allestita la mostra «Oreficeria e argenteria sacra in Carnia tra Ausburg e Venezia».

Nel Veneto

● Ed eccoci alle mostre di **Venezia**:

● Domani, alle 11, a Ca' Rezzonigo, nel Museo del Settecento veneziano, si aprirà la mostra «Varsavia 1764-1830: da Bellotto a Chopin» che potrà essere visitata fino al 20 novembre (ogni giorno, escluso il venerdì, dalle 9 alle 19).

● Prosegue nell'ala Napoleonica del museo Correr, la mostra «Music opere 1946-1985» che potrà essere visitata fino al 10 novembre (ogni giorno, escluso il martedì, 9-20); 120 olii e una cinquantina tra tempere, acquarelli e disegni.

● A Palazzo Mocenigo a San Stae, continua la mostra «Tessuti, costumi, moda: le raccolte storiche di palazzo Mocenigo». Chiuderà il 30 settembre (tutti i giorni, domenica esclusa, 8.30-13.30).

● Fino a domenica nelle Prigioni di palazzo Ducale si potrà visitare la mostra dedicata a Joan Mirò: 52 capolavori (32 grandi tele e 20 sculture) realizzati dal grande maestro catalano.

● Resterà aperta fino al 31 dicembre (ogni giorno 9-19) nell'appartamento dogale, a palazzo Ducale, la mostra «Homo, viaggio alle origini della storia»: testimonianze e reperti di quattro milioni di anni.

● Documenti, immagini e strumenti dell'ospedale dei santi Giovanni e Paolo sono i temi della mostra «La memoria della salute» allestita alla scuola Grande di via San Marco, cioè all'ospedale civile. Chiuderà il 31 ottobre.

● È stata inaugurata a palazzo Fortuny, la video ambientazione «Cuore di Video», che presenta le opere «Vedute» e «Corpo, spirito, potenza» (aperto al pubblico fino al 10 novembre, ogni giorno — dalle 9 alle 19 — escluso il lunedì).

● Continua alla Fondazione Cini la rassegna «Disegni veneti di collezioni olandesi (dal XIV al XVIII secolo)», che presenta 120 opere dei più famosi interpreti della tradizione pittorica veneta: dal Carpaccio al Pisanello, a Giorgione, Tiziano, Paolo Veronese, Tintoretto, Tiepolo, Canaletto, Piranesi. La mostra chiuderà il 2 novembre.

● A Ca' Vendramin Carlegi fino a lunedì prossimo si potrà visitare la terza edizione del «Salone internazionale dei mercati d'arte», con opere d'alto livello presentate da oltre una cinquantina di galleristi in gran parte stranieri.

● Prosegue nell'abbazia di Santa Giustina, a **Padova**, la mostra dedicata al vampirismo. Il tema, trattato sotto il profilo storico ed etnografico, mette in luce l'influenza che i vampiri hanno avuto sulla cultura occidentale. Sono esposti urne, vasi, idoli, documenti, reperti e libri.

● La «Vogada de note» partirà domani, alle 21.30, da Punta San Giobbe (a Venezia), dove, alle 22, si svolgerà uno spettacolo pirotecnico.

● Questo il consueto panorama delle fiere e dei mercati nel Veneto: mostra artigiana del mobile d'arte fino a domenica a **Casale di Scodosia (Padova)**; «Treviso in fiore» fino al 29 settembre a **Treviso**; mostra dei prodotti lattiero-caseari fino a domenica a **Col San Martino (Treviso)**; rassegna vini Doc fino a domenica a **Montebelluna (Treviso)**; festa dell'uva fino a domenica a **Vo (Padova)**; Orogemma, mostra internazionale di gemmologia, oreficeria e gioielleria da domani al 18 settembre a **Vicenza**; mostra mercato dei mobili d'arte da domani al 22 settembre a **Verona**; fiera di San Matteo da domenica al 22 settembre a **Piazzola sul Brenta**; marmo/macchine, mostra internazionale di marmi, pietre, graniti e loro derivati da domenica al 22 settembre a **Sant'Ambrogio di Valpolicella (Verona)**.

(Il calendario delle fiere e dei mercati nel Veneto ci viene fornito dalla Regione Veneto. Possono verificarsi cambiamenti dell'ultima ora).

Oltreconfine

● Questa sera, alle 20, a **Lubiana**, al Centro culturale Cankarjev Dom, concerto dell'Orchestra sinfonica della Rtv slovena, diretta da Anton Nanut.

● Sempre oggi, alle 20, a **Capodistria**, in piazza Tito, spettacolo di musica leggera con cantanti e complessi jugoslavi.

● Altro appuntamento odierno: all'auditorium di **Portorose**, alle 20, «Hard rock sensation-live» con il complesso tedesco occidentale «T.N.T.».

● Domenica, alle 21 all'auditorium di **Portorose**, spettacolo folcloristico con la compagnia «Sava» di Kranj.

(A cura di Carlo Giovanella)

PAGINA DEI MOTORI

SI E' APERTA NELLA CITTA' TEDESCA LA PRIMA ESPOSIZIONE DI UNA STAGIONE CHE SI PRESENTA PROMETTENTE

Dal Salone di Francoforte l'ennesima conferma: l'auto resta il più grosso business del mondo

FRANCOFORTE — Un mercato automobilistico europeo nel complesso stabile e nel quale fa spicco un vigoroso recupero dell'industria tedesca. tanto che il gruppo Volkswagen ha potuto annunciare oggi assunzioni di nuovo personale: è questo lo scenario che caratterizza il Salone automobilistico di Francoforte. Si tratta di un Salone forse senza novità eclatanti sul piano dei modelli automobilistici, ma che, per l'importanza strategica del mercato tedesco, ha richiamato i capi delle maggiori imprese del settore, dall'amministratore delegato della Fiat Auto, Vittorio Ghidella, al presidente della General Motors, Jims McDonald.

È stato così possibile fare il punto sulla situazione del settore automobilistico che resta — come ha ricordato McDonald — il più grosso business del mondo. Sul fronte degli accordi produttivi fra case automobilistiche non si registrano novità: in particolare, per quanto riguarda i colloqui Fiat-Ford, Ghidella ha ribadito che i problemi sono complessi e di non poter avanzare previsioni.

Sul fronte commerciale, Ghidella ha rilevato che per il mercato italiano le previsioni per l'intero 1985 sono di circa un milione 700 mila unità e che per l'intero mercato europeo la Fiat mantiene le sue posizioni poco al di sotto di una quota del 13 per cento. La Fiat, dunque, affianca la Volkswagen al vertice della classifica europea delle quote di mercato.

Sulla base di questa posizione ma soprattutto sulla base del recupero del mercato tedesco, la Volkswagen è la casa che a Francoforte ha lanciato i messaggi più ottimistici. Il suo presidente, Carl Hahn, ha annunciato che con le assunzioni previste per la seconda parte del 1985 il gruppo Volkswagen-Audi dovrebbe segnare nell'intero biennio 84-85 un aumento di personale di quasi 19 mila unità.

Hahn ha annunciato, inoltre, che le vendite Volkswagen nei primi otto mesi del 1985, sono aumentate dell'11 per cento su scala mondiale e che nel primo semestre 1985 il suo gruppo presenta conti attivi per 281 milioni di marchi contro le perdite di 162 milioni dello stesso periodo del 1984. Superate ormai le polemiche sull'auto ecologica, resta invece in piedi il problema dei limiti di velocità che alcuni vorrebbero introdurre in Germania.

Altre case automobilistiche operanti in Germania sembrano, invece, aver risentito più duramente del problema della normativa sull'automobile ecologica: è il caso della General Motors la cui consociata Opel chiuderà in rosso anche i conti del 1985 (la Opel dovrebbe tornare però in attivo il prossimo anno). Le norme tedesche che incentivano l'uso dei catalizzatori per abbattere i gas di scarico delle automobili hanno comportato per la Opel massicci investimenti e hanno contribuito a far ritardare di un anno il rinnovo della gamma.

Tutte le case produttrici, comunque, stanno facendo i conti con minore o maggiore successo con il problema dell'auto ecologica. Tra i grandi protagonisti del settore automobilistico anche la Fiat è a buon punto su questo fronte: sono già disponibili modelli con catalizzatore sia Fiat, sia Lancia.

Nessuna novità assoluta: solo variazioni sul tema



La nuova versione della Panda 4x4

FRANCOFORTE — *Ecco una rassegna sintetica delle principali novità che al Salone sono esposte:*

La Fiat: la presenza della maggiore casa italiana esemplifica quanto detto sopra. Viene esposta infatti la gamma con gli sviluppi presentati negli ultimi mesi, tra i quali soprattutto l'introduzione del motore «Fire 1000» nella «Uno» e le nuove versioni della «Ritmo» (nuovo motore diesel di 1700 cc e nuova «100 super»).

La Fiat ha colto l'occasione del Salone di Francoforte anche per lanciare una nuova versione della «Panda 4x4», realizzata in serie limitata di circa cinquemila esemplari. La nuova Panda è caratterizzata da un aspetto estetico più marcatamente «fuoristradistico» (restando invariata la motorizzazione).

Completa la partecipazione delle Fiat una pattuglia di vetture con marmitta catalitica, come già fatto in primavera al Salone di Ginevra: sono presenti la «Uno», la «Ritmo» e la «Regata», tutte con motore di 1500 cc, iniezione elettronica e, appunto, marmitta catalitica.

Lancia: neanche la Lancia dimentica le questioni ecologiche ed espone due modelli con catalizzatore (una Prisma 1500 e una Thema 2000 I.E.). Anche la Lancia, naturalmente, espone gli ultimi sviluppi della sua gamma, che hanno ricevuto giudizi lusinghieri della stampa specializzata tedesca, come la Thema e la «Y 10». Ma per la Lancia a Francoforte si prevede un'altra novità, questa volta nello stand Pininfarina, dove viene esposto un prototipo di Thema sviluppata a station wagon.

Ferrari: la presenza tradizionalmente di grande prestigio e richiamo della Ferrari viene caratterizzata quest'anno dal rinnovo della gamma degli otto cilindri, con l'introduzione su quattro modelli disegnati dalla Pininfarina del motore potenziato di 3200 cc. Si sale per la precisione, dai 2926 cc del vecchio motore ai 3185 del nuovo e da 240 a 270 cavalli. Il propulsore equipaggia la «328» due posti nelle versioni «Gtb» (berlinetta) e «Gts» (spider) e la «Mondial 3.2» (due posti più due) nelle versioni coupé e cabriolet. Quanto alle prestazioni di queste vetture la 328 ha una velocità massima di 263 km/h e la Mondial giunge a 250 km/h.

L'Alfa Romeo può presentarsi al pubblico tedesco sottolineando lo sviluppo della propria gamma. Francoforte, in particolare, rappresenta il debutto in un salone della «75», di cui comincerà prossimamente la commercializzazione in Germania.

La Bmw presenta gli sviluppi della sua serie «3»: la «325 i» che sostituisce l'attuale «323 i» con potenza maggiorata da 150 a 171 cavalli (anche in versione 4x4); la Bmw 3 cabrio, cabriolet quattro posti senza roll bar; la «324 D» con il diesel della «524 Td», ma in versione aspirata (165 Km/h).

La Audi offre la «200» con nuovo motore cinque cilindri di potenza pari all'attuale «200» turbo.

La Volkswagen presenta anch'essa nuovi sviluppi incentrati sulla Golf (la «Syncro» a trazione integrale permanente con motorizzazione 1800 di 90 cv; la Gti 16 valvole con motore 1800 bialbero iniezione di 139 cv, disponibile anche in versione catalitica con 129 cv); lo stesso motore della Golf Gti 16 V equipaggerà anche la Scirocco «Gtx 16 V».

La Opel: novità soprattutto con la Kadett tre volumi che risulta più lunga di una ventina di centimetri delle sorelle a due volumi e ha una capacità bagaglio che può andare da 550 a 1230 dmc. Le motorizzazioni previste per il mercato italiano sono 1300 cc benzina e 1600 cc diesel; la Kadett si sviluppa anche in una versione cabrio di stile «Bertone» (1800 cc).

La Mercedes ha ristrutturato la gamma nella serie «S» con l'adozione dei nuovi sei cilindri della serie «V 124» e il potenziamento degli attuali 8 V: ora incluse le nuove «ammiraglie» 560 «Sel» e 560 «Sec» sono disponibili ben 14 versioni. La casa inoltre espone la nuova serie «T» con sei modelli, tre a benzina e tre diesel compresa una versione diesel di due litri.

La Porsche presenta la «924 S» in sostituzione dell'attuale 924 con nuovo motore Porsche di 150 cv e la «959» (berlinetta tecnologicamente molto sofisticata con motore 6 cilindri di 2.8 litri, due turbo in cascata, 400 cv, cambio sei marce, trazione integrale e una velocità di 300 km/h).

Poche novità anche per le case francesi.

La Citroën presenta due sviluppi della «Bx»: la Bx break, una versione station wagon con sbalzo posteriore allungato di 17 centimetri e capacità di carico tra 510 e 1805 dmc (versioni 1.6-1.9 benzina e 1.9 diesel) e la Bx sport (129 cv, 195 km/h). La Citroën arricchisce inoltre la gamma «Cx» con un motore di 2.2 litri.

La Renault espone i nuovi sviluppi della «Supercinque» (versioni 1400 automatica e cinque porte) nonché la «9 turbo» (motore 1.4 turbo di 105 cv).

La Peugeot ha sviluppato e rinnovato la «505» con nuovi interni e una maggiore potenza per la versione due litri.

La Ford ha deciso a Francoforte il lancio di due novità assolute. La prima è la «Scorpio 4x4» che completa la gamma della nuova ammiraglia Ford presentata in primavera. Equipaggiata con motore sei cilindri a «V» di 2800 cc, iniezione elettronica, la vettura monta il sistema elettronico «Abs» di serie. La Scorpio 4x4 sviluppa 150 cv con una velocità di 203 km/h. La vettura verrà introdotta in tutta Europa alla fine dell'anno.

L'altra novità Ford è un prototipo avveniristico, l'«Eltec», dedicato alle applicazioni dell'elettronica (la meccanica di base è quella di una berlina 1300 a trazione anteriore). C'è persino un tettuccio apribile che si chiude da sé in caso di pioggia. Ma un aspetto di particolare attualità della «Eltec» è il disegno del motore che può operare con un rapporto aria-benzina di 20:1 (contro il rapporto tradizionale di 14,7: 1) riducendo così i gas di scarico (la Ford ritiene infatti che la strada maestra sia l'agire sul motore anziché tramite le marmitte).

La Seat punta sulla «Malaga», berlina tre volumi con motorizzazioni 1.2-1.5 (63-85 cv) e 1.7 diesel.

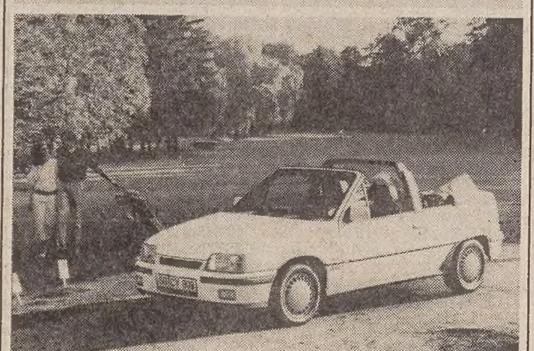
La Austin Rover propone la «Montego» in versione «estate», cioé station wagon.

Infine le case giapponesi: le vetture giapponesi trovano da anni un mercato importante nella Germania federale. Tra le novità esposte al salone, figurano quelle della «Honda» con la nuova generazione «Accord» con due versioni: Sedan tre volumi di prestigio con lunghezza di 4,70 metri e coupé Hatchback con portellone comprendente parte del padiglione; come motorizzazioni sono proposti un propulsore 1.8 a tre valvole/cilindro con 110-130 cv e un nuovo due litri iniezione (160 cv).



Bmw serie 3: la 325i





Kadett a tre volumi e cabriolet

SESTO POSTO NELLA CLASSIFICA NAZIONALE

Al giorno 12 incidenti con 17 persone ferite: è la media in regione

Con una frequenza media annua di 12 incidenti stradali ogni mille veicoli — il che, in altri termini, equivale alla media di un incidente ogni 84 veicoli — il Friuli-Venezia Giulia occupa uno dei primi posti (precisamente il sesto) nella graduatoria decrescente delle venti regioni italiane, basata sul numero degli incidenti stradali verificatesi in un anno, in rapporto alla consistenza numerica del parco automotoveicolare circolante.

Tale frequenza è lievemente superiore alla media nazionale, pari a 10,2 incidenti ogni mille automotoveicoli circolanti (vale a dire, ad un incidente ogni 97 veicoli). Le frequenze più elevate si riscontrano rispettivamente nel Lazio (con 23 incidenti ogni mille veicoli), nel Trentino-Alto Adige e nelle Marche; quelle più basse, in Sicilia ed in Calabria.

Complessivamente, gli incidenti stradali — esclusi quelli valutabili nell'ordine di parecchie migliaia, dai quali non sono derivate lesioni alle persone — verificatisi nel Friuli-Venezia Giulia nell'anno cui si riferiscono le più recenti statistiche ufficiali elaborate dall'Istat sono stati 8.236 (con una media di quasi 23 incidenti al giorno): vi hanno trovato la morte 276 persone, mentre 6.252 — cioè, circa 17 al giorno — sono rimaste ferite. In effetti, il numero delle persone decedute è stato più elevato, in quanto nella statistica citata vengono compresi soltanto i decessi avvenuti entro il settimo giorno da quello in cui si è verificato l'incidente.

Per quanto concerne i feriti, le statistiche ufficiali non forniscono alcuna indicazione sulla gravità delle ingiurie subite, né sull'eventuale conseguente invalidità; ma è indubbio che molte di tali persone recheranno con sè, per tutta la loro esistenza, le conseguenze di tale evento, sotto forma di inabilità di vario grado, con diminuzione della capacità lavorativa e di guadagno, di mutilazioni, ecc.

A questo riguardo, va ricordato che i danni subiti dalle persone e dalle cose nel 1984 in Italia, in seguito ad incidenti stradali, hanno superato — in termini monetari — i 9 mila miliardi di lire.

Anche recentemente l'Ania, l'associazione delle compagnie di assicurazione, ha chiesto che venga reso urgentemente operativo il nuovo codice della strada ed ha proposto l'adozione di una maggiore severità nella revisione periodica dei veicoli, l'introduzione della «patente a punti» (già in vigore in altri Paesi), l'emanazione di una disposizione che vieti la vendita di bevande alcooliche sulle autostrade, la prescrizione dell'obbligo delle cinture di sicurezza, ecc..

Secondo valutazioni basate sulle esperienze compiute in altri Paesi, infatti, l'uso obbligatorio delle cinture di sicurezza (da qualche mese, in vigore anche nella vicina Jugoslavia) consentirebbe di ridurre di oltre il 20 per cento il numero dei morti e dei feriti gravi in incidenti della strada.

Giovanni Palladini

IL LIVELLO DELLE PRESTAZIONI E' LA QUALITA' PIU' IMMEDIATA DELLA 205 GTI

Piccola, velocissima pantera

Oltre 190 orari, accelerazioni da 30 secondi sul km - Sterzo diretto e accentuazione sportiva



Berlinette a due volumi, compatte, veloci, con accelerazioni e riprese di carattere squisitamente sportivo, accoppiato a una linea sufficientemente tradizionale, ovvero non troppo differenziata, se non per personalizzanti sottolineature e fregi, da quelle delle «sorelle» turistiche: è un settore che, in questi ultimi anni, ha conosciuto una continua crescita d'interesse da parte del mercato, semmai di un settore particolare.

Una domanda alla quale le «case» non hanno certamente resistito: la risposta della francese Peugeot si chiama 105 Gti, ovvero la versione sportiva, di punta del fortunato modello. Come si diceva, modificazioni di carrozzeria molto limitate rispetto alle versioni turistiche: è un pricipio generale al quale si è attenuta anche la Peugeot per il suo Gti. Solo alcuni fregi, qualche intervento sugli spoiler e altri piccoli particolari contraddistinguono questa 205.

Lo stesso discorso vale, logicamente, per gli interni: lo spazio è invariato, cioè sufficientemente comodo per quattro persone. Le variazioni cominciano là dove sono utili per «spalleggiare» la propensione sportiva della vettura, cioè il sedile, che è avvolgente quel tanto che è necessario per trattenere in posizione il pilota anche quando si affrontano curve difficili, il cruscotto e la strumentazione, completa e ben visibile, che si inseriscono nella piacevole plancia tradizionale. Gli stessi colori scelti per l'arredamento sono in linea con il carattere della vettura.

Ma è certamente il motore e le relative prestazioni la componente più interessante, la parte più caratterizzante e, logicamente, più curata della 205 Gti. Il motore è un quattro cilindri in linea di 1.580 cc., che sviluppa una potenza di 105 CV a 6.250 g/m, (la coppia massima è di 13,7 kgm a 4.000 giri). E' un propulsore già di per sè molto brillante (l'iniezione gli conferisce ulteriori positive qualità) che viene ancor più esaltato dal favorevole rapporto peso-potenza.

La velocità massima tocca i 190 orari, l'accelerazione è dell'ordine dei 30 secondi sul chilometro da fermo, la ripresa parla di circa 37 secondi sempre sul chilometro per percorrerlo partendo da 30 all'ora in quarta marcia. Sono prestazioni eccellenti: la velocità di punta sembrerebbe addirittura eccessiva per una vettura di queste dimensioni, ma il riscontro al lato pratico, cioè la prova su strada, è pienamente confortante.

Sono prestazioni che possono stare alla pari con vetture sportiveggianti di cilindrata superiore. Sono prestazioni che entusiasmano soprattutto nelle situazioni in cui sono necessari scatto e agilità, quando è importante avere a disposizione un motore che sale rapidamente di giri quando glielo si richieda, che risponde brillantemente a ogni sollecitazione. Ma, al tempo stesso, sono prestazioni che, proprio nelle situazioni sopra descritte, rendono la vettura impegnativa, che si distingue per un tipo di guida marcatamente sportivo, con uno sterzo che risponde immediatamente anche al minimo movimento del volante. Sono reazioni che bisogna imparare a conoscere, avvicinandosi in qualche modo a quelle di una vettura di formula.

Comunque situazioni limite o quasi, che si possono incontrare quando si richiede alla Gti il massimo, o quasi, delle sue innegabilmente eccellenti qualità prestazionali. Perché nella guida normale, questa 205 risponde con reazioni...normali, e dimostra particolari qualità di maneggevolezza e di affidabilità. Con l'aggiunta, fattore che certamente non basta, di una «consolante» dimostrazione di parsimonia nei consumi.

A. C.

GIUNGE DA OLTREOCEANO LA PROPOSTA DI UN VEICOLO CON BUONE PROSPETTIVE DI UTILIZZAZIONE

Triciclo: ultima pazzia del Made in Usa

Che le cose più pazze vengano sempre dall'America è ormai assodato: così è stato per i «chopper», conosciuti grazie a Easy Rider o per le gare di accelerazione dei dragster, con motori a reazione, frenati, alla fine dei 400 metri ruggenti da un paracadute. L'ultima novità in fatto di moda sono i tricicli, quei mezzi con le tre ruotone artigliate che si arrampicano dappertutto e che sembrano divertire in maniera tale i giovani d'oltreoceano al punto da aver scavalcato negli ultimi due anni nelle vendite le tradizionali motociclette.

A onor del vero il primo veicolo mobile senza cavalli è stato proprio il triciclo, costruito nel 1886 dal tedesco Karl Benz, che aveva un motore di 1000 cc e sviluppava la «mostruosa» potenza di 0,9 cavalli a 400 giri, sfiorando la folle velocità di dodici chilometri all'ora!

Da quel triciclo tedesco derivarono altri mezzi del genere e proprio negli anni successivi: a rendere comoda questa soluzione era la ruota singola anteriore che non richiedeva studi particolari per le geometrie di sterzo tipiche delle due ruote.

Alterne fortune nel primo e nel secondo dopoguerra fino ad arrivare ai giorni nostri con i giapponesi, sempre loro, a riprendere e rilanciare l'idea del tre ruote.

Il primo parto è da attribuirsi, guarda caso, all'Honda che agli inizi degli anni Settanta propose sul mercato l'US 90, il primo veicolo ATC (All Terrain Cycle): questo triciclo, agile e scattante, capace di arrampicarsi su per qualsiasi terreno e perfino di galleggiare date le dimensioni delle gomme, ebbe vita fortunata negli Stati Uniti, dove fu ribattezzato «Paperino», a causa dell'andatura dinoccolata dovuta all'assenza di sospensioni.

L'Honda, ma tutte le case del Sol Levante la seguirono, propose altri veicoli del genere e oggi si possono reperire modelli di tutte le cilindrate e per tutti i gusti e gli usi. Dai tricicli da competizione che montano motori due tempi di 250-350 cc, hanno il raffreddamento ad acqua, la trasmissione a catena, il monoammortizzatore posteriore e sono capaci di prestazioni vicine a moto da cross di pari cilindrata, ai modelli turistici,



con motori quattro tempi, freni a disco sulle tre ruote e trasmissione a cardano per ridurne la manutenzione.

A questi veicoli si affiancano quelli per uso industriale, che per la loro maneggevolezza e i bassi costi di esercizio, vengono spesso preferiti ad altri mezzi a motore. In Italia il codice della strada non prevede il triciclo, ma c'è da sperare che questa lacuna venga colmata. La Italjet è l'unica a costruirne, il Ranger, che pesa 138 chili e ha un motore che sviluppa 6 cavalli di potenza a 5000 giri per una cilindrata di 121 cc. Costa poco meno di quattro milioni e con due «cosi» del genere lo scorso anno due italiani hanno attraversato il deserto australiano senza incorrere nel minimo inconveniente.

Ma l'idea del triciclo, oltre a competizioni e svago è anche oggetto di studi da parte delle grandi case quali General Motor e Bmw per la soluzione a problemi energetici e di traffico. La General Motor ha progettato e costruito un prototipo di «siluro» chiamato Lean che ha delle accelerazioni brucianti (da 0 a 100 km/h in 6,8 secondi) e che grazie al bassissimo coefficente di penetrazione (cx 0,15) può fare la bellezza di 70 chilometri con un litro di super.

La Bmw ha invece sviluppato l'idea inglese del Sinclair C5, un triciclo costruito dallo stesso progettista degli home computer e che va avanti grazie a un propulsore elettrico. A differenza del triciclo inglese, però, il Bmw, come quello della General Motor, ha la possibilità di inclinare in curva la parte anteriore per contrastare la forza centrifuga.

Questi mezzi hanno come inconvenienti il fatto di essere poco protettivi per il guidatore e poco visibili nel traffico essendo molto bassi: in più quelli elettrici hanno scarsa autonomia e bassa velocità, che li rende vulnerabili nelle grosse arterie di scorrimento. Detto questo, non resta che provare il brivido del triciclo, anzi dell'ATC, almeno in fuoristrada dove il pilota inesperto sarà senz'altro facilitato e quello esperto potrà provare emozioni del tutto nuove.

Alessandro Bourlot

ECONOMIA E FINANZA

SI ANNUNCIA DIFFICILE LA PROSSIMA CONFERENZA PETROLIFERA

La guerra Iran-Iraq si estende all'Opec

Teheran si oppone alle richieste «nemiche» di produrre in maggior quantità

TOKIO — Si annuncia difficile la prossima conferenza Opec: gli iraniani infatti intendono dar battaglia agli iraqeni anche al tavolo delle trattative del cartello petrolifero. Un dirigente petrolifero di Teheran ha affermato infatti che la delegazione del suo paese si opporrà alla richiesta dell'Iraq di produrre di più.

Il dirigente ha smentito le voci secondo le quali la delegazione iraniana non parteciperà alla prossima conferenza Opec che si terrà a Vienna il 3 ottobre. In questa sede verrà trattato il problema delle quote di produzione. Il dirigente iraniano ha criticato l'Arabia Saudita per gli sconti concessi alla Exxon, alla Mobil Oil ed alla Texaco, e ha giudicato negativo il fatto che Riad decida sconti mentre a Teheran si sta tentando di non vendere più a prezzi ribassati.

Un'accettazione della proposta iraqena di aumentare la quota — ha aggiunto — potrebbe provocare analoghe richieste da parte di altri membri e non è questo il momento per l'Opec di produrre di più.

Intanto si precisano meglio i termini della nuova politica petrolifera adottata dai sauditi. Secondo le notizie che giungono dal Giappone sembra che Riad non intenda ribassare indiscriminatamente il prezzo del suo greggio. Infatti gli sconti sono stati offerti soltanto a compagnie europee e statunitensi.

I sauditi non hanno proposto il ribasso alle compagnie giapponesi che di regola collaborano molto strettamente tra di loro, in quanto sarebbero stati costretti a estendere gli sconti a tutti i clienti nipponici con effetti troppo deprimenti sul mercato; da un altro punto di vista c'è da rilevare che la riduzione di prezzi è stata adottata nel quarto trimestre cioè in un periodo nel quale la domanda più sostenuta può controbilanciare l'effetto dei ribassi.

Sembra, così, che Riad abbia voluto dare un avvertimento ai membri dell'Opec meno disciplinati senza indebolire eccessivamente il mercato. Sarà da vedere se i sauditi continueranno a praticare gli sconti anche nel prossimo anno.

Intanto, i paesi Cee non dipendono dalle importazioni di petrolio che per il 27,1 per cento della loro domanda energetica totale, contro il 28 per cento lo scorso anno e il 28,9 nel 1983. Lo rendono noto i servizi statistici comunitari, secondo i quali, a parte la Gran Bretagna che è esportatore netto di prodotti petroliferi, il grado di dipendenza degli altri è molto differenziato: 35,3 per cento in Germania, 37,7 in Francia, 23,2 in Olanda, 36,6 in Belgio, 49 in Grecia, con un massimo in Italia del 52,9 per cento.

Ancora lo scorso anno, però, la dipendenza italiana dal petrolio importato era del 58,5 per cento. La riduzione è stata resa possibile da un lieve calo nel primo trimestre dei consumi di petrolio, accompagnato a sensibili aumenti nel consumo di energia elettronucleare (20 per cento), idroelettrica (12,5 per cento), di carbone (5,9) e di metano (4,3 per cento). Il totale dell'energia importata in Italia rappresenta i tre quarti del consumo, contro il 79,3 per cento lo scorso anno.

Le prime stime sulle consegne di prodotti petroliferi nel primo semestre 1985 segnano un calo dell'1,7 per cento per l'insieme della Cee rispetto al primo semestre 1984. In Italia il calo è del 5,9 per cento, che compendia una domanda invariata di benzina, un aumento del 2,6 per cento per il gasolio e una flessione del 19 per cento per il fuel residuo.

OGGI I DATI SULL'ECONOMIA USA

Dollaro inquieto Prima su poi giù

Balza a 1973,625 lire al fixing, poi cala a 1963

MILANO — Dollaro in altalena: in deciso rialzo al fixing in Italia sulla spinta ricevuta sulla piazza di New York mercoledì al diffondersi delle voci di un attentato a Yamani (la valuta Usa è andata fino a 1980 lire per essere poi fissata a 1973,625), è bruscamente calato il pomeriggio a Londra a 1963 lire. La quota del fixing in Italia è comunque la più alta quotazione ufficiale in tre mesi, a parte l'episodio del venerdì nero. Sono quasi venti punti in più, pari all'1% rispetto a mercoledì.

Il ribasso pomeridiano sembra sia da attribuire a realizzi e vendite cautelative in attesa dei dati di oggi sull'economia americana. In ripresa nel pomeriggio l'oro: 319,25 dollari contro i 318 della mattina. La lira ieri ha scontato i progressi dei giorni scorsi, realizzati malgrado il leggero assestamento del dollaro, e ha perso quota contro tutte le monete dello Sme. Al fixing: marco 665,60 (665), franco francese 218,40 (218,23), fiorino 593,22 (591,86), franco belga 32,992 (32,934). Sterlina in leggero assestamento a 2.571,60 (2.577,40). Per quanto riguarda la sterlina, ieri ha subito pesanti perdite rispetto al dollaro. È crollata brevemente al di sotto della barriera psicologica di 1,30 ma il conseguente rialzo non è servito a riportare la calma nella City.

La crescita della liquidità nel mese di agosto ha allontanato la speranza di una riduzione in autunno dei tassi d'interesse ed esacerbato i timori di una crisi di fiducia nella sterlina esposta agli umori del mercato petrolifero.

Le voci secondo cui Exxon, Texaco, Mobil e Mitsubishi avrebbero concordato con l'Arabia Saudita l'acquisto di 1.250.000 barili di greggio a un prezzo considerevolmente inferiore alla quotazione ufficiale Opec di 28 dollari il barile sono largamente responsabili per la flessione.

La tesi che l'Arabia Saudita si stia preparando a un braccio di ferro nel prossimo vertice Opec del 3 ottobre con gli altri produttori del cartello esigendo maggiori quote di esportazione e forzando in questo modo un crollo dei prezzi petroliferi per costringere Gran Bretagna e Norvegia a tagli di produzione alimenta l'allarme sul futuro della moneta britannica.

Ma il dollaro scenderà? Sull'argomento continuano il dibattito gli esperti americani. Il dollaro ribasserà perchè la crescita economica Usa è fiacca. Lo sostengono vari analisti, osservando che l'attuale entusiasmo per i risultati di agosto non appare giustificato e comunque i dati non autorizzano da soli a confidare in una prossima accelerazione dell'espansione al 4-5%.

Nel secondo semestre — secondo il vicepresidente della Harris Trust, Thorsen — la crescita si fermerà al 3%. Inoltre l'espansione monetaria rallenterà e probabilmente la riserva federale ridurrà il tasso di sconto dal 7,5% al 7 per la fine dell'anno: in conseguenza il dollaro, che a scadenza brevissima potrebbe salire fino a 3 marchi, invertirà la rotta e scenderà entro dicembre a 2,75 marchi.

Benché anche gli altri analisti siano convinti che la divisa americana sia destinata a scendere, le opinioni divergono circa l'entità e i tempi del ribasso.

Thomas Robinson, della Merrill Lynch ammette che i segnali provenienti dall'economia sono contrastanti e che il dollaro sarà costretto ad affrontare un periodo di estrema irregolarità, ma ritiene che la divisa possa chiudere l'anno a 2,95 marchi, cioè attorno ai livelli correnti.

■ RUBLO — A partire da ieri la Banca di Stato sovietica ha annunciato una serie di variazioni del tasso di cambio ufficiale, contro rublo delle principali valute estere. A eccezione del dollaro, apprezzatosi sulla valuta sovietica del 3% circa (un rublo viene cambiato ora per 1,20 dollari contro i precedenti 1,24), le altre divise hanno fatto registrare leggeri ribassi. In particolare la lira italiana sinora scambiata a 2.298,86 per un rublo passa a 2.341,23, con un deprezzamento di circa 1,85 punti

BORSE E MERCATI

Lloyd, nuovo massimo

MILANO — Prezzi contrastati e scambi attivi alla Borsa valori di Milano. Alla vigilia della risposta premi, il mercato è risultato piuttosto irregolare per l'alternarsi di realizzi e nuove spinte del denaro. La pressione delle offerte ha interessato in particolare le Mediobanca.

Offerte anche le Cattolica del Veneto, mentre sono risultate ancora in denaro Lloyd, Standa, Burgo, Ifil, Ciga, Generali e Snia. Le Mediobanca hanno ceduto il 2,8% e le Cattolica del Veneto il 3%. In assestamento anche Buitoni (−2,8% le ordinarie e −5,1 le priv.), Centrale (−2,5), Olivetti (−1,5), Sasib ord. (−2,3), mentre le Sasib di risparmio hanno guadagnato il 4,1.

Cedenti anche Pirellona (−1,7), e Italmobiliare (−1,5). In rialzo Lloyd Adriatico (+5%), che si sono portate a un nuovo massimo, Sai priv. (+2,5), Generali (+1). Cedenti, invece, Italia ass. (−2,1), Ras (−1,3), Milano (−1,2) e Fondiaria (−1).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	12/9	11/9
Alimentari e agricole		
Alivar	7690	7645
Bonifiche ferraresi	31700	32000
Eridania	11000	11000
Ibp	3800	3910
Ibp risp.	3795	3850
Mil. Agr. Vittoria	7800	7800
Perugina	3685	3685
Perugina risp.	2855	2870
Ibp priv.	3600	3795
Ibp risp. priv.	3126	3170
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	59990	60000
Ass. Ausonia	1280	1248
Comp. Ass. Milano	22020	22300
C. Ass. Milano risp.	16000	16000
Comp. Latina	1860	1889
Comp. Latina priv.	1699	1700
Firs	1950	1995
Firs risp.	900	899,50
Generali	60650	60000
Italia Assicurazioni	7815	7990
L'Abeille Italiana	52000	52000
La Fondiaria	37500	37890
Previdente	29130	29200
Lloyd Adriatico	8510	8100
Ras	108000	109500
Sai	19000	18900
Sai priv.	20000	19500
Toro Assicurazioni	19550	19350
Toro priv.	14980	14900
Bancarie		
Banca agric.	5750	5720
Banca agric. priv.	4050	4027
Banca Comm. Ital.	24000	24000
Banca Catt. Veneto	5990	6180
Banco di Roma	16399	16395
Banco Lariano	4600	4625
Credito Italiano	2920	2900
Credito Varesino	5000	4980
Interbanca priv.	29100	29510
Mediobanca	128200	132000
Cartarie editoriali		
Burgo	7860	7630
Burgo priv.	6550	6500
Burgo risp.	7530	7350
De Medici	4250	4199
Espresso	8950	8550
Mondadori	4790	4350
Mondadori priv.	2702	2625
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2350	2360
Pozzi	139,25	142
Pozzi risp.	149,25	149,50
Italcementi	49995	49900
Italcementi risp.	39800	39510
Unicem	18590	18420
Unicem risp.	13350	13350
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5450	5430
Caffaro	1288	1288
Caffaro risp.	1245	1245
Farmit C. Erba	13450	13400
Fidenza Vetr.	6670	6610
Italgas	1783	1785
Mira Lanza	35750	35790
Montedison	2355	2360
Perlier	8880	8850
Pierrel	1707	1680
Pierrel risp.	1455	1460
Pirelli spa	3135	3190
Pirelli risp.	3110	3170
Recordati	9650	10050
Rol	2986	2950
Saffa	6649	6650
Saffa risp.	6600	6510
Siossigeno	20150	19990
Snia Bpd	3625	3580
Snia Bpd risp.	3599	3565
Manuli	3890	4000
Ossigeno	—	—
Uce	2155	2160
Fmc	4800	4800
Commercio		
La Rinascente	920	930
La Rinascente priv.	739	745
Silos di Genova	1565	1550
Standa	15900	15400
Standa risp.	14990	14850
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1198	1195
Ausiliare	3199	3110
Ausiliare priv.	3050	3000
Aut. Torino-Milano	5400	5300
Italcable	17700	17800
Italcable risp.	17790	17820
Nord Milano	6330	6330
Sip	2617	2650
Sip risp.	2635	2635
Elettrotecniche		
Selm	4429	4370
Selm risp.	4301	4305
Tecnomasio	1250	1251
Finanziarie		
Acqua Marcia	2472	2472
Agricola	19850	19800
Agricola risp.	23999	24000
Bastogi	338	332
Bi Invest	6340	6270
Bi Invest risp.	5500	5610
Bon Siele	25250	25000
Brioschi	730	680
Buton	2530	2505
Mi-Centrale	12350	12000
Mi-Centrale risp.	10510	10630
Centrale	3320	3405
Centrale risp.	3230	3280
Cir	6050	5975
Cir risp.	5900	5795
Cir risp. n.c.	4197	4150
Eurogest	1270	1280
Eurogest risp.	1290	1295
Eurogest risp. n.c.	1070	1065
Euromobiliare	6205	6200
Fidis	9750	9600
Breda	5150	5145
Finrex	1240	1131
Fiscambi	6350	6120
Gemina	1420	1430
Gemina risp.	1360	1395
Gim	6000	6140
Gim risp.	3320	3310
Ifi priv.	10510	10590
Ifil	9000	8801
Ifil risp.	6670	6620
Iniz. Edilizia	54800	55110
Italmobiliare	109610	111350
Mittel	2325	2340
Part. Finan.	5455	5500
Pirelli Co.	5801	5801
Rejna	11500	11500
Rejna risp.	11850	11850
Riva	7410	7415
Schiapparelli	630	625
Serfi	2999	3000
Sme	1555	1560
Sme priv.	—	—
Smi metalli	2847	2845
Smi metalli risp.	2500	2500
Sopaf	2135	2101
Stet	3619	3600
Stet risp.	3500	3498
Terme Acqui	1285	1285
Tripcovich	4925	9450
Pirelli	4680	4680
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	10000	9945
Attività imm.	4620	4625
Cogefar	4200	4130
Condotte d'Acqua	150	154,50
De Angeli Frua	1890	1890
Inv. imm. It.	2855	2860
Inv. imm. It. ris.	2779	2710
Isvim	7900	8000
Risanamento	9400	9290
Risanamento risp.	6860	6835
Sifa	4770	4800
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	4510	4450
Danieli	6650	6750
Fiat	4345	4315
Fiat Warrant	3025	3000
Fiat priv.	3749	3760
Fiat Warrant priv.	2550	2550
Gilardini	26000	26400
Franco Tosi	24490	24595
Magneti	2000	2000
Magneti risp.	1981	1968
Olivetti ord.	7321	7435
Olivetti priv.	5750	5688
Olivetti risp.	7335	7430
Olivetti risp. n.c.	5760	5850
Saipem	6125	6115
Sasib	8005	8200
Sasib priv.	8390	8060
Westinghouse	27000	26900
Worthington	1781	1780
Fiar	8499	8499
Necchi	4390	4599
Necchi risp.	4350	4445
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	5285	5295
Dalmine	725	699,50
Falck	5990	6000
Falck risp.	5050	5450
Ilssa Viola	995	1015
Magona	7700	7705
Trafilerie	3460	3410
Falck risp. priv.	5300	5300
Tessili		
Cantoni	5200	5240
Cucirini	2010	2080
Cascami Seta	4800	4995
Eliolona	1560	1595
Fisac	5550	5690
Fisac risp.	5390	5390
Linificio	2575	2550
Linificio risp.	2241	2175
Marzotto	4130	4140
Marzotto risp.	4030	4040
Olcese	151	150
Rotondi	11500	11990
Zucchi	2599	2579
Diverse		
Acq. De Ferrari	1940	1995
Acq. De Ferrari risp.	1898	1880
Condotte To	2861	2860
Ciga	10850	10655
Jolly Hotels	7820	7800
Jolly risp.	7501	7460
Pacchetti	116	115

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1973,—	1973,—	1973,62
» USA TP	—,—	1950,—	—,—
Marco tedesco	665,60	665,50	665,72
Franco francese	218,40	218,50	218,45
Fiorino olandese	593,22	591,50	593,26
Franco belga	32,99	32,40	33,—
Lira sterlina	2571,60	2575,—	2572,55
Lira irlandese	2071,75	2040,—	2071,87
Corona danese	183,88	183,50	183,89
Ecu	1485,40	—,—	1485,39
Dollaro canadese	1437,50	1410,—	1437,55
Yen giapponese	8,12	7,90	8,12
Franco svizzero	807,40	801,—	807,20
Scellino austriaco	94,87	94,50	94,86
Corona norvegese	229,20	225,50	229,20
Corona svedese	228,09	225,—	228,19
Marco finlandese	316,70	310,—	316,85
Escudo portoghese	11,17	10,50	11,17
Peseta spagnola	11,30	11,05	11,30
Dinaro (Milano) TG	—,—	5,20	—,—
» (Milano) TP	—,—	5,—	—,—
» (Roma)	—,—	4,—	—,—
» (Trieste)	—,—	5,50-5,75	—,—
Dracma greca TG	14,03	11,75	14,06
» greca TP	—,—	12,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1270,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 70,56% (70,27%); delle valute Cee 65,24% (61,61%); di tutte le valute 61,66% (65,09%).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20300-20500; argento 380000-390000; sterlina vc 146000-150000; sterlina nc (ante 73) 147000-152000; sterlina nc (post 73) 146000-150000; krugerrand 620000-650000; 50 pesos messicani 716000-750000; 20 dollari oro 701000-1050000; marengo italiano 114000-118000; marengo francese 114000-118000; marengo belga 114000-118000; marengo svizzero 120000-126000.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	11/9	12/9
Generali*	60.700	60.600
Ras	110.000	108.000
Montedison*	2370	2400
Pirelli	3200	3135
Pirelli risp.	3180	3110
Snia BPD*	3584	3645
Snia BPD risp.*	3560	3620
La Rinascente	935	920
La Rinascente priv.	750	740
Gerolimich e Comp.	115	115
Gerolimich e C. risp.	n.r.	n.r.
G. L. Premuda	1450	1450
G. L. Premuda risp.	1500	1500
Sip*	2651	2650
Sip risp.*	2637	2655
Bastogi Irbs	330	335
Fidis	9500	9500
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	1570	1560
Stet*	3580	3572
Stet risp.*	3474	3495
D. Tripcovich	9050	9400
Attività immob.	4600	4600
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	4314	4338
Fiat priv.*	3760	3743
Warrant Fiat ord.	2950	3080
Warrant Fiat priv.	2530	2550
Dalmine	685	700
Lane Marzotto	4160	4150
Lane Marzotto priv.	4010	4040
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1200	1200
Banca del Friuli	15000	15000
Carnica Ass.	7000	7100
Sirti	6800	6800

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 87 sem. 7,90%		102,15
C.C.T. feb. 87 sem. 7,85%		102,05
C.C.T. mar. 87 sem. 7,90%		101,95
C.C.T. apr. 87 sem. 7,60%		101,70
C.C.T. mag. 87 sem. 7,50%		101,70
C.C.T. giu. 87 sem. 7,70%		101,60
C.C.T. lug. 88 sem. 7,90%		102,85
C.C.T. ago. 88 sem. 7,85%		102,90
C.C.T. set. 88 sem. 7,85%		103,10
C.C.T. ott. 88 sem. 7,60%		102,75
C.C.T. nov. 90 sem. 7,50%		104,10
C.C.T. dic. 90 sem. 7,70%		104,20
C.C.T. gen. 91 sem. 7,90%		104,40
C.C.T. feb. 91 sem. 7,85%		104,40
C.C.T. mar. 91 sem. 7,60%		102,50
C.C.T. apr. 91 sem. 7,35%		102,50
C.C.T. mag. 91 sem. 7,25%		102,40
C.C.T. giu. 91 sem. 7,45%		102,40
C.C.T. lug. 91 sem. 7,50%		101,65
C.C.T. ago. 91 sem. 7,45%		101,60
C.C.T. set. 91 sem. 7,45%		101,65
C.C.T. ott. 91 sem. 7,20%		101,55
C.C.T. nov. 91 sem. 7,10%		101,55
C.C.T. dic. 91 sem. 7,20%		100,85
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13%		113,—
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14%		115,—
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50%		108,—
C.C.T. Ecu 84/91 ann. 11,25%		108,—
C.C.T. Ecu 84/92 ann. 10,50%		106,50

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott. 85 ann. 17%		99,90
B.T.P. gen. 86 ann. 16%		100,30
B.T.P. apr. 86 ann. 14%		100,05
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%		100,—
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%		100,30
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%		98,90
B.T.P. ott. 87 ann. 12%		98,30
B.T.P. mar. 88 ann. 12%		98,05

Obbligazioni convertibili a contante

Generali 1981/88 12%	448,50
Gerolimich 1981/88 13%	40,—
Pirelli S.p.A. 81/91 13%	222,50
Pirelli S.p.A. 81/88 13,5%	203,—
Tripcovich 84/89 14%	139,—

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1950/1970; franco svizzero 800/810; marco tedesco 655/665; sterlina 2550/2580; franco francese 215/220.

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	30,00	—
Interfund	»	16,16	—
Int. Sec. Fund.	»	11,77	—
Italfortune	»	15,63	16,57
Italunion	»	10,69	11,60
Multinvest	»	26,26	—
Capital Italia	»	15,84	—
Mediolanum	»	17,74	19,24
Rominvest	»	17,94	19,02
Robeco	fior.	76,80	—
Rolinco	»	60,90	—
Rasfund	lire	23.940	—
Fondo Tre R	lire	26.522	—

Indici «Studi finanziari fondi esteri» (31/12/82=100): 221,51 (+0,63% rispetto al giorno precedente, +53,71% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	10.779
Arca BB	14.268
Arca RR	10.876
Aureo	10.536
Azzurro	11.970
Capitalgest	10.336
Euro Vega	10.405
Euro Antares	10.779
Euro Andromeda	11.619
Fiorino	11.624
Fondattivo	11.338
Fondersel	16.419
Fondicri 1°	10.590
Fondinvest 1°	10.308
Fondinvest 2°	10.606
Fondo professionale	17.548
Genercomit	12.439
Gestiras	13.260
Imicapital	16.065
Imirend	12.346
Interb. Azionario	13.138
Interb. Obbligaz.	11.040
Interb. Rendita	10.899
Libra	12.153
Multiras	11.926
Nagracapital	10.496
Nagrarend	10.258
Nordfondo	11.387
Primecash	11.607
Primerend	13.853
Primecapital	16.381
Rendifit	10.000
Risparmio Italia bilanc.	11.372
Risparmio Italia reddito	10.624
Radditosette	10.657
Sforzesco	10.667
Visconteo	11.711
Verde	10.663
Fondo Ina	1544,829

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2/1/85 = 100).

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	317,31	(− 5,50)
Hong Kong	319,55	(− 2,70)
New York	319,65	(− 1,50)
Londra	319,25	(− 1,50)
Milano	322,90	(− 3,81)
Parigi	318,52	(− 3,66)
Zurigo	318,25	(− 2,30)

SONO FINITI I TEMPI DEGLI IMPRENDITORI IMPROVVISATI

Meno fallimenti a Trieste In riequilibrio l'economia

Dopo il calo registrato nel corso del 1984 — anno in cui, dopo la punta massima toccata nell'anno precedente, era diminuito di 11 unità, vale a dire del 15,3 per cento, essendo sceso da 72 a 61 nel primo semestre di quest'anno il numero dei fallimenti dichiarati nella provincia di Trieste ha subito un'ulteriore flessione del 24,3 per cento, rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

Infatti, come si rileva dalla tabella — elaborata sulla scorta dei dati raccolti dall'Ufficio provinciale di statistica della locale Camera di commercio — i fallimenti dichiarati sono scesi da 37 nei primi sei mesi dell'84 a 28 nel primo semestre di quest'anno.

A determinare tale flessione ha concorso in misura prevalente il diminuito numero dei dissesti (scesi da 24 a 19) che hanno colpito le aziende operanti nel settore del commercio; nel quale, peraltro, risulta tuttora accentrato il 65,5 per cento — vale a dire, quasi i due terzi — dei fallimenti dichiarati nella provincia di Trieste nel periodo in esame.

Comunque, la diminuita recrudescenza del fenomeno nell'ambito del comparto commerciale denota che la crisi che negli anni passati aveva investito questo settore è attualmente in fase di graduale rientro e che il processo di espulsione, dalla struttura distributiva locale, degli improvvisati e meno preparati operatori che vi si erano inseriti negli anni fiorenti, in cui l'attività commerciale aveva conseguito una sorprendente espansione, collegata al rilevante afflusso della clientela d'oltre confine, si è in gran parte esaurito.

FALLIMENTI DICHIARATI NELLA PROVINCIA DI TRIESTE

ANNI	SETTORI ECONOMICI			
	INDUSTRIA	COMMERCIO	ALTRI	IN COMPLESSO
1978	9	12	8	29
1979	10	13	4	27
1980	4	14	3	21
1981	14	33	5	52
1982	17	35	6	58
1983	18	44	10	72
1984	13	39	9	61
genn.-giugno '84	7	24	6	37
genn.-giugno '85	6	19	3	28

Come è noto, i provvedimenti adottati dalle autorità jugoslave in materia valutaria e di traffico di frontiera avevano provocato una profonda crisi del settore, indirettamente confermata dalla brusca «escalation» dei dissesti, il cui numero, nel triennio 1980-83, fu più che triplicato, essendo passato da 14 a 44.

Anche nel settore industriale, i fallimenti dichiarati — che tra il 1980 e l'83 erano più che quadruplicati, essendo saliti da 4 nel 1980 e 18 nell'83 — nel 1984 hanno subito un calo del 27,8 percento: da 18 sono, infatti, scesi a 13. E tale tendenza decrescente ha trovato un ulteriore conferma nel primo semestre di quest'anno, nel corso del quale si sono verificati 6 dissesti di aziende industriali, rispetto ai 7 del corrispondente periodo dello scorso anno.

Un analogo fenomeno ha contraddistinto anche l'andamento dei fallimenti dichiarati negli «altri settori», denominazione sotto la quale sono raggruppati settori quali i trasporti e le comunicazioni, il credito e assicurazione.

Giovanni Palladini

L'Alfa Romeo chiude l'impianto in Sud Africa

JOHANNESBURG — L'Alfa Romeo ha annunciato per bocca della responsabile della consociata sudafricana che chiude e si ritira dal paese dell'apartheid, precisando che la decisione è dettata dalla crisi del mercato locale e dalla caduta a picco del rand, la moneta sudafricana.

Gianna Marinelli, managing director dell'Alfa Romeo sudafricana, ha dichiarato che la decisione di chiudere dopo 22 anni di attività nel paese non è dettata da ragioni politiche ma da ragioni puramente finanziarie. «Il recente drammatico peggioramento del tasso di cambio del rand e le condizioni di mercato che continuano ad essere depresse hanno distrutto la possibilità di una ripresa nel breve periodo. È stato deciso di cessare di investire nella consociata sudafricana e di sospendere le attività di produzione e di vendita».

Il ritiro dal Sud Africa avverrà chiudendo gradualmente l'impianto che l'Alfa Romeo ha da 22 anni a Brits, a circa 80 chilometri a Nord di Johannesburg. Vi lavorano 500 persone. Non viene precisata per ora la data

Da Milano l'Alfa Romeo rende noto con un comunicato che «di fronte alla persistente crisi del mercato sudafricano, nell'intento di concentrare tutte le risorse disponibili nel risanamento delle proprie attività sul territorio nazionale, ha deciso di sospendere le attività di produzione del proprio stabilimento di assemblaggio di Brits in Sud Africa e le relative attività commerciali».

Il settore dell'auto in Sud Africa soffre di sovrappopolazione perché sono dieci le case presenti nel paese con loro impianti mentre il mercato attraversa la peggior crisi mai avuta: nell'arco di un anno le vendite sono quasi dimezzate scendendo dalle 48 mila unità vendute a giugno dell'anno scorso alle 26 mila circa del mese scorso.

Da domani a Vicenza «Orogemma» Tutto quello che c'è di prezioso

VICENZA — Si inaugura domani, all'Ente fiera di Vicenza, Orogemma, mostra di gioielleria, oreficeria e gemmologia: l'ultimo e più importante appuntamento di tutto il settore che si svolge in autunno, l'unico a carattere internazionale. Oltre 800 espositori presenti, una rappresentanza dei maggiori poli di produzione nazionale, per una manifestazione rivolta in maniera particolare al settore dei dettaglianti, impegnati nelle vendite e negli acquisti in vista delle vacanze natalizie.

Orogemma, che si concluderà mercoledì 18 settembre, nasce, quindi, con un profilo e con degli obiettivi precisi all'interno di una strategia che ha portato l'Ente fiera di Vicenza ad occupare una posizione di leadership in campo fieristico internazionale. Le caratteristiche specifiche di questa manifestazione di settembre, rendono l'appuntamento vicentino come un'esperienza unica, una novità assoluta.

Infatti, Orogemma presenterà una nuova veste espositiva con la realizzazione e l'inaugurazione di un nuovo padiglione (D) pregettato da Flavio Albanese, e «stravolge» la vecchia concezione dell'architettura espositiva. La nuova impostazione strutturale, allude ad una nuova concezione: un livello di manifestazione altamente qualificato per l'importanza della partecipazione (tutto esaurito), ma anche la capacità di saper tradurre problematiche diverse, creando un momento di dialogo con valenza e livelli differenti che vanno dall'economico alla moda.

Sarà proprio la moda una delle caratteristiche più significative di questa mostra di settembre, con una rassegna («La permanenza delle forme, ovvero la continuità nel labirinto della moda») che vanta la presenza dei più grandi stilisti italiani, che partendo dall'abito, crea una ragnatela di relazioni che sconfinano nel cinema, nel teatro. Inoltre «Golden ties», cravatte preziose.

IL DIRETTORE DELL'ABI FA IL PUNTO SULL'INFORMATIZZAZIONE

La banca diventa elettronica ma i costi sono da capogiro

ROMA — «L'adozione dei prodotti telematici e degli strumenti di automazione del lavoro dell'ufficio sta trasformando la banca tradizionale in banca elettronica orientando il sistema economico, anche se gradualmente, verso l'uso della moneta elettronica».

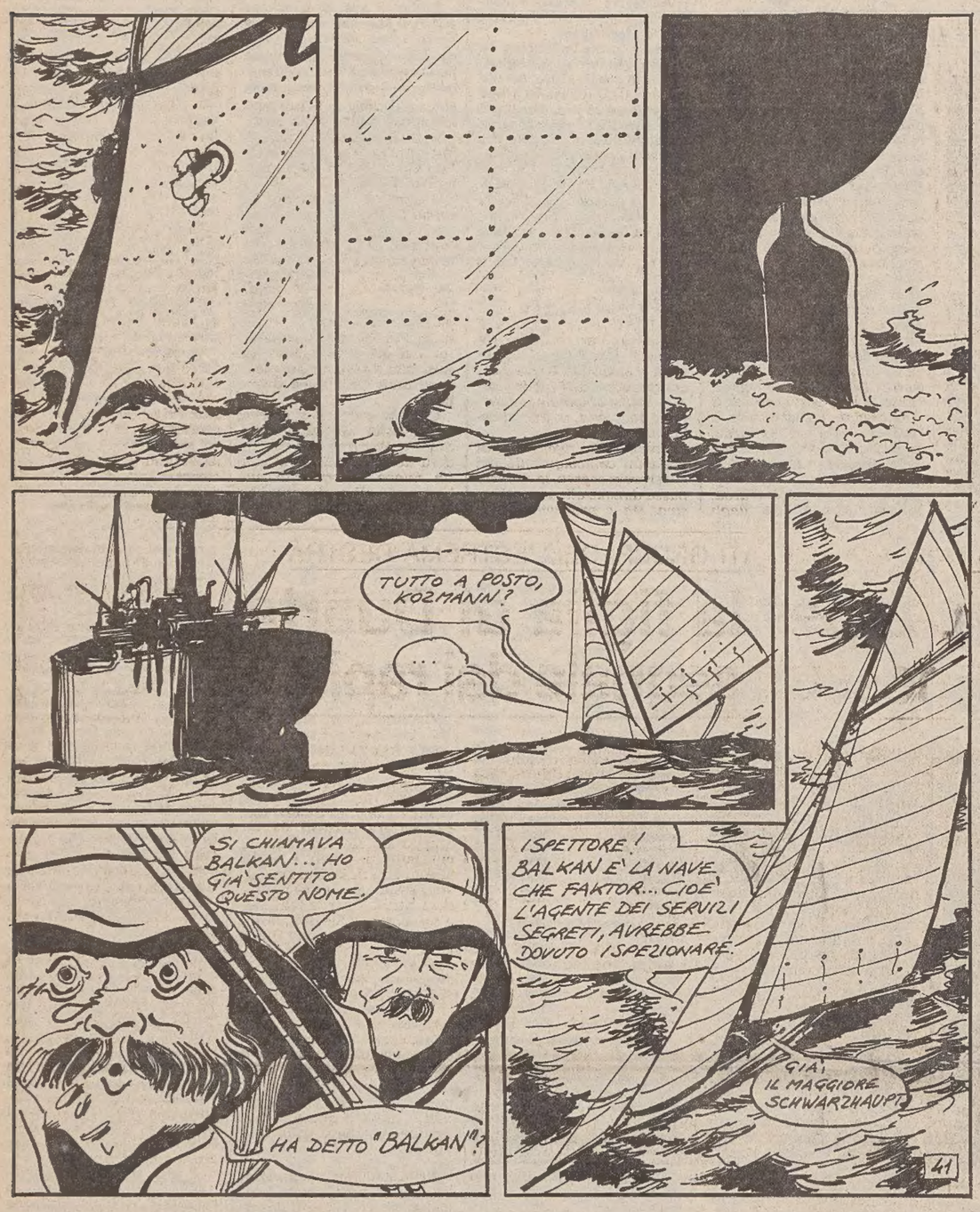
Lo ha affermato il direttore generale dell'Associazione bancaria italiana (Abi), Gianani, intervenendo al convegno «L'impatto della tecnologia in banca». Questo cambiamento, ha rilevato Gianani, consentirà di indirizzare le risorse umane verso l'offerta di informazioni, in un'



ALBERTO MANUSSI DE MONTEOMBRA
LA·ROSA·DI·KONOPISCHT

• TESTO E DISEGNI DI GIULIO STAGNI •

RIASSUNTO — *Trieste, 1911. L'ispettore Manussi segue la pista di un complotto serbo contro la vita dell'arciduca Francesco Ferdinando, ma i superiori bloccano le sue indagini. Durante un'uscita nel Golfo, una nave sembra puntare minacciosamente sulla sua barca...*









DALL'ESTERO

RIDIMENSIONATO NELLE CIFRE IL BILANCIO DELLO SCONTRO FERROVIARIO

Una cinquantina in Portogallo i morti nei due treni sventrati

I feriti sarebbero 150, molti in gravi condizioni - Due italiani coinvolti nella sciagura: illesi

LISBONA — Sono quarantasei le vittime della catastrofe di Viseu, secondo l'ultimo bollettino ufficiale emesso dai responsabili delle ferrovie portoghesi. I danni materiali dello scontro ferroviario — secondo il ministero dei Trasporti — sono dell'ordine dei dieci miliardi.

È stato ormai definitivamente accertato che un «tragico errore umano» è all'origine della sciagura. A questa conclusione è pervenuta la commissione di inchiesta costituita dalle ferrovie subito dopo lo scontro frontale fra due treni avvenuto l'altra sera presso Mangualde, nella provincia di Viseu, 300 chilometri a Nord-Est di Lisbona.

Quarantasei morti e 150 feriti — dei quali molti in gravi condizioni — rappresentano dunque il bilancio ufficiale fino a questo momento, bilancio che — per quanto tragico — risulta per fortuna inferiore alle prime valutazioni, che parlavano di oltre cento morti.

La collisione è avvenuta tra le due piccole stazioni di Nelas e di Alcafache, coinvolgendo un treno internazionale che, partito da Oporto (la seconda città del paese), si stava dirigendo in Francia — via Spagna — pieno di emigranti portoghesi che tornavano al lavoro dopo le ferie trascorse in patria, e un treno regionale che collegava le città di Guarda e di Coimbra.

Il convoglio internazionale, denominato «Sud-Express», era in ritardo di sette minuti sull'orario e, dovendo percorrere un tratto a binario unico, avrebbe dovuto attendere nella stazione di Nelas il passaggio dell'autotreno.

L'errore umano è stato dei responsabili della stazione di Nelas e di Alcafache, come indica la prima relazione stilata dalla commissione di inchiesta, anche se fino a ora non risulta che siano stati adottati provvedimenti giudiziari nei riguardi dei funzionari che non hanno saputo coordinare i movimenti dei due treni.

Ai soccorritori si sono presentate scene da incubo, con vagoni sventrati e incendiati, feriti che tentavano di uscire dai rottami e altri che, immobilizzati, sono stati liberati solo grazie all'intervento dei vigili del fuoco e della guardia nazionale repubblicana. Fino a questo momento sono state identificate solo otto vittime: i morti riconosciuti sono tutti portoghesi.

Superato lo choc immediatamente successivo alla tragedia, ultimati i soccorsi d'urgenza, rimane ora il difficile compito di identificare le salme calcinate dal fuoco, che ha divorato completamente cinque carrozze, o in altri casi dilaniate dalle lamiere.

È stato intanto confermato che sono illesi i due passeggeri italiani che si trovavano sul treno internazionale coinvolto nella sciagura. Si tratta di Renzo e Grazietta Butazzi, i quali se la sono cavata soltanto con tanta paura, senza neanche un'escoriazione.

Renzo Butazzi, 57 anni, che è un giornalista pubblicista collaboratore della «Stampa» di Torino, è stato già capo ufficio stampa della «Sperry-Rand», una consociata italiana di una ditta americana che produce calcolatori. I coniugi erano diretti — via Parigi — a Milano, da dove poi avrebbero dovuto raggiungere Sesto San Giovanni, dove risiedono abitualmente.

I coniugi, attualmente alloggiati all'hotel «Gran Vasco» di Viseu, sono stati rintracciati telefonicamente anche dall'agenzia Ansa. Con tono garbato ma fermo, Renzo Buttazzi ha detto che per ragioni familiari — sua madre ha 97 anni, è a Sesto San Giovanni e non sa nulla dell'accaduto — non aveva voglia di parlare della sciagura.

Butazzi ha peraltro confermato di essere stato salvato — in circostanze abbastanza drammatiche — da soccorritori portoghesi, che hanno dovuto rompere un finestrino per penetrare nel vagone ed estrarre lui e la moglie dai rottami.



Lisbona — Due vagoni usciti dai binari e semicarbonizzati dalle fiamme (Telefoto Anop)

Paracadutista imbottito di cocaina precipita nel Tennessee

NEW YORK — Un paracadutista armato di pistola e coltelli e imbottito di 25 chili di cocaina che si sfracella nel giardinetto di un ignaro cittadino fa indubbiamente «notizia». Se poi si scopre che lo sventurato è un noto e pericoloso personaggio nel giro dei trafficanti di stupefacenti; ex decorato militare ed ex poliziotto della squadra antinarcotici, allora la notizia si tinge ancora più di giallo.

Tutto è cominciato mercoledì mattina, quando Fred Myers, guardando dalla finestra nel giardino sul retro della propria casa, a Knoville, nel Tennessee, ha visto un cadavere. Era di un uomo sulla quarantina, che indossava una tuta militare e aveva sulle spalle un paracadute chiaramente non apertosi.

I poliziotti chiamati da Myers hanno subito constatato che l'uomo era morto, quasi certamente per la rottura delle vertebre del collo. Le sorprese sono cominciate quando, addosso al cadavere, sono state trovate due pistole, due coltelli, occhiali per la visione notturna, un pacco per la sopravvivenza alimentare. E, soprattutto, 79 libbre di cocaina.

Per varie ore, gli agenti non hanno saputo dare un nome al paracadutista misterioso. Alla fine hanno scoperto che si trattava nientemeno che di Andrew Thornton, 41 anni, ex paracadutista dell'esercito statunitense, diventato funzionario della squadra antinarcotici della polizia di Lexington e poi passato «al nemico».

UCCISI 5 NERI, ARRESTATI 30

Ancora violenze a Città del Capo

JOHANNESBURG — La polizia sudafricana ha annunciato di aver ucciso cinque neri e di averne arrestati 30 in una serie di episodi di violenza avvenuti nella township di Guguletu, poco distante da Città del Capo. Nel confermare il numero dei morti, un portavoce della polizia a Città del Capo ha detto che gli agenti sono dovuti intervenire con lacrimogeni, proiettili di gomma e fucili leggeri per disperdere gruppi di neri che tentavano di erigere barricate con copertoni in fiamme e lanciavano sassi contro i veicoli della polizia.

Il capo della polizia sudafricana, generale Johan Coetzee ha visitato le zone più colpite da disordini e violenze intorno a Città del Capo, ma ha detto di non ritenere di dover estendere lo stato d'emergenza parziale alla zona.

Intanto, dopo aver annunciato l'altro ieri l'intenzione di restituire la cittadinanza ai neri che ne erano stati privati con la creazione delle «homelands», il governo bianco del Sud Africa sembra essere deciso ad abbattere un altro dei capisaldi sui quali si fonda l'apartheid, revocando le leggi che impongono alla popolazione di colore di avere un permesso ogni volta che si reca in una zona abitata da bianchi. Un rapporto elaborato dal Comitato presidenziale per gli affari costituzionali afferma infatti che tali disposizioni, in vigore dal 1945, «applicate oggi risultano discriminatorie ed in contrasto con i più elementari diritti umani». Nello stesso rapporto si suggerisce di sostituire l'attuale legislazione con un più efficace piano urbanistico a carattere nazionale.

A Strasburgo intanto, al termine di un dibattito acceso e di una votazione confusa, il Parlamento europeo non ha potuto approvare a maggioranza l'altra sera un documento sulla situazione in Sud Africa.

SI SOSPETTANO GLI SPIETATI GRUPPI DELL'ESTREMA DESTRA

Angoscia per la figlia di Duarte Ancora nessun segnale dai rapitori



San Salvador — Il Presidente Duarte (a sinistra) durante una riunione del gabinetto dei ministri (Telefoto Ap)

SAN SALVADOR — Con il trascorrere delle ore, aumenta l'angoscia del Presidente José Napoleon Duarte per la sorte di sua figlia, Ines Guadalupe, sequestrata martedì da un gruppo armato terrorista, la cui militanza non è stata ancora accertata. Nessuna pista, nessun segnale dei rapitori, mentre la vicenda continua a suscitare inquietanti reazioni a livello nazionale e internazionale. Il Presidente Reagan ha offerto a Duarte la collaborazione della polizia statunitense nelle indagini.

Costernato ma calmo, il Presidente si è limitato a dire che «il cammino della pace e della comprensione sarà sempre la via migliore rispetto a quella della violenza e della morte. Esso è stato e sarà sempre alla base della mia politica».

Nella sua breve dichiarazione, Duarte, visibilmente commosso, ha ammesso di provare un grande dolore, «il dolore di un padre nel trovarsi in questa assurda situazione». Ma ha anche assicurato che il drammatico episodio non distoglierà la sua attenzione dagli obblighi di Capo dello Stato.

Altri particolari si aggiungono intanto alla drammatica vicenda del sequestro. Il ministro della cultura e delle comunicazioni, Julio Adolfo Rey Prendes, ha detto che, oltre alla figlia di Duarte, i sequestratori hanno prelevato anche la sua segretaria, Ana Cecilia Villegas, di 23 anni, nel momento in cui le due donne uscivano dall'Università di San Salvador. Il ministro ha confermato inoltre il decesso del secondo uomo di scorta, che era stato ferito dagli aggressori. Ha infine ringraziato per le espressioni di solidarietà pervenute al Presidente Duarte da tutte le parti del mondo.

Nessuna organizzazione politica ha ancora rivendicato il sequestro, eseguito in pieno giorno, con una sorprendente precisione «militare» che si è svolta in appena tre minuti. L'anonimato dei responsabili rafforza il sospetto che il sequestro possa essere opera di gruppi armati dell'estrema destra, i quali abitualmente non negoziano la liberazione dei loro ostaggi ma li uccidono.

Violenza «in pubblico» a Parigi: e nessuno interviene

PARIGI — Erano le 9 di sera, domenica scorsa, un'ora in cui a Parigi c'è ancora luce. Marie-Claude, una ragazza di 19 anni, aveva appena terminato il turno di lavoro in un ristorante su Boulevard Magenta. A piedi percorreva lo stradone pieno di traffico e di gente, diretta verso la vicina Gare du Nord, dove aveva appuntamento con un'amica.

All'improvviso un uomo di colore le si è accostato, l'ha afferrata violentemente per un braccio, l'ha gettata a terra. Da un portone altri due uomini, anch'essi di colore, sono entrati in azione: hanno immobilizzato la ragazza che gridava, tenendola per i piedi e per le braccia. Lì, sul marciapiede, sotto gli occhi di decine di persone, Marie-Claude è stata violentata per almeno dieci minuti.

Sotto choc, piangente, la ragazza ha gridato: «Almeno non lasciateli scappare!». Un appello inutile: i tre (sembra che si tratti di nordafricani), dopo avere agito indisturbati, se ne sono andati con altrettanta calma, senza trovare il minimo ostacolo. Hanno avuto perfino il tempo di rubare il portafoglio della ragazza, con poche centinaia di franchi e i documenti personali.

Marie-Calude è andata da sola, a piedi, all'ospedale Lariboisiere. I medici hanno constatato le tracce di rapporti sessuali violenti, la frattura di un braccio, numerosi ematomi. Nella denuncia in commissariato, Marie-Claude ha fatto una descrizione precisa dei suoi aggressori: uno di loro ha il viso attraversato da una cicatrice. Gli agenti di polizia hanno cercato inutilmente le testimonianze delle persone che hanno assistito alla scena: nessuno ha visto niente, nessuno ha pensato bene di doversi presentare al commissariato.

E' la terza volta, in pochi mesi, che una cosa del genere accade a Parigi: si può parlare ormai di un nuovo stereotipo del terrore e dell'anonimato urbano, che offre agli aggressori la sicurezza dell'impunibilità e che lascia le vittime in una angosciosa, assurda solitudine.

Giovanni Serafini

UN PROBLEMA TABU' NELLA GERMANIA ORIENTALE (NON CI SONO STATISTICHE)

Le ciminiere inquinano anche all'Est Il «progresso socialista» ora fa paura

LIPSIA — *La selva di ciminiere sprigionanti fumo e vapori, che un tempo costituivano il simbolo del «progresso socialista» nei paesi del blocco sovietico, sta ora suscitando preoccupazioni e timori negli uffici per la pianificazione statale della Germania orientale. L'interesse senza precedenti manifestato da parte comunista nei confronti della tecnologia anti-inquinamento, riferito da alcuni uomini di affari che hanno partecipato alla Fiera internazionale di Lipsia questo mese, potrebbe far presagire nuove iniziative politiche Est-Ovest, nonché lucrosi contratti commerciali.*

La Germania orientale, con le sue fabbriche fumose, costituisce il fattore di preoccupazione più immediata per i vicini paesi occidentali. L'inquinamento è una dura realtà per gli abitanti di Lipsia o di Halle, culla dell'industria chimica tedesca, che sono costretti a respirare un'aria mefitica. Il piano quinquennale che si sta preparando per il 1986 potrebbe alleviare la loro sorte.

«Soltanto alcuni mesi fa i tedesco orientali non volevano neppure ammettere di avere un problema, ma in questi giorni l'inquinamento sembra essere diventato un argomento di basilare importanza», ha commentato un frequentatore abituale della Fiera commerciale di Lipsia.

Helmut Giesecke, dell'Associazione per l'industria e il commercio della Rfg, ha confermato che il Capo di Stato tedesco-orientale Honecker ha accennato ripetutamente al problema dell'inquinamento, che è ora «allo studio».

«Rendere più moderne le fabbriche in questa zona per mezzo delle ultime attrezzature sarebbe astronomicamente costoso — ha aggiunto Giesecke — ma non sappiamo se i tedesco-orientali abbiano in merito progetti a media o lunga scadenza».

Alcuni stabilimenti chimici della Rdt usano ancora equipaggiamenti risalenti a 50 anni fa e i controlli dell'inquinamento atmosferico hanno dovuto cedere il passo di fronte alle iniziative industriali intraprese per cercare di competere con l'Occidente.

Più di una quarantina di fabbriche nella Rdt lavorano senza disporre di alcun sistema atto a eliminare il dannoso zolfo contenuto nel fumo che si sprigiona dalle loro ciminiere. Queste emissioni, sotto forma di «pioggia acida», sarebbero la causa dell'inaridimento delle foreste. Vasti tratti di zone boschive nel Sud e — oltre la frontiera — in Baviera, sono diventate preda dello smog.

Il nemico principale è costituito dalla lignite, carbone di bassa qualità che costituisce il solo materiale greggio della Germania orientale.

Condanne per i clandestini in mare

ATENE — Si è concluso, davanti alla corte criminale del Pireo, il processo contro Antonis Plytzanopulos, 44 anni, comandante del mercantile greco «Garyfalià», accusato di aver fatto gettare in mare undici giovani passeggeri clandestini africani il 17 marzo dello scorso anno, nell'Oceano Indiano, al largo della costa somala, con la complicità di una decina di ufficiali e di marinai della nave.

Plytzanopulos è stato condannato a 10 anni e 10 mesi di reclusione. Il nostromo Filippos Kakonas, riconosciuto colpevole di complicità, ha avuto 3 anni e 8 mesi di reclusione, mentre al primo ufficiale Nikos Chronopulos sono stati inflitti, sempre per complicità, 2 anni e 7 mesi. I marinai semplici sono stati condannati a 16 mesi e 20 giorni, in gran parte già scontati con la detenzione preventiva.

«SPARITI» ANCHE EUROPEI E AMERICANI

Tra le rovine di Beirut i sequestri fanno notizia

BEIRUT — Sono parecchie decine le persone rapite negli ultimi tempi nel Libano, soprattutto lungo la cosiddetta «linea verde» di Beirut che divide in due la capitale libanese. Secondo un calcolo sommario, sarebbero almeno una cinquantina i libanesi in mano ai rapitori, oltre a più di cento palestinesi e a dodici tra europei e statunitensi.

Il fenomeno dei sequestri di persona, di cui si occupa il quotidiano «L'Orient-Le Jour», si è aggravato lo scorso mese ed è quasi paradossalmente diventato un tema scottante quando si è deciso di procedere a uno scambio di ostaggi. Nell'occasione, i cristiani hanno accusato gli sciiti di «Amal» (che hanno negato ogni addebito) di trattenere altri rapiti.

In una riunione tenuta sulla «linea verde» da rappresentanti dell'esercito e delle milizie cristiana, sciita di «Amal» e drusa, si è giunti alla conclusione che un certo numero di ostaggi si trovano probabilmente in mano di un'«altra forza», identificata da «L'Orient-Le Jour» negli sciiti filo-iraniani di «Hezbollah». Nella riunione — scrive il quotidiano — si è inoltre arrivati a stabilire che i destini di una ventina di libanesi rapiti «non destano preoccupazioni».

I sequestri di persona sono utilizzati nel Libano per esercitare pressioni politiche o nell'ambito di lotte fra milizie. L'altro ieri, ad esempio, un'ondata di rapimenti e di controrapimenti ha coinvolto ben ventuno persone a Tripoli e nella vicina località di Zghorta.

Con gli «Hezbollah» — indicati da molti anche come autori della maggior parte dei dodici sequestri di stranieri ultimamente registrati — aveva «efficienti rapporti» il leader di «Amal» Nabih Berri, che è anche ministro della giustizia. Anche se da qualche tempo i due movimenti sciiti sono entrati in conflitto, Berri continuerebbe ad avere contatti con gli «Hezbollah».

IL PRESIDENTE PARTITO IN «CONCORDE» CON BEN QUATTRO MINISTRI

Dal Pacifico: «È una provocazione il viaggio di Mitterrand a Mururoa»

Prima tappa a Kourou, in Guyana, per il lancio di «Ariane» - Poi nell'atollo dei test nucleari

PARIGI — *Sorretto dal consenso dei partiti d'opposizione, il Presidente François Mitterrand ha lasciato ieri pomeriggio Parigi per un viaggio-lampo che è stato denunciato come «provocatorio» dai paesi del Sud Pacifico, perchè inteso ad affermare in modo clamoroso la presenza della Francia in quella regione, nonché l'intenzione di continuarvi i suoi esperimenti nucleari.*

Il Capo dello Stato è stato accompagnato dai ministri degli esteri Roland Dumas, della Difesa Charles Hernu, degli Interni Pierre Joxe e della Ricerca e tecnologia Hubert Curien, oltre che da numerosi comandanti militari. A causa di un guasto tecnico, il «Concorde» presidenziale è partito con due ore di ritardo, alle 15.30, diretto a Kourou, nella Guyana, dove Mitterrand farà tappa prima di raggiungere l'atollo di Mururoa, il contestato centro degli esperimenti nucleari francesi.

A entrambe le tappe del viaggio di Mitterrand viene attribuito a Parigi un valore simbolico, perchè sia Kourou, sia Mururoa sono considerate due basi essenziali per gli interessi della difesa francese.

A Kourou Mitterrand assisterà al quindicesimo lancio del razzo europeo «Ariane». La sua presenza viene tra l'altro commentata a Parigi come un «omaggio» all'Europa dello spazio e della tecnologia.

Mitterrand si recherà quindi a Mururoa, l'atollo verso il quale si apprestava a salpare la nave «Rainbow Warrior» degli ecologisti di «Greenpeace» quando — il 10 luglio scorso — venne affondata nel porto di Auckland, in Nuova Zelanda.

Messa sulla difensiva dal presunto coinvolgimento dei suoi servizi segreti, la Francia passa dunque alla controffensiva. Ma è probabilmente a causa di quell'incidente — ritiene «Le Monde» — che Mitterrand ha dovuto rinunciare a «convincere» delle sue buone ragioni gli stati della zona, passando a dimostrazioni di forza che la Nuova Zelanda e l'Australia definiscono ora «provocatorie».

A Mururoa, Mitterrand — primo Capo dello Stato a recarvisi dopo De Gaulle, circa vent'anni fa — presiederà la prima riunione del «Comitato di coordinamento del Pacifico del Sud», creato tre giorni fa, del quale fanno parte i rappresentanti militari e civili della Francia nella regione, tra cui gli ambasciatori in Australia, in Nuova Zelanda, negli Stati Uniti e nel Giappone.

Qualche giornale si chiede se la visita del Capo dello Stato a Mururoa non coinciderà nei prossimi giorni con un nuovo esperimento nucleare. La Francia avrebbe effettuato sull'atollo tra 60 e 100 esperimenti, per la maggior parte sotterranei. Secondo la Nuova Zelanda, l'ultimo (mai annunciato da Parigi) risalirebbe al 9 maggio scorso. Successivamente, sette paesi della regione — tra cui la stessa Nuova Zelanda e l'Australia — firmarono, il 7 agosto, un trattato di denuclearizzazione, che, come scrive il conservatore «Le Figaro», è stato l'ultimo in ordine di tempo dei tentativi intesi a «destabilizzare la presenza francese nel Pacifico».

L'asprezza delle reazioni dei paesi di quella regione sembra aver provocato in Francia un movimento di consenso generale nei confronti dell'iniziativa di Mitterrand, che avrà certamente ripercussioni anche sul piano della politica interna. Mitterrand, col suo viaggio e con la riaffermazione della strategia nucleare in fatto di difesa nazionale, ha in pratica rivendicato il «dominio riservato».

il giro del mondo in 91.000 metri quadrati

Smau: chi lo visita farà un entusiasmante giro del mondo in 91.000 mq.
Qui infatti troverà tutte le novità dei più importanti produttori mondiali.
Qui troverà esperti capaci di consigliare le soluzioni più aderenti al futuro dell'azienda e dell'organizzazione del lavoro.
Troverà la 18ª edizione del Premio Smau Industrial Design; troverà Convegni e Seminari; troverà lo Spazio Giovani. Troverà il mondo intero: tutto racchiuso in 91.000 metri quadrati.

Syntonia

smau

22° Salone Internazionale per l'Ufficio: sistemi per l'informatica, la telematica, le comunicazioni, macchine, arredamento per l'ufficio

Quartiere Fiera Milano 19-24 Settembre 1985 Contemporaneamente, 3ª EIMU, Esposizione Internazionale Mobili Ufficio

ENTE GESTIONE MOSTRE COMUFFICIO

CRONACHE DELLO SPORT

Brutte notizie a due soli giorni dalla trasferta

A CAMPOBASSO LA TRIESTINA NON POTRÀ UTILIZZARE IL CAPITANO

De Falco costretto al riposo Pronto al rientro Di Giovanni

De Falco non gioca a Campobasso. Il campionato incomincia male per il capitano, che colpito a freddo da Minoia all'inizio della ripresa, è stato successivamente maltrattato allo stesso piede, fino a dover arrendersi. Purtroppo non si è interrotta, per quelle legnate malandrine, solo la partita con l'Arezzo, ma è stata esclusa anche la partecipazione alla partita di domenica. Se tutto andrà bene.

Il prof. Martinelli, che ha visitato ieri mattina il giocatore, è stato fermo nella sua diagnosi: «Meglio fermarlo subito: forzare la guarigione, anticipando il suo recupero, significherebbe esporlo al rischio di una sua più prolungata assenza. Putroppo De Falco ha subito una brutta botta, le cui conseguenze tutto sommato avrebbero potuto essere peggiori. Fortunatamente è esclusa qualsiasi frattura».

Ieri pomeriggio a Monfalcone De Falco era sconsolato. «Peggio di così non potevo cominciare — ha detto — e pensare che proprio quando sono stato costretto a uscire, stavo trovando più spazio, insomma ero nelle possibilità di segnare anch'io. Adesso l'occasione è forzatamente rimandata. Ma non è questo che mi preoccupa. L'allenamento per me è ancora ridotto, mi accorgo che correre mi fa male. Ormai ci vuole solo riposo, per guarire. Meglio che mi rassegni e aspetti a lunedì. Certo, Minoia è stato abbastanza duro. Cosa mi ha detto dopo avermi colpito? Non l'ho fatto apposta, ha commentato. Meno male... Se avesse avuto realmente l'intenzione di colpirmi, cosa sarebbe successo allora? Pazienza. La Triestina giocherà a Campobasso senza di me. Farà bene ugualmente, non occorre nemmmeno che lo dica».

«Stavolta non c'ero io in campo a prendere le botte — ha detto ridendo Di Giovanni rivolgendosi a De Falco — e si sono sfogati con te».

Di Giovanni sta bene, sia pure non perfettamente, perché a fine allenamento si lamentava ancora di un dolorino dietro il ginocchio sinistro, ma ieri ha lavorato in pieno, partecipando con notevole slancio agonistico alla serie di partitelle fatte disputare da Ferrari. È da considerarsi insamma senz'altro pronto a rientrare. Anche Orlando ha recuperato in pieno, sicché deve considerarsi utilizzabile a Campobasso in caso di necessità.

Giacché si parla della prossima partita, è da dire che la lista dei convocati comprende tutta la «rosa», ad eccezione di De Falco e del secondo portiere Attruia. Ferrari farà le sue scelte, per mettere in campo la formazione che dovrà giocare a Campobasso. Sul piano puramente aritmetico, per un De Falco indisponibile c'è un Di Giovanni pronto a rientrare. Ma ruoli e attitudini sono diversi; bisognerà quindi vedere se veramente si tratterà di un semplice interscambio oppure se le modifiche eventuali coinvolgeranno altri giocatori.

Ferrari ovviamente si è detto dispiaciuto per l'assenza del capitano, spiegando però che la «rosa» della squadra è tale da poter sopportare anche una assenza così importante. «È dall'inizio della preparazione — ha detto — che si lavora per poter creare una compagine in grado di far fronte a problemi di questo genere. Il fatto che questa esigenza si presenti così presto non mi coglie impreparato».

Anche il direttore generale Piedimonte si è pronunciato sull'incidente di De Falco, consolandosi con la constatazione che non c'è alcuna frattura. «Poteva andare peggio, dobbiamo essere contenti che perdiamo De Falco per una partita soltanto» ha detto.

La squadra parte stamane per Napoli. In serata raggiungerà il ritiro di Vinchiaturo. Domattina allenamento a Boiano.

Dante di Ragogna



Chi l'ha visto? Ecco Minoia, che ha appena atterrato De Falco, provocando il rigore. Nella ripresa sarà ancora più cattivo, per due volte. E De Falco dovrà saltare la partita di Campobasso... *(Italfoto)*

Il Campobasso deve trovare un libero

Se la Triestina piange (per De Falco), il Campobasso non ride. Pure nella squadra molisana si lamentano assenze: il libero Argentesi, bloccato da un gesso. Suo sostituto designato era Anzivino, ma anche questi si è infortunato, sicché si fa il nome di Cannito quale probabile incaricato per questo ruolo.

Domenica il Campobasso ha conosciuto una secca sconfitta a Genoa, dove sono stati ammoniti due suoi giocatori: il combattivo ex alabardato Di Risio e Anzivino. Tre i grandi assenti rispetto al Campobasso che aveva affrontato la Triestina nell'ultima partita dello scorso campionato: il difensore Trevisan, il libero Progua e la punta Tacchi. I sostituti, da quanto affermano i tifosi molisani, non li valgono. Campobasso più debole dunque? Resta da vedere.

In poche righe

Testoni operato di ernia al disco

GENOVA — Claudio Testoni, difensore del Genoa è stato operato di un'ernia discale presso l'ospedale Galliera di Genova. L'intervento è riuscito e i sanitari ritengono che il recupero possa essere contenuto nei due mesi. Intanto il Genoa ha comunicato di aver nominato responsabile degli osservatori Enzo Ochetta, ex giocatore del Milan e per cinque anni capitano del Genoa.

Riunione società del settore giovanile

Domani con inizio alle ore 17 avrà luogo al centro congressi della Fiera di Trieste — piazzale De Gasperi, l'annuale riunione regionale delle oltre 250 società aderenti all'attività del settore giovanile della Figc. Oltre alla premiazione delle società distintesi nei campionati e tornei delle categorie allievi, giovanissimi ed esordienti è prevista la relazione sull'attività della stagione sportiva 1984/85 e una relazione, e relativa discussione sul tema: Funzione dell'attività di base.

Un tifoso in trasferta col Napoli

NAPOLI — Per la prima volta un tifoso scelto per sorteggio tra gli abbonati, seguirà il Napoli in trasferta, a spese della sociztà partenopea, partecipando al ritiro della squadra dal momento della partenza a quello del ritorno. L'iniziativa, voluta da Allodi, segue quella già attuata la settimana scorsa per la partita casalinga con il Como. Il tifoso sorteggiato, un abbonato del settore distinti, è stato invitato a unirsi venerdì alla squadra che nel pomeriggio partirà in aereo per Bologna, trasferendosi poi in pullman a Viareggio, dove resterà in ritiro per la partita di Pisa.

Hateley guarda e non tocca



Londra — Lung, portiere della Romania, esce a bloccare il pallone mentre Hateley deve limitarsi a osservare. Il centravanti inglese ha avuto pochi momenti per esibirsi *(Ap)*

SOLO EDINHO TENUTO A RIPOSO NELL'AMICHEVOLE DI PASIAN DI PRATO

L'atteso Nicola Zanone è arrivato a Udine Barbadillo e Federico Rossi sono riapparsi

UDINE — Giornata quasi normale quella di ieri per l'Udinese ma allo stesso tempo densa di avvenimenti. Intanto ieri sera è approdato a Udine Nick Zanone, che dopo cinque anni torna a rivestire la maglia bianconera, essendo andato a buon fine lo scambio che la società di via Cotonificio ha effettuato tra Attilio Tesser e la punta che militava nel Perugia, squadra dove appunto è andato agli ordini di Massimo Giacomini, il terzino fluidificante che era rimasto non solo il più anziano dei bianconeri in seno alla squadra attualmente condotta da Vinicio, ma anche l'ultimo esponente della vecchia guardia dei tempi del secondo anno dell'Udinese in A.

Nel pomeriggio intanto c'erano state due riapparizioni: quella di Barbadillo che, finalmente (almeno così sembra) uscito dal tunnel della tendinite, ha disputato il primo tempo della gara ultramichevole che l'Udinese ha disputato a Pasian di Prato (ha vinto per 4-0, con reti di Barbadillo, Colombo e doppietta di Gregoric) siglando anche la prima rete.

Una buona prestazione quella del peruviano, anche se il giocatore risente naturalmente del ritardo di preparazione e di una certa mancanza d'intesa che naturalmente non potrebbe avere, anche se in virtù della sua classe riesce abbastanza facilmente a superare questo tipo di handicap. Seconda riapparizione, e forse ancora più significativa di quella di Barbadillo, a opera di Federico Rossi, lo sfortunato giocatore che da dieci mesi (si infortunò il 25 novembre dello scorso anno nella gara con la Juventus), dopo due interventi chirurgici ha cercato con un impegno quasi commovente di riprendere l'attività a pieno titolo.

Rossi ha giocato ieri i secondi 45 minuti della partita di Pasian di Prato, e la sua è stata una prestazione che solo in parte ha risentito dell'inevitabile condizionamento psicologico che gli deriva dall'aver sopportato un calvario del genere, tanto che a un certo punto ha operato anche un intervento deciso, ancorché molto pulito sui piedi di un avversario che si stava involando verso la porta bianconera.

Federico Rossi ha giocato nel ruolo di libero, al posto di Susic che a sua volta aveva sostituito Edinho lasciato prudenzialmente a riposo: un ritorno sul campo di gioco che tutti si augurano possa essere l'inizio di un suo completo recupero, anche per l'apporto che il giocatore era sembrato in grado di dare alla compagine friulana.

Una semiprova generale, la partita di ieri, per la trasferta di Roma, con una formazione che nel primo tempo mancava soltanto di Baroni, reduce dalla convocazione con la under 21 e appunto Edinho; e con Tagliaferri, particolare quasi patetico, ai bordi del campo con le stampelle dalle quali si libererà non prima di due settimane quando verrà sottoposto a intervento chirurgico a opera del prof. Bousquet a S. Etienne.

Giorgio Verbi

Mestre-Udinese 4-3

MARCATORI: al 1' Mantovani, al 7' Maci, all'8' Pasa, al 19' Santaniello, al 35' Pasa, all'84 Pizzolon, al 90' Giacobe.

MESTRE: Dal Cin; Fantinato, Romanello; D'Este, Pizzolon, Favaro; Giacobe, Ferrazzo (dal 61' Struccolo) Sartori, Mantovani, Maci (dal 36' Panisi).

UDINESE: Fabro; Susich, Birtig; Caverzan, Demarco, Pasa; Pivetta, Agnolotti (dal 46' Conte), Romano, Zanette (dal 60' Marchesan), Santaniello.

ARBITRO: Bolondi di Reggio Emilia.

■ BASKET — Cherly Cook, un'americana di colore di 22 anni, è la nuova giocatrice straniera della Primigi Vicenza, squadra che milita nel campionato di A1 di basket femminile. La Cook, che è alta un metro e 80, giocherà nel ruolo di ala-guardia e verrà utilizzata dalla squadra vicentina nella Coppa dei campioni.

MATARRESE È STATO CHIARO CON I COLLEGHI

Regali agli arbitri: la Lega sarà severa

MILANO — D'ora in poi le società di calcio dovranno comunicare preventivamente alla Lega il tipo di regalo che intendono fare agli arbitri, per un valore non superiore alle 100 mila lire. Chi non rispetterà la norma sarà deferito. Lo ha ribadito il presidente della Lega nazionale Matarrese, nella riunione del consiglio di Lega dove ha sottolineato la necessità che venga rispettata la circolare sugli omaggi agli arbitri inviata alle società nell'agosto scorso. Il presidente ha aggiunto che la Commissione arbitri nazionale ha assicurato la massima collaborazione, per cui la Lega sarà inflessibile con le società che non si adegueranno.

In vista delle nuove disposizioni sulla campagna trasferimenti, saranno studiati — ha detto Matarrese — degli sbarramenti, cioè date precise per il deposito dei contratti. Si vogliono così evitare gli inconvenienti verificatisi quest'anno, quando alcune società hanno denunciato bilanci in rosso perché non avevano ancora ricevuto gli importi loro spettanti dalla cessione di giocatori svincolati, i cui nuovi contratti sono stati depositati in Lega.

Matarrese ha quindi assicurato che nei prossimi giorni, dopo aver esaminato gli atti trasmessigli dall'ufficio d'inchiesta, provvederà al deferimento delle società che hanno fatto allenare giocatori non ancora in regola contrattualmente. Saranno anche deferiti — ha detto — i presidenti dell'Inter e del Milan per la scrittura privata su Serena stipulata fuori regolamento.

Il fondo perequazione della prima fase di Coppa Italia è ammontato a tre miliardi e 300 milioni.

LA FINALE DEL TORNEO OGGI CON IL CESENA

La Primavera alabardata si consola a Vignola

Dopo la deludente prova fornita sabato nell'incontro casalingo con il Vicenza, la Triestina Primavera si è rifatta la bocca buona al torneo di Vignola, in Emilia. Nel primo incontro gli alabardati hanno battuto la squadra di casa per 1-0 con una rete realizzata da Baici al 17'. In semifinale la Triestina incontrerà oggi il Cesena.

Quest'affermazione, oltre a dissipare molti dubbi sulla consistenza della formazione allenata di Samec, ridà una certa carica a tutti i giocatori che erano rimasti avviliti dopo il brusco impatto con la Coppa Italia.

«Contro il Vicenza — ha sostenuto il responsabile del settore giovanile, Giorgio Vagaia — i ragazzi sono andati maluccio, ma sono convinto che si è trattato d'un episodio isolato. Ho fiducia in questa squadra che già contro il Modena ha dimostrato di poter fare bene».

Per la Triestina Primavera in questo periodo non c'è un attimo di respiro. L'undici di Samec, come detto, oggi sarà impegnato contro il Cesena e domani, per la terza giornata di Coppa Italia, sarà nuovamente in campo per affrontare a Udine i cugini bianconeri. Si tratta, dunque, di un piccolo derby in piena regola nel quale logicamente entrambe le squadre vorranno ben figurare.

La formazione giovanissima alabardata si è fatta onore a Udine nel torneo Bruno Zalateu, organizzato dalla Sangiorgina. Nella prima partita, a proposito di derby, la Triestina ha superato l'Udinese ai calci di rigore, dopo che il tempo regolamentare si era concluso sul risultato di 1-1. Per i triestini ha segnato Drioli.

Pallanuoto: la Triestina fa fiato e intanto tratta con uno spalatino

Primi ciak di lavorazione per la Triestina di pallanuoto. Le vittime dell'allenatore Mauro Umer, in questa settimana iniziale di preparazione, sono naturalmente quei giocatori che durante l'estate hanno commesso qualche peccatuccio di gola. Le prime sequenze del suo lavoro, la Triestina le sta girando tutte in esterni, nei paraggi di passeggio Sant'Andrea se non addirittura sulla Napoleonica, luogo ideale per fare fiato e sciogliere i muscoli e il grasso eccedente.

Per alcune settimane gli alabardati si alleneranno a secco per poi fare ritorno alla piscina Bianchi. L'allegra brigata di Umer momentaneamente ha perso Pecorella e Giustolisi che stanno facendo a Roma il corso per diventare pompieri.

I dirigenti alabardati le loro maratone continuano invece a farle al telefono con la speranza di trovare uno sponsor. La società del presidente Giustolisi ha contattato numerosi operatori economici. Nella rete di richieste intessuta durante l'estate uno sponsor prima o dopo dovrebbe rimanere imprigionato.

I progetti per la prossima stagione agonistica del resto sono molto ambiziosi e possono essere realizzati solamente con l'entrata d'un pacchetto di milioni. «I nostri sforzi — ha annunciato il presidente Giustolisi — sono volti a fare una squadra che riesca a rimanere a galla nella serie cadetta». Solo belle parole? No, anche fatti. La Triestina sta concludendo un'operazione che dovrebbe portare a Trieste un grosso giocatore jugoslavo di Spalato, in modo che i più giovani in acqua si sentano più protetti. Lo straniero potrebbe essere utilizzato da Umer già in occasione del torneo di Vicenza, previsto per il 22 settembre a cui prenderanno parte oltre la Triestina e la formazione locale, l'Edera e la Mestrina.

Naturalmente niente soldi, niente straniero. Non è inoltre da scartare l'ipotesi che qualche giocatore della cosiddetta vecchia guardia torni in acqua proprio per dare una mano a Umer.

«Non è nostra intenzione — ha detto Giustolisi — esporci a figuracce la prossima stagione e quindi faremo il possibile per allestire una compagine competitiva. Adesso stiamo valutando la consistenza della rosa; se dovessimo appurare che c'è bisogno di qualche rinforzo ci muoveremo per tempo, sempre nei limiti delle nostre possibilità. Resta purtroppo sempre aperto il problema inerente la piscina che non è in grado di soddisfare le nostre esigenze. L'anno scorso siamo andati molto spesso fino ad Abbazia alla ricerca di acqua, sottoponendoci a innumerevoli sacrifici. Ma non si può andare avanti così. Affinché arrivino i risultati bisogna disporre d'un impianto efficiente. Solo con i risultati nuove leve possono avvicinarsi alla pallanuoto».

I cugini dell'Edera, intanto, sono reduci da uno stage in Cecoslovacchia, dove sono stati ospitati per una settimana da una formazione locale. Non tutti gli uomini di Pino hanno potuto prendere parte a questa trasferta e difatti sono rimasti a casa Giacomini, Bozzetta e Penso.

«È stata un'esperienza di vita molto interessante — ha spiegato l'allenatore — durante la quale sono stati privilegiati i rapporti umani. Naturalmente abbiamo appreso molto anche sotto il profilo agonistico». L'Edera ha perso tutti e tre gli incontri, ma ha giocato alla pari con i cecoslovacchi e il Capodistria, mentre è stata messa sotto dagli ungheresi del Tatabanya.

Maurizio Cattaruzza

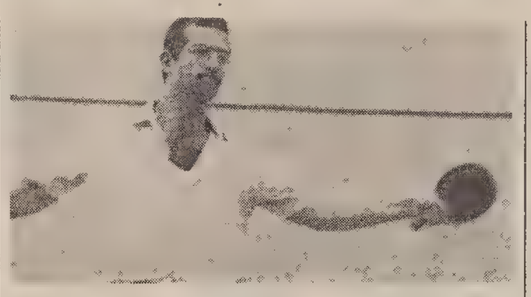
■ MINIBASKET LIBERTAS — Sono ripresi i corsi di mini basket maschili e femminili della Libertas Trieste, riservati ai nati negli anni 1974-75-76-77-78-79 (sono ammessi anche i bambini nati nel 1973 e nel 1980). Detti corsi si tengono presso l'impianto di strada di Guardiella 23, presso il quale si accettano le iscrizioni tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle ore 19.

■ S. GIOVANNI — E' prevista per lunedì alle ore 19.30 in prima e alle ore 20 in seconda convocazione presso l'oratorio di via San Cilino 101, l'assemblea dei soci del San Giovanni.

Nel ping-pong giuliano manca l'organizzazione Marina Cergol va a Verona, Peterlini è deluso

Marina Cergol, campionessa d'Italia, lascia Trieste per Verona. Purtroppo non è un caso sporadico in quanto già altri validi pongisti locali vagabondano di anno in anno per l'Italia alla ricerca di una sistemazione migliore. Quali le cause di tutte queste partenze?

Abbiamo cercato di dare una risposta interpellando oltre che una diretta interessata, Marina Cergol, appena reduce da un concentramento di otto giorni a Grosseto con la nazionale, anche il professor Alessandro Peterlini che in passato ha anche lui conquistato diversi titoli italiani e vestito più volte la maglia azzurra. Ancora adesso può considerarsi un buon giocatore sia pure sulla china discendente. Ha volutamente chiuso con il ping-pong ad alto livello sia come atleta che come tecnico (è stato per un breve periodo secondo del maestro cinese Tiao Wen Yiuan alla giuria delle squadre nazionali), poiché in disaccordo con gli organi federali sulla linea operativa da seguire.



— Come vedi la situazione del ping-pong triestino attuale?

Peterlini: «Non certo rosea. I club hanno perlopiù un'impostazione approssimativa, l'aspetto tecnico è vago. Di gare ne vengono organizzate poche e questo è letale per uno sport che deve ancora diffondersi. Comprova queste carenze il fatto che sia la Cergol che Infantolino, i migliori giocatori della regione, andranno a giocare fuori Trieste».

Cergol: «Solo due società, Kras e Grandi Motori, praticano il tennistavolo a un buon livello. Per una città dalle gloriose tradizioni in questa disciplina mi sembra troppo poco».

— Quali sono le cause di questa difficoltosa espansione dopo anni in cui (vedi diplomazia del ping-pong) la situazione sembrava avviata al boom?

Peterlini: «Ritengo che sia stato trascurato il settore promozionale che è la base per il diffondersi di qualsiasi sport».

Cergol: «Fra tante mi soffermerei sul lato economico. Ormai anche il tennistavolo, quando si giunge a una certa levatura, non può più considerarsi esclusivamente dilettantistico. L'impegno aumenta, si fanno sacrifici ed è giusto quindi un compenso».

— Quale potrebbe considerarsi un ideale punto di arrivo nella tua visione di questo sport?

Peterlini: «Riuscire a portare a Trieste per fare spettacolo una decina di ottimi giocatori professionisti sparsi nelle migliori squadre della penisola. Inoltre, per migliorare la tecnica, far sì che istruttori qualificati tengano dei corsi nelle società, nelle scuole e nei circoli. Infine organizzare molti tornei per ogni categoria di bravura e di età. Il tutto con il supporto dei mass media».

Cergol: «L'ideale sarebbe trovare dei grossi sponsor amanti del ping-pong. Io comunque sono pessimista perché penso che questo sport non potrà venir fuori più di tanto anche se sono moltissimi a praticarlo. È chiuso da altre discipline che vanno per la maggiore e dietro alle quali vi sono altri interessi».

— Quali i tuoi programmi per la stagione agonistica entrante?

Peterlini: «Ora che sono parzialmente guarito da un infortunio al tendine del polso, conto di riprendere a giocare dopo due anni di inattività. A giorni deciderò se gareggiare a Milano, non in serie A attualmente fuori delle mie possibilità, o se unirmi, con molta probabilità, ai ragazzini del Ping pong club triestino, società neoaffiliata che sto allenando. Certo, con meno stress di un tempo, penso di fare anche qualche match in zona».

Cergol: «Quest'anno andrò a giocare a Verona. Assieme alla Zampini e alla Vignola, altre atlete azzurre, punterò alla conquista del terzo scudetto consecutivo. Spero di comportarmi bene in campo internazionale soprattutto ai campionati europei di Praga nell'aprile 86. E poi? Beh, difenderò con le unghie i miei tre titoli italiani».

Sergio Mameli

CRONACHE DELLO SPORT

Zagabria vince il quadrangolare Lotto di basket

Cibona	**79**
Stefanel	**77**

CIBONA: Nakic 2, Sostarec, Becic, Cutura 27, Pavlicevic 2, Cvijetticanin 14, Vukicevic 7, Usic 27, Nakic, Razic. All. Pavlicevic.

STEFANEL: Trimboli, Francescatto 6, Fischetto 14, Bobicchio, Shelton 17, Colmani, Collarini, Riva 9, Vitez 19, Bertolotti 8, Lucantoni 4. All. Puglisi.

ARBITRI: Zanon e D'Este di Venezia.

Simac	**91**
Bancoroma	**90**

PRIMO TEMPO 52-56

SIMAC: Pargna, Posilli 8, Pittis, D'Antoni 7, Premier 21, Meneghin 16, Gallinari, Stewrins 18, Henderson 15, Bariviera 6. All.: Peterson.

BANCOROMA: Melillo 6, Sbarra 13, Duri, Picozzi 2, Flowers 25, Gillardi 15, Polesello 18, Brunetti 9, Rossi, Valenti 2. All.: De Sisti.

ARBITRI: Grotti di Pineto e Bollettini di Venezia.

Per un soffio il trofeo Lotto se n'è andato a Zagabria. La Stefanel, con Howard che sarà operato stamane, in panchina a incitare i compagni, ha ceduto solo negli ultimi minuti al Cibona Zagabria.

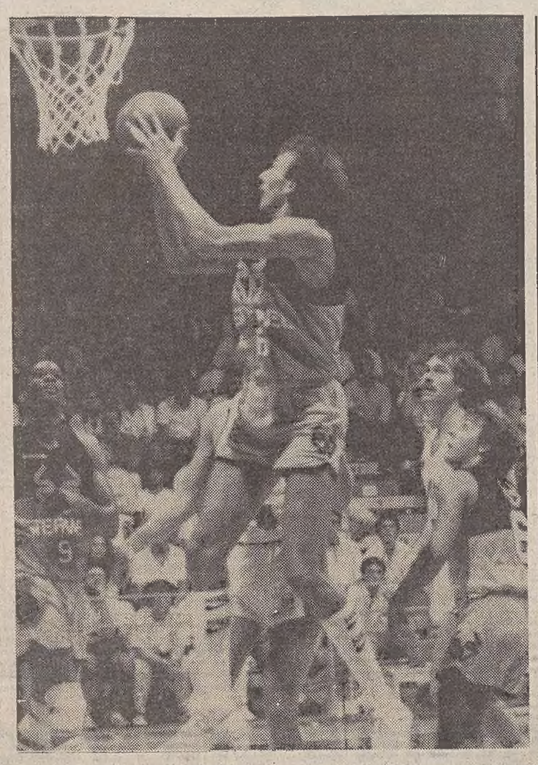
I triestini hanno fatto un gran bell'incontro. Fischetto è stato splendido ad aprire in ogni azione la difesa avversaria andando poi al tiro da 3 o all'assist ai compagni. Favoloso anche Vitez che quando si alza per il tiro, nessuno riesce a stoppare. Una conferma per Shelton. Il giocatore è validissimo e quel che più conta è completo.

Nel secondo tempo ha annullato nel marcamento individuale Cutura permettendo alla Stefanel di ribattere colpo su colpo ai zagabresi pur rimaneggiati soprattutto per l'assenza di Drazen Petrovic. Alla fine sono stati i micidiali tiri da tre punti di Usic a decidere.

L'altro incontro, quello valido per il terzo posto, è stato a lungo dominato dal Bancoroma. Poi è venuta fuori la «marpioneria» della Simac. I milanesi con Meneghin riabilitatosi rispetto alla serata precedente e il solito indomabile Premier hanno ottenuto il punto della vittoria su tiri liberi a tre secondi dalla fine.

BASKET: EUROPEI FEMM.

Italia	**69**
Polonia	**74**





Gianni Bertolotti (sopra) e Boris Vitez, qui nella partita contro la Simac, sono due certezze per la Stefanel *(Italfoto)*



La Stefanel edizione '85-'86. Da sinistra, in piedi, il coach Santi Puglisi, Gianni Bertolotti, Ezio Riva, Otis Howard, Craig Shelton, Silvio Collarini, Benito Colmani, Daniele Lucantoni e l'assistent-coach Romano Marini. Sotto il massaggiatore Walter Klatowsky, Antonio Francescatto, Francesco Fischetto, Boris Vitez, Bobicchio, Trimboli *(Foto Stefanel)*

PRESENTATA UFFICIALMENTE LA STEFANEL

Per Howard zigomo rotto

Un brutto guaio per la Stefanel. Otis Howard ha lo zigomo fratturato. E' necessaria l'operazione. La prognosi è di venti giorni. Poi l'americano potrà ricominciare a giocare ma con una maschera protettiva. Il coach Puglisi spera di riaverlo in piena forma per la prima di campionato, il 6 ottobre, quando la squadra neroarancio ospiterà il Bancoroma.

Howard si è fratturato lo zigomo sinistro durante l'incidente di gioco avvenuto mercoledì sera nella semifinale del torneo dei campioni che vedeva opposta alla Stefanel la Simac Milano. Otis è stato colpito involontariamente da Stewrins, l'americano in prova alla squadra milanese. E' franato a terra dibattendosi. Poi è stato accompagnato negli spogliatoi, senza più ritornare in panchina.

Ieri alle tre e mezzo di notte, Otis ha saputo che aveva lo zigomo rotto. Si è messo a piangere. E' una brutta tegola caduta sul capo dei dirigenti triestini. Con Craig Shelton, autore di una spendida prestazione contro la Simac, essi pensavano ormai di aver trovato una coppia se non di superstar, certamente di americani molto validi per il prossimo torneo.

Non è del resto ipotizzabile la sostituzione di Howard con un altro giocatore americano.

L'incidente di Howard ha turbato l'atmosfera della presentazione ufficiale della squadra avvenuta in un albergo delle rive e alla quale hanno partecipato le autorità. Il presidente Silvio Cosulich ha presentato la squadra e in particolare i nuovi acquisti, Francescatto, Lucantoni e Craig Shelton che è ancora in prova.

«Siamo per la politica dei piccoli passi — ha detto Cosulich — e crediamo di poter migliorare ancora rispetto allo scorso anno. Quattro o cinque squadre sono le grandi che lotteranno per lo scudetto e che sono fuori della nostra portata. Per quanto riguarda tutte le altre, non ci sentiamo inferiori a nessuna».

Cosulich ha anche ricordato gli accordi di collaborazione stretti con la Virtus Padova, la Cervignanese e lo Jadran. E ha detto che è stata anche costruita una foresteria per i giovani del vivaio della Stefanel.

L'organico della società è composto oltre che dallo stesso presidente Cosulich, dai dirigenti Giorgio Dragan, Fabio Zennari, Paolo Zini e Sergio Zini. Il direttore sportivo è Fulvio Volsi, il segretario Vinicio Moreni. L'allenatore Santi Puglisi è affiancato dall'assistent-coach Romano Marini. Il medico sociale è Francesco Fortunato e il massaggiatore Walter Klatowsky.

S. M.

IL MEMORIAL RAUBER DOMANI SUL CAMPO DI COLOGNA

Super-atletica a Trieste

È ormai un fatto consolidato che l'atletica leggera ha ormai assunto la veste di sport-spettacolo e, come tale, un meeting deve rispondere ad esigenze di qualità che mobilitano grossi sforzi sia organizzativi che finanziari.

In quest'ottica è facile immaginare gli sforzi che deve affrontare annualmente il Cus Trieste per allestire l'unico meeting di alto livello visibile nel Friuli-Venezia Giulia. Si tratta del tradizionale «Trofeo Vladimiro Rauber», memorial internazionale ad inviti organizzato in ricordo di uno scomparso giavellottista universitario.

Per reperire atleti il Cus si avvale dei forti agganci con i maggiori clubs italiani e con i forti vincoli di amicizia cementati con i paesi dell'Est europeo tramite continui scambi.

Naturalmente lo sforzo finanziario diventa ogni anno più sensibile ed in questo senso il Trofeo Rauber 1985 ha potuto vedere la luce grazie all'intervento determinante della Cassa di Risparmio di Trieste la quale, sensibile come sempre alle esigenze sportive della città a tutti i livelli, ha voluto sponsorizzare la manifestazione con un tangibile contributo che ha permesso la dotazione di un alletantissimo.

Ha aperto le iscrizioni lo squadrone delle Fiamme Oro Padova, uno dei migliori club europei, imitato da numerose adesioni provenienti da Jugoslavia, Austria, Polonia mentre si attende ora per ora la conferma di un qualificato gruppo di nazionali ungheresi.

Anche da varie regioni d'Italia sono pervenute iscrizioni di rilievo, aperte dagli azzurri Rucli (400 hs), Furlani (lungo), Piapan (lungo) e Martini (alto); nella velocità si preannuncia una gara caldissima, all'insegna del 10"4 traColusso, Lazzer, Pradal e Coppola; nel mezzofondo brillano Battistella (Atl. Marostica-3'43"6 sui 1500) e Bergamini (Banca del Friuli-13'55" sui 5000), oltre all'ottocentista jugoslavo Melnjak (1'48"2).

In campo femminile spicca sui 100 ostacoli il duello tra le azzurre Mary Massarin e Laura Biagi sul filo dei 13"5, mentre nei 1500 la nostra stella Valentina Tauceri affonterà fortissime atlete jugoslave come la Radovic. Questi sono solamente alcuni dei motivi d'attrazione del «Trofeo Rauber» perché, come abbiamo già fatto notare, il Cus è in attesa di alcune imminenti iscrizioni di grande rilievo, tali da elevare ancora di più il livello del meeting.

Il programma delle gare, che si svolgeranno sabato al campo scuola Draghicchio di Cologna, è il seguente: Maschi-m 100, 400, 800, 1500, 5000. M 110 e 400 ostacoli; salti in alto e in lungo; lanci del peso, disco e giavellotto. Femmine-M 100, 400 e 1500; m 100 e 400 ostacoli; salto in alto e in lungo.

Gianfranco Icardi

IL MARCHIO ICCU SULLE TUTE?

Sgt ha lo sponsor

La Sgt ha finalmente trovato uno sponsor. L'annuncio ufficiale verrà dato nei prossimi giorni. Stando a fonti attendibili sembra che nel prossimo campionato sulle tute biancocelesti comparirà la sigla Iccu Containers mentre sulle maglie apparirà un altro marchio al momento ancora avvolto nel mistero. L'accordo dovrebbe (il condizionale è d'obbligo finché non verrà messo ufficialmente nero su bianco) essere triennale.

Nella prima stagione l'Iccu sborserebbe trenta milioni riservandosi poi di intervenire più consistentemente nei due campionati successivi. L'altra ditta abbinante dovrebbe esporsi con 60 milioni.

Ai novanta milioni messi a disposizione dagli sponsor andrebbero aggiunti i trenta milioni già investiti dalla stessa Sgt e il ricavato della campagna abbonamenti (si punta, in particolare, sul successo dell'operazione socio sostenitore. Ogni tessera viene a costare 250 mila lire.

Si sa per certo che comunque quella con l'Iccu non era l'unica trattativa in piedi. Da un'indiscrezione raccolta è risultato che con una delle altre piste seguite c'entra in qualche modo l'Under ma la voce è satata categoricamente smentita dal presidente Bartoli.

Nel frattempo Janet Harris ha firmato ieri il contratto che la lega per la prossima stagione alla Sgt.

I canoisti friulani primi in Italia

SESTO CALENDE — Dlf S. Giorgio di Nogaro primo in Italia nella classifica nazionale del Gran premio dei giovani: è il risultato di assoluto rilievo ottenuto dai canoisti friulani impegnati a Sesto Calende nell'ultima e decisiva prova del Trofeo nazionale.

I friulani, già dati per favoriti dopo le due prime prove svoltesi a Napoli e Firenze, hanno letteralmente sbaragliato il campo; per ben 14 volte la prua delle canoe di S. Giorgio ha tagliato per prima il traguardo. Gli atleti del presidente Ermanno Scrazzolo allenati da Michele Minotto hanno spesso fatto il vuoto alle loro spalle.

La classifica finale del Gran premio vede al 1.o posto con 576 punti i friulani, al 2.o posto l'Uc Livornesi con 518 punti, al 3.o la Sn Bardolino.

I successi dei friulani sono stati ottenuti da Clara Smilzotti, Luca Tavian, Daniele Verzegnassi, Fausto Del Pin, Elisabetta Dalla Valle, Michela Vianello, Luigi Scarrantino e Matteo Piasente in K1, da Smizotti-Zanini, Tavian-Morri e Verzegnassi-Del Pin in K2, da Valentini-Cecchini-Lucchini-Ietri e da Dalla Valle-Vianello-Piasente-Turco nelle gare in K4.

Il bottino dei canoisti regionali è stato ancora più pingue grazie ai successi delle altre due società regionali presenti: Sn Ausonia di Grado e Sc Trieste.

L'allenatore gradese Mauro Lugnan ha portato sulle acque lombarde un buon numero di atleti già messisi in luce in queste ultime regate regionali: le vittorie dei gradesi sono state firmate da Andrea Tessarin, Giuseppe Bocchio e Veruska Degrassi tutti in gara in K1.

Neanche la Sc Trieste è stata a guardare e per merito del giovanissimo Marco Fucci è salita sul gradino più alto del podio, un successo ben augurale per il triestino che sarà in gara nella fase nazionale dei Giochi della gioventù.

Il quinto posto ottenuto dalla Sc Trieste su 44 società presenti pone la società del pontile d'Istria fra i più importanti club canoisti d'Italia.

Paolo Zanon

■ PATTINAGGIO — Il Centro addestramento federale di pattinaggio ha cominciato in questi giorni la sua attività. Per informazioni rivolgerse al palasport di Chiarbola ogni martedì e giovedì dalle 15 alle 17.

IL MONDIALE DI VELA CHE INIZIA GIOVEDI' ALL'ARGENTARIO

Ci sarà pure la triestina Only You tra le barche della Half Ton Cup

Il quinta classe triestino Only You è tra le quindici barche italiane che saranno in gara con i colori italiani alla Half Ton Cup, il campionato mondiale per imbarcazioni di 22 piedi di rating che inizierà giovedì a Cala Galera (Argentario).

Ricordiamo che l'ultima Half Ton Cup che si disputò in Italia fu quella del 1976, nelle acque del nostro golfo, con l'ottima organizzazione dello Yacht Club Adriaco.

La qualificazione della barca triestina è emersa dalla classifica finale delle selezioni italiane, conclusesi qualche giorno fa a Porto . Stefano, in cui essa figura all'ottavo posto. A queste selezioni hanno preso parte oltre trenta scafi, tutti messi a punto da tempo e condotti da forti equipaggi, che si sono contesi i quindici posti disponibili. Vincitore è risultato Duffy, progetto del romano Paperini, barca che quest'anno ha vinto il titolo italiano e che alle selezioni era timonata dal campione di Finn Paolo Semeraro.

L'equipaggio di Only You era composto da Roberto Bertocchi, timoniere, Diego Paoletti, Antonio Gerin, Paolo Cerni e Andrea Marengo. Fatta eccezione per quest'ultimo, si tratta dello stesso equipaggio che lo scorso anno vinse il campionato italiano dei quinta classe con Julie. Al pari di Julie, Only You è un progetto di Roberto Starkel; deriva da un affinamento del precedente progetto ed è realizzata in kevlar con la tecnica a sandwich.

Le selezioni si sono articolate in cinque prove: tre triangoli olimpici, una regata media di 88 miglia e una lunga di 182 miglia. Nel primo triangolo, Only You ha scontato la scarsa messa a punto — dovuta al varo avvenuto il giorno dell'inizio delle regate — classificandosi al quindicesimo posto.

Le sue prestazioni sono però migliorate con le prove successive: settima nel secondo triangolo, quarta nella regata media e ancora settima in quella lunga; un po' di fortuna è mancata nel secondo triangolo, quando un «buco» di vento nel lato di poppa le ha fatto perdere diverse posizioni, relegandola al sedicesimo posto.

«La massima intensità di vento l'abbiamo incontrata nella regata lunga, con trenta nodi — ci ha dichiarato Bertocchi — ma le difficoltà maggiori erano date dalle estese zone di bonaccia sottovento le alte isole dell'arcipelago toscano. Si trattava di decidere se rischiare passando sotto le isole per accorciare il percorso o girare al largo, facendo più strada ma trovando più vento.

«In ogni caso, il fatto che con trenta nodi di vento nessuna barca abbia subito avarie dimostra che le tecniche costruttive in questo tipo di scafi hanno raggiunto livelli elevati e molto affidabili».

Giuseppe Palladini

Gli Europei di windsurf

ROMA — Dal 15 al 22 settembre si svolgeranno nel mare antistante Terracina in provincia di Latina, i campionati europei di windsurf, organizzati dal Circolo velico «Palinuro». Quasi duecento concorrenti, in rappresentanza di undici nazioni, saranno impegnati su quattro specialità: «triangolo olimpico» che è la classica regata velica, «slalom parallelo», «free-style» e acrobazia, «long-distance».

REGATA DI FINE STAGIONE A BARCOLA

Gli ultimi canottieri

Domenica con inizio alle ore 8, lungo la Riviera di Barcola, si svolgerà l'ultima regata di canottaggio della stagione 1985. La manifestazione avrà carattere internazionale per la partecipazione di alcune società jugoslave, le quali contenderanno ai club della nostra regione, tutti presenti con il massimo numero di atleti, il Trofeo «Alitalia» messo in palio dall'Agenzia generale F.lli Cosulich.

Alla regata barcolana le nostre società annettono grande importanza non solo perché è l'ultima dell'annata sportiva 1985, ma perché precede di una settimana i campionati assoluti e junior di Piediluco ed è perciò l'ultimo banco di prova per quegli equipaggi in procinto di parteciparvi.

I risultati ottenuti dalle nostre società all'internazionale di Villaco, domenica scorsa, sono stati abbastanza indicativi circa le possibilità dei nostri atleti di ben figurare a Piediluco, sia nelle competizioni agonistiche sia in quelle promozionali.

Paolo Farina della Sc Nettuno ha, in quell'occasione, dominato nettamente il campo dei singolisti junior. Cristiana Metta del Cmm «Sauro» quello delle allieve in procinto di partecipare alla finalissima dei Giochi della gioventù. Sull'Ossiachersee anche il «quattro senza» della S.G.T. Cividin, ha fatto molto bene. Tutti questi equipaggi sono perciò da osservare nelle gare che si svolgeranno domenica a Barcola.

C. A.

Gli assoluti di sci nautico

Domenica all'Idroscalo di Milano si svolgeranno i campionati italiani assoluti di sci nautico — specialità «slalom» e «Figure». Alla competizione parteciperanno atleti triestini e cioè Barbara Gattone, dello Sci club Omegna, Renato Baldini, Carlo Gruden e Roberto Marussi dello Sci club Trieste.

Barbara Gattone è detentrice del titolo di campionessa 1984 assoluti specialità «figure».

DOMANI ITALIA-JUGOSLAVIA A TRIESTE

Grande volley in regione

UDINE — Giovanni Errichiello, Stelio De Rocco, Fabio Vullo, Andrea Lucchetta, Pier Paolo Lucchetta, Antonio Babini, Franco Bertoli, Guido De Luigi, Piero Rebaudengo, Paolo Vecchi, Luca Milocco, Giancarlo Dametto, Angelo Squeo, Giovanni Lanfranco, Alessandro Lazzeroni: questi gli uomini che, agli ordini del primo allenatore Silvano Prandi, giungono oggi a Udine per il collegiale di allenamento in vista dei campionati europei di pallavolo in programma a ottobre in Olanda.

A Udine gli azzurri troveranno già al lavoro i colleghi della nazionale jugoslava, giunta in Friuli martedì scorso. Della comitiva d'oltre confine fanno parte i giocatori Malevic, Lozancic, Jovic, Causevic, Djuro Basic, Janosevic, Kasic, Glinac, Jelic, Trifunovic, Djuric, Veljko Basic e Ursaut, agli ordini del primo allenatore Zvonko Semper.

C'è giusto il tempo per aprire le valigie e poi gli azzurri saranno già in campo domani pomeriggio a Trieste al palasport di Chiarbola contro appunto la nazionale jugoslava. L'incontro è in programma alle 17.30: è la prima volta che la nazionale azzurra maschile di pallavolo gioca a Trieste, una città che pure ha dato molto.

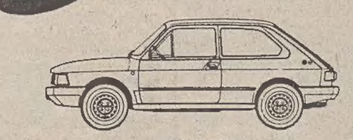
Ma quello di Trieste non sarà l'unico incontro tra Italia e Jugoslavia: la sfida si ripeterà infatti lunedì sera alle 21 al palasport di Udine e martedì sera, sempre alle 21, sul parquet del «Forum» di Pordenone. Una serie di incontri estremamente significativi che permetteranno ai singoli allenatori di verificare lo stato di forma delle rispettive squadre all'indomani delle Universiadi di Kobe (che hanno visto l'Italia portare a casa un ottimo terzo posto) e alla vigilia dell'appuntamento europeo in Olanda.

La nazionale italiana, guidata nel corso di questo collegiale dal capodelegazione Gianluigi Corti, si tratterrà in Friuli per proseguire la preparazione fino al termine della prossima settimana.

G. B.

colpo grosso

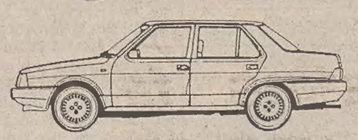
PREZZO SPECIALE*
IVA compresa
messa su strada esclusa



127 berlina benzina **6.600.000**



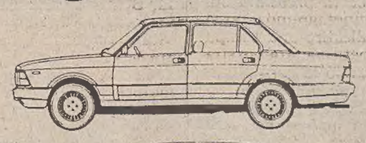
Ritmo diesel C.L. Ante F.L. **12.000.000**



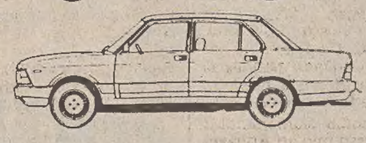
Regata E.S. **12.000.000**



Maratea benzina **12.000.000**



Argenta 120 - I.E. **15.500.000**



Argenta turbo diesel **17.500.000**

presso:

CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT
del Veneto e Friuli - Venezia Giulia

* Offerta non cumulabile con le altre in corso e valida per le vetture disponibili (optionals esclusi).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA POPOLARE TRASMISSIONE RIPRENDERA' IL 29 SETTEMBRE

Orfana ormai di Pippo Baudo «Domenica in» avrà la Lollo

Coprirà il ruolo di un'inviata molto speciale - Le altre novità

ROMA — È tempo di «Domenica in»: la «trasmissione contenitore» più popolare del pomeriggio di fine settimana riprenderà il suo nuovo corso il 29 settembre. Nuovo corso non soltanto perché a guidarla non sarà più Pippo Baudo, impegnato come è noto nella conduzione di «Fantastico 6», ma anche per alcune novità inserite nel palinsesto.

«I conduttori saranno Mino D'Amato ed Elisabetta Gardini», dice Michele Guardì, autore del programma insieme a Giorgio Calabrese, lo stesso Mino D'Amato e Grazia Zenda. D'Amato avrà il ruolo tipico dell'«anchor man».

«Grazie a "Domenica in" — prosegue Guardì — il pubblico capirà che Mino non è solo un giornalista scientifico: il suo ruolo specifico è anzi quello di portare il mondo in studio attraverso i fatti, gli avvenimenti, l'umanità». Un compito quindi da giornalista tout court.

— Quale sarà il ruolo di Elisabetta Gardini?

«Rappresenterà — risponde Guardì — la "presentatrice" e si occuperà principalmente di spettacolo e musica». Una novità rilevante della nuova edizione di «Domenica in» saranno i collegamenti internazionali realizzati da inviati che gli autori e i responsabili del programma definiscono «molto speciali».

«La nostra prima inviata "molto speciale" sarà Gina Lollobrigida — conferma Guardì —, che per otto puntate realizzerà servizi di 15 minuti da tutto il mondo. Si tratterà di incontri con personalità d'eccezione del mondo della politica, dello spettacolo o di reportage su avvenimenti di particolare rilievo».

Il risultato delle corrispondenze «molto speciali» di Gina Lollobrigida sarà poi mostrato in studio attraverso i servizi fotografici e le immagini filmate che lei stessa realizzerà.

«L'idea di chiamare personalità come la Lollo per le corrispondenze dall'estero è nata per evitare di affidare questi collegamenti a personaggi di scarsa professionalità» dice Guarjì.

Il primo collegamento dovrebbe essere con l'«Olimpia» di Parigi, dove Milva, prima cantante italiana a esibirsi nel «tempio» della canzone francese, terrà un recital.

Presenza fissa in «Domenica in» sarà il trio Massimo Lopez, Tullio Solenghi e Anna Marchesini, lanciati dalla trasmissione «Cascomatto» che avranno il compito di coprire, con interventi ripetuti ma molto calibrati, lo spazio della satira, dell'ironia e della comicità.

Novità anche dal lato musicale della trasmissione. «Domenica in» è un rotocalco per famiglie, dice Guardì, e quindi vorremmo evitare di presentare i cantanti solo per fargli cantare la loro ultima canzone: gli ospiti musicali saranno molti ma selezionati, e soprattutto saranno presentati come personaggi e non solo come artisti.

Novità anche per le sigle: quella d'apertura sarà una sorta di «Jingle» pubblicitario realizzato con una sofisticata animazione da Franco Godi, mentre quella di chiusura «Domani è lunedì» composta dai fratelli De Angelis, farà da colonna sonora al sommario della trasmissione e da punto d'unione con la puntata della domenica successiva.

Gli autori di «Domenica in» nuova edizione non hanno dimenticato di riservare uno spazio per il concorso: quello di quest'anno avrà un'ispirazione naturistica. «Si chiamerà il gioco del Parco della Domenica — spiega Michele Guardì — più o meno ogni ora il nostro cervellone elettronico selezionerà fra tutti gli utenti telefonici italiani un nome. L'estratto sarà chiamato a casa e così potrà partecipare al gioco anche se non sta guardando la trasmissione».

«Il gioco — ha proseguito Guardì — è impostato su domande che riguardano fatti accaduti in passato ma nel giorno corrispondente a quello in cui il programma va in onda. In palio ogni volta ci saranno tre milioni: uno andrà al concorrente, gli altri due al "WWF" che con i soldi raccolti realizzerà un Parco della Domenica. Sono già in corso trattative per acquistare un casale».

«Domenica in», così, oltre che nelle case di milioni di italiani, attraverso una targa che ricorderà la sua iniziativa, sta per entrare negli annali dei difensori dell'ambiente.

■ HOLIDAY ON ICE — È cominciata a Torino la «tournée» italiana di «Holiday on Ice», la celebre rivista americana sul ghiaccio, quest'anno in edizione «di lusso»

SEMPRE PIU' AFFOLLATA DI OPERE LA CITTADELLA DEI MUSEI DI CAGLIARI

«Non c'è musica senza amore» quasi un «tema» al Premio Italia

Ribadita la tradizionale superiorità inglese con un diario di «West Side Story»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAGLIARI — L'assolata Cittadella dei Musei di Cagliari si sta affollando. Ieri sono incominciate anche le rassegne delle produzioni radiofoniche e quella dei programmi televisivi musicali, alla quale è presente anche la Rai con un lungo lavoro coreografico di Giacomo Colli, «Leonardo o il potere dell'uomo». Se raggiungerà la rosa dei finalisti, lo si saprà soltanto lunedì prossimo, e toccherà a Viviana Valente seguire le ultime fasi di questa edizione del Premio Italia, di eccellente livello generale, specie nel settore drammatico Tv.

Qui dal poco che i frenetici ritmi di ascolto e di visione ci consentono di captare, i lavori di profonda problematica umana e sociale sono numerosi e di qualità. Ai programmi già segnalati, aggiungerei il francese «Trattato di pace», storia di un rapporto di tacita amicizia che unisce due «nemici» durante la guerra di Algeria.

La musica ha avuto, fuori concorso, un'anticipazione italiana della terza rete. Si tratta delle «Ballerine», brogliaccio ballettistico in due capitoli impaginato da Beppe Menegatti, al solito per la Fracci, dove la danzatrice nazionale incarna una dozzina di storiche ballerine, dalla Taglioni alla Spessitzeva, evocate nella prima parte da Theophile Gauthier sotto le cannonate dei prussiani, nella seconda da Diaghilev, interpretati entrambi da Peter Ustinov.

La bravura della Fracci è fuori discussione, ma il programma che utilizza riprese d'archivio dei pas-de-deux danzati dalla Fracci con vari partners, risulta monotono, modesto nella forma e nella banalità didascalica, non sempre esatta nei contenuti. Quello Stravinsky, quel Diaghilev, quel Nijinski ricostruiti con sommario criterio da Bignami illustrato per ballerinette televedenti, non mancheranno comunque di far salire la pressione a Serge Lifar.

L'uditorio della prima ha riservato del resto alle «Ballerine» tiepide accoglienze, mentre in precedenza aveva seguito con simpatia la produzione della sede regionale sarda «Visos» di Giovanni Columbu, ipotetica e spiritosa escursione onirica nella Sardegna pastorale, gustosamente dissacrata dal mezzo televisivo.

Sempre nel ciclo fuori concorso la musica ha ripreso quota con la «Manon» di Massenet nella realizzazione dell'opera di Vienna nella messa in scena di Ponnelle per la Orf austriaca.

Sempre la televisione austriaca ha aperto la rassegna musicale del concorso con un documentario (e come tale, probabilmente, è estraneo alla sezione del Premio, che deve privilegiare gli «originali» e i lavori di creatività musicale-televisiva) sulla personalità del direttore Josef Krips, uno dei maggiori protagonisti dell'attività musicale viennese dell'ultimo dopoguerra. A un decennio dalla scomparsa del maestro, la Orf ne ha ricostruito l'immagine utilizzando documenti di grande interesse (interventi della Jeritza, della Cebotari, di Peter Serkin) e soprattutto le riprese delle interpretazioni mozartiane e schubertiane di Krips, che fanno luce sulla poetica del direttore, il cui significativo motto, assunto a titolo del programma, rispecchia tutto il senso della sua lezione interpretativa: «Non c'è musica senza amore».

In «Paolino, la giusta causa è una buona ragione» Montecarlo trasferisce al piccolo schermo l'opera del compositore italiano Alberto Bruni Tedeschi, una allegoria della vita vista attraverso un'ottica panteistica. Dalla agghiacciante raffinatezza cameristica di Bruni Tedeschi (dove la libertà atonale è frequentemente sollecitata da una ritmica di ascendenza jazzistica) affiora la singolare presenza recitante di Charles Aznavour.

Ma a ribadire una tradizionale superiorità in questo settore è arrivata puntuale la televisione inglese, con un diario della recente incisione di «West Side Story», uno straordinario ritratto di Leonard Bernstein, e uno dei più vivi e avvincenti programmi musicali prodotto dalla televisione in questi ultimi tempi.

È l'istantaneità della genialità di Bernstein, della sua gioia della musica; gioia che passa però attraverso sfuriate tremende e i nervosismi delle prove in un concertato mimico appassionante nel suo potere di immediato coinvolgimento nel divenire e nel crearsi stesso della musica.

Gianni Gori

Turandot: mostra e opera a Bonn

BONN — L'ambasciatore d'Italia Luigi Vittorio Ferrari ha inaugurato a Bonn la mostra sulla Turandot che il direttore del museo alla Scala Giampiero Tintori ha portato nella capitale della Rfg in preparazione dell'inaugurazione della stagione lirica che avverrà domenica prossima con l'opera pucciniana.

E' questa la terza volta che il teatro dell'Opera di Bonn apre la stagione con un'opera italiana, offrendo un'altra occasione d'incontro nel segno intenso lavoro di animazione dei rapporti italo-tedeschi.

Esponenti di spicco del mondo politico, culturale ed economico tedesco hanno partecipato al ricevimento offerto dall'ambasciatore.

La mostra presenta scene e costumi della prima rappresentazione dell'opera incompiuta, avvenuta nel 1926 dopo la morte del maestro, ed illustra i momenti salienti di quasi 60 anni di messe in scena.

CONTINUA L'INTERESSANTE «RICCIONE TTVV»

Dalle ceneri di Brecht ai fanatici di Musil

RICCIONE — «Ceneri di Brecht» è la biografia immaginaria di un uomo di teatro, vista da un regista come Eugenio Barba e raccolta come un messaggio postumo, remoto e illuminante da un altro uomo di teatro. Il poeta Brecht, il teatrante, l'ideologo, l'individuo pubblico e privato, rivive attraverso un collage di citazioni dello scrittore stesso, filtrato dalla fantasia visiva e critica del maestro di un teatro diverso: ecco quindi un omaggio appassionato e tendenzioso a una figura straordinaria e controversa, vista alle prese con una tempesta e soprattutto nei giorni dell'esilio da un altro esule come lo stesso Barba e dalla cultura degli artigiani del gesto e della parola del suo «Odin teatret».

Dopo di questo, a Riccione, s'è vista una riduzione de «I fanatici» di Musil, per la regia di Hans Neuenfels, protagonista la sua donna, Elisabeth Trissennar, già interprete di molti film di Fassbinder.

«I fanatici» parla delle problematiche di un gruppo di persone che, arrivate alla metà della loro vita, si interrogano sul senso dell'esistenza in una vecchia villa alla periferia di Berlino. Nello spazio di un giorno e di una notte, fra uno scienziato disilluso, una moglie che rimpiange di non aver vissuto a fondo le esperienze che la vita poteva offrirle, una sorella che ha un bisogno incontenibile di libertà, un marito che rappresenta l'ordine borghese, una signorina che rappresenta la verità e il buono della vita, un Musil con un linguaggio crudo e vivo, arrogante ma vero fa incontrare i personaggi nell'ultimo tentativo di trovare se stessi. Il film condensa in due ore un famoso spettacolo creato a Berlino e premiato dai critici tedeschi per il migliore spettacolo dell'anno.

Fra gli spettacoli italiani interessante, curioso e bizzarro «Cartoline italiane» di Memè Perlini, interpretato da Ines Carmona e Vinicio Diamanti. Queste «Cartoline» mostrano la casa di una vecchia attrice che, a furia di essere frequentata, si è trasformata in una sorta di dominio delle ombre. E' un visibile spazio mentale che le confessioni dell'attrice rendono teatro di ricordi, gesti, risate, canzoni di un passato perduto. Teatro nel teatro, rituale funebre, itinerario nell'immaginario perliniano in uno stile sovrabbondante e sontuoso che dallo spettacolo curato dal gruppo «La maschera alla piramide», ritorna nella riduzione televisiva.

Ancora fra gli italiani abbiamo potuto vedere l'Otello di Falso Movimento, per la regia di Mario Martone. E' un singolare spettacolo, che parte dalle suggestioni delle musiche di Verdi per l'Otello, con la vicenda classica che sembra un sogno a occhi aperti con Otello, Jago e Desdemona réstituiti come tipi e calati in raffinate atmosfere anni '40 nel loro viaggio attraverso il Mediterraneo. Ogni avvenimento scenico è stato analizzato e ricomposto in una possibile immagine televisiva, nell'intento. **Giorgio Polacco**

CELEBRATI I QUATTROCENTO ANNI DEL TEATRO VICENTINO

E' l'Olimpico che racconta la vera storia di Edipo

VICENZA — Non è la semplice questione di una vicenda che contrassegna ripetutamente gli annali del Teatro Olimpico: l'aggirarsi di Edipo su questo palcoscenico è la durevole memoria della tragedia nello spazio del teatro vicentino, l'iscrizione perpetua del mito nella sua materia visiva, nelle sue carni architettoniche.

Le sette vie che Vincenzo Scamozzi aprì dietro al frontone palladiano del più fascinoso e illusorio teatro d'Italia raccontano da quattro secoli la stessa, identica storia, lasciando ancora intatta la visione di un paradosso prospettico che non ci appartiene più e che non è più effimera scenografia ma monumentale Storia.

D'altra parte si trattava di una scelta obbligata, per festeggiare il quarto centenario dell'Olimpico. Designando, in quel marzo 1585, l'«Edipo tiranno» (la versione di Orsatto Giustiniani del testo sofocleo) a celebrazione della loro prestanza economica e culturale, gli accademici vicentini non inaugurarono solamente il loro nuovo teatro: consegnarono definitivamente l'Edipo alla mediazione rinascimentale, ad un Vitruvio riletto e in buona parte immaginato, ad un'idea di spettacolo non cancellabile perché scolpito nella pietra della frons scenae, nel legno delle viae di questa piccola, appestata «città ideale» che si mostra solo attraverso inquadrature d'archi, scorci ribassati, linee di fuga.

Né Delfi, né Epidauro — stipati oggi di turisti giapponesi, di cicalanti italiani con il camper, di greci stupiti da così imponenti eredità offerte loro anche gratuitamente da un accorto Ministero della Cultura — né qualsiasi altra rovina ellenica possono proporsi a luogo d'elezione per il passo zoppicante di Edipo, ma nemmeno forse il proscenio dell'Olimpico, così come ce lo mostra Lorenzo Salveti, regista di questo «Edipo re» del quattrocentenario.

La vera storia di Edipo si consuma invece alle spalle degli attori, muta, narrata dalle prospettive scamozziane, da un bagliore rossastro che incombe per tutto lo spettacolo, dalle statue dei danarosi membri di Accademia che occhiute popolano il frontone e ripetono da quattro secoli la medesima vicenda indiziaria, accompagnando il re di Tebe nella più atroce delle ricerche poliziesche, quella del proprio Io.

Salveti dice di voler scandagliare la parola di Sofocle e lo fa aderendo abbastanza strettamente alla traduzione di Manara Valgimigli, stesa per il teatro, volutamente commissurata a un «copione da recitazione», pensata per una rappresentazione (quella del 1939) mai realizzata per l'approssimarsi di un'altra tragedia, della storia contemporanea quest'ultima.

Ne viene fuori un «Edipo re» continuamente smosso, fra i spinta verso l'umano, troppo umano di certi dialoghi svelti tissimi e il richiamo insidioso della recitazione da grande tro tragico: un Edipo (Aldo Reggiani) e una Giocasta (Francesca Benedetti) sempre pronti a rivoltare la carta un tono nato fra maschere coturni in quella di un dramma asciutto e personale con una «spying story» il cui esito è chiaro a tutti (e non a Edipo fin dal cominciamento, fin dall'oracolo iniziale.

Convince allora più di tutti la cieca, dura veggenza del vecchio Tiresia (un misurato Renato De Carmine), testimone lucido della divinità più forte di tutto il dramma: la tragica ironia della scoperta.

Roberto Canziani

■ SULLA RADIO — La mostra «La radio, storia di sessanta anni 1924-1985» sarà proposta anche agli ospiti della 49.a Fiera del Levante per iniziativa della Radio. Nell'intento di offrire a tutti gli interessati, e in particolare alle scolaresche, la possibilità di visitarla, l'Ente Fiera ha voluto che l'esposizione rimanesse a Bari, nel quartiere fieristico, per un mese ancora.

«Progetto Roma» di Remondi e Caporossi

ROMA — Dopo 15 anni di comune lavoro e di successo internazionale, Claudio Remondi e Riccardo Caporossi hanno messo a punto un personale «Progetto Roma» della durata di due mesi. A ottobre e novembre, in cinque diversi luoghi di spettacolo della capitale, compreso il grande Teatro Argentina, che ospiterà la loro ultima creazione, «Spera», presentereanno i sei spettacoli più significativi della loro ricerca.

Si potranno rivedere «Sacco», «Pozzo», «Richiamo», «Teatro» e, per l'ultima volta, dicono i due dato lo sforzo anche fisico che richiede, «Cottimisti».

Remondi e Caporossi lavorano attorno a oggetti che fanno parte della vita quotidiana, affrontandone la realtà materiale e simbolica senza alcun preconcetto, alla ricerca di significati sostanziali, quasi volendo rendere visibile l'invisibile filo che lega la vita di ognuno al mondo che lo circonda.

NEI CONCERTI DI DOMANI E DOMENICA

Uno Stradivari a Miramare

Anche per il prossimo fine settimana sono in programma le «Passeggiate musicali nel parco di Miramar», nel pomeriggio di domani, con replica domenica. Come noto l'originale formula artistica è proposta dall'Associazione «Opera giocosa del Friuli-Venezia Giulia», diretta dal maestro Severino Zannerini con la partecipazione di noti solisti, e intende offrire al vasto ed eterogeneo pubblico in visita al parco un incontro con la musica classica e la poesia , in uno dei più suggestivi angoli del nostro paesaggio. Le opere musicali trovano il loro sfondo ideale nei vari luoghi, riscoperti anche acusticamente: il Laghetto dei cigni è adatto a sposarsi con gli archi di Vivaldi, la cappella di S. Canciano vibrerà con le corde di un autentico Stradivari con cui il violinista Siskovic interpreterà il concerto di Tartini; sotto il monumento a Massimiliano l'atmosfera severa, introdotta da Wagner, sarà poi mitigata da una polka di Strauss.

Gli appuntamenti più originali sono due: il «Maestro di cappella di Cimarosa» ci riporta in pieno Settecento con l'immagine caricaturale di un goffo maestro di musica, che crea situazioni grottesche (interprete il baritono Paolo Rumetz).

La poesia in dialetto triestino di Anita Pittoni e Carolus Cergoly viene letta dal cantante-attore Claudio Giombi e poi presentata in veste musicale dal cantautore Giorgio Kriegsch alla Batteria dei cannoni, in uno scorcio sul mare all'ora del tramonto.

Al pubblico non resta che seguire gli spostamenti dell'orchestra.

Il programma dettagliato è il seguente: sabato 14 e domenica 15 (ore 15.30) Laghetto dei cigni: A. Vivaldi, Concerto per 4 violini, violoncello e archi. Cappella di S. Canciano (ore 15.50): G. Tartini: Concerto in sol min. per violino e archi (solista C. Siskovic). Monumento a Massimiliano (ore 16.25): R. Wagner e J. Strauss (solista S. Lojacono). Castelletto (ore 16.40): D. Cimarosa «Il maestro di cappella» (solista P. Rumetz). Batteria dei cannoni (ore 17): Poeti triestini con Claudio Giombi e Giorgio Kriegsch. Ponte dei cipresso (ore 17.35): N. Paganini: Sonata dal «centone» (O. Malusà, violino e A. Favento, chitarra). Porticciolo (ore 18): Sinfonia concertante di Mozart (M. Catalano, violino e G. P. Guatteri, viola).

Appuntamenti

Oggi

«La donna delle meraviglie»

Debutta oggi al VI Festival dei Festival (cinema Ariston) il film di Alberto Bevilacqua «La donna delle meraviglie», tratto dall'omonimo best-seller. Il film è stato presentato in concorso alla recente Mostra del cinema di Venezia.

PRESCELTI I SEMIFINALISTI AL CONCORSO «LIPIZER» DI VIOLINO

Già virtuosi dai quattordici in su

GORIZIA — Tante speranze, a volte amare delusioni, si intuiscono nei volti di coloro che in una competizione musicale ripongono aspirazioni per una possibile affermazione, o solo l'illusione di mettere in luce qualità.

Il controllo emotivo accanto alla consapevolezza delle proprie capacità giocano un ruolo determinante spesso ingrato, quandó l'occasione non ripaga di tanti sacrifici. E' umanamente il lato negativo di tutti i concorsi che del resto, per chi a questo tipo di «allenamento» è abituato, costituiscono un'indispensabile base di lancio per futuri consensi.

In questo senso il concorso violinistico Lipizer è una delle opportunità che si offrono ai giovani talenti, imponendosi ad una crescente attenzione anche per il numero di adesioni così considerevole.

La sicurezza espressa dai 13 semifinalisti del concorso scaturiti dalle selezioni dei 31 concorrenti presentatisi alle eliminatorie, ha fruttato una drastica ma chiara scelta che, nella scala dei valori, ha premiato, nella prima prova, principalmente le capacità tecniche ma anche la personalità di innati talenti musicali.

Fra i 13 prescelti per la seconda prova ci sono gli italiani Myriam Dal Don, appena sedicenne, Giacobbe Stevanato e Mario Trabucco. Nella rosa dei semifinalisti sono presenti anche i due rappresentanti dell'Albania, nazione che per la prima volta partecipa al concorso. Sono Tedi Papavrami di appena quattordici anni, e Klodiana Skenderi sedicenne. Anche questi adolescenti precoci hanno favorevolmente impressionato durante le eliminatorie, e in considerazione della loro giovane età hanno già ottenuto un grosso risultato superando il primo e certamente non agevole confronto.

Non ce l'ha fatta l'altro atteso quattordicenne Pedro Morales, peruviano, ancora acerbo nel rapporto con lo strumento ma calorosamente applaudito per la simpatia e la musicalità comunque dimostrate, lasciando intravedere potenziali qualità da maturare.

La scuola violinistica dei paesi dell'Est si è indubbiamente posta all'attenzione in questa fase con una considerevole affermazione. Fra tutti citiamo l'ungherese Gyula Stuller: prorompente il suo impegno a dimostrazione di un temperamento non comune.

Questa sera l'appuntamento è con i finalisti.

Laura De Simone

RISTORANTI E RITROVI

BOWLING PIZZERIA DUINO
Aperto tutti i giorni dalle 18.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

BRONZI AL «CADAVERE»
Continuano i «bestiali» sabato notte. Prenotazioni 271960 - 764041.

PORCINI E TARTUFI ALLA «POSADA»
Prenotazioni tel. 811226 - 764392.

PANTERA ROSA
Prenotazione ristorante tel. 774696.

LA GROLLA - PROSECCO
19 portate lire 22.000. Prenotate 225216.

ALLO SQUERO
Questa sera «Serata Azzurra». Prenotazioni 410884.

VALENTINIS Club
MONFALCONE (GO)
VIA A. BOITO - TEL. 0481-470443
Aperto venerdì sabato domenica pom. e sera
Sala Liscio Lido'
Oggi: L'orchestra CAMPORESI
Domani: L'orchestra I CIAO
Domenica: L'orchestra GIMMI e i RICCORDI
inoltre spettacoli d'arte varia
Sala Brooklyn Disco
Disco-music con il d.j. Marco Galli
e tante altre sorprese

CONTINUA LA CORSA DAI CONCESSIONARI OPEL. FINO AL 20 SETTEMBRE.*
*L'offerta è riservata a clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei da GMAC Italia S.p.A.
* Per vetture immatricolate entro il 24 Settembre.
**A seconda delle versioni.
SOLO 250.000 AL MESE PER 2 ANNI, SENZA INTERESSI, SENZA CAMBIALI, SENZA IPOTECA.
OPEL CORSA 6.000.000 SENZA OSTACOLI

Questa sì che è un'offerta! Se scegliete una Corsa entro il 20 Settembre avrete diritto* a 6.000.000 (sei milioni!) di finanziamento rimborsabile tranquillamente in 24 rate mensili di 250 mila lire, senza interessi, senza cambiali, senza ipoteca. Risultato: la Corsa sarà vostra con solo un piccolo anticipo e una minima cifra mensile. Insomma, il vantaggio del pagamento a rate senza lo svantaggio degli interessi. Se invece, nonostante tutto, volete proprio pagare in contanti... il Concessionario Opel ha preparato per voi un bello sconto fino a un milione.** Le due offerte sono valide per tutti i modelli Corsa, anche per le recentissime versioni 4 e 5 porte, ancora più ricche e più confortevoli. Non aspettate. Andate subito a cercare la vostra auto tra le quattro versioni, le tre motorizzazioni e i 19 colori di Opel Corsa. Il Concessionario Opel sarà felice di aiutarvi a scegliere.
OPEL
IDEE IN MOVIMENTO.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

11.15 Televideo, pagine dimostrative.
13.00 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza, a cura di Vittoria Ottolenghi. Omaggio ad Alicia Alonso: «Giselle», coreografie di Alicia Alonso da Coralli - Pierrot. Musica di Adolphe Adam. Con il balletto di Cuba. Orchestra nazionale diretta da Manuel Duchesne Cuzen. Con Alicia Alonso, Azerj Plissetsky, Mirta Plà. Regia di Enrique Pineda Barnev (3.a ed ultima puntata).
13.30 Telegiornale.
13.45 Pomeriggio al cinema: «JESSICA» (1962) film. Regia di Jean Negulesco. Con: Maurice Chevalier, Angie Dickinson, Gabriele Ferzetti, Antonio Cifariello.
15.30 Il mondo di Obladì Obladà. Un programma di Paolo Giaccio e Romano Frassa. Regia di Ranuccio Sodi.
16.20 Le meravigliose storie del prof. Kitzel. Cartone animato. Charles Lindrergh - Johann Gutenberg: L'inventore della stampa.
16.30 Tre nipoti e un maggiordomo. Telefilm. Lagato, ma...
17.00 Professione: pericolo, telefilm «Honoluiu che passione», 2.a parte. Con Lee Majors.
17.50 Al Paradise, di Antonello Falqui e Michele Guardi. Presenta Oreste Lionello. Con Vivien Reed, il Quartetto Cetra, Bonnie Bianco, Arturo Brachetti, Michele Rudy, Livia Romano, Antonello Fassari, Emanuela Giordano, Massimo Wertmuller. Regia di Antonello Falqui, 10.a trasmissione.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Laurel e Hardy: due teste senza cervello. La vita e l'opera della coppia più comica del mondo. 9.a puntata: «Occhio per occhio» un programma di Giancarlo Governi.
21.45 «IL GIARDINO DELLA VIOLENZA», (1961) film di John Frankenheimer. Con: Burt Lancaster, Shelly Winters.
22.35 Telegiornale.
22.40 «IL GIARDINO DELLA VIOLENZA», film 2.o tempo.
23.35 Tg 1 - Notte - Che tempo fa.

RAIDUE

11.15 Televideo, pagine dimostrative.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.15 Due e simpatia: «La donna di moda», 5.a puntata, regia di M. Boisrond.
14.05 L'estate è un'avventura. Nel corso del programma: Towser e la mela magica - Towser e il ficcanaso, dis. animati. - Il gatto di Hanry - dis. animati. - Il primo Mickey Rooney, telefilm «La Battaglia».
16.35 Lo schermo in casa: «LE PIÙ BELLE TRUFFE DEL MONDO» (1964) film a episodi. Regia di R. Polanski, C. Chabrol, H. Hiromichi, e U. Gregoretti. Nei quattro cast: J. P. Cassel, C. Deneuve, G. Giorgelli, N. Karen, Miè Hama.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 Le strade di S. Francisco. Telefilm «Nessun distintivo per Beny», regia di S. Robbie. - Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 Teresa Raquin, di Emile Zola con Marina Malfatti, Elsa Vazzoler, Corrado Tanranto. Regia di G. Cobelli (2.a e ultima puntata).
22.00 Tg 2 Stasera.
22.10 «Bert D'Angelo Superstar»: «La flotta di Flannagan». Regia di Virgil W. Vogel, con Paul Sorvino, Robert Pine, Dennis Patrick.
23.00 Cronaca - Rubrica realizzata con i protagonisti delle realtà sociali. Europa: 40 milioni di poveri (2.a puntata): «Più stato, meno stato».
24.00 Tg 2 Stanotte.

RAITRE

11.15 Televideo, pagine dimostrative.
19.00 Tg 3.
19.15 La testa nel pallone. Il calciatore nuovo tra mito e realtà. Conduce in studio Licia Granello, regia di Sergio Ariotti. 11.a puntata: Sbatti il calcio in prima pagina. — La puntata del programma analizza da entrambi i punti di vista i rapporti conflittuali tra calciatori e stampa. Partecipano: Paolo Sollier, Gianni Mura, Paolo Ormezzano.
20.00 Dse: Il sistema zootecnico. 10.a puntata: I caprini. Testo di Mario Lucifero. Regia di Gianfranco Baldanello.
20.30 Dal teatro Regio di Torino: «Tancredi» melodramma serio in due atti di Gaetano Rossi. Musica di Gioachino Rossini. Cantano fra gli altri: Dalmacio Gonzales, Gianna Rolandi, Lucia Valentini Terrani, Roberto Scandiuzzi, Lucia Rizzi. Orchestra e coro del teatro Regio di Torino. Direttore: Bruno Bartoletti. Regia di Pier Luigi Pizzi. regia televisiva di Massimo Scaglione.

ITALIA 1

9.15 Film: «LA DONNA OMBRA», con Dorothy Lamour, Sterling Hayden, Dan Duryea. Regia di Lewis R. Foster. (1949), poliziesco.
11.00 Telefilm: Gli eroi di Hogan.
11.30 Telefilm: Sanford and son.
12.00 Telefilm: Cannon.
13.00 Telefilm: Wonder woman.
14.00 Video estate '85, a cura di Claudio Cecchetto.
14.30 Telefilm: Kung fu.
15.30 Telefilm: Gli eroi di Hogan.
16.00 Bim bum bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm: Quella casa nella prateria.
19.00 Telefilm: Fantasilandia.
20.00 Cartone animato: I puffi - Snorky.
20.30 Film: «IL TOCCO DELLA MEDUSA», con Richard Burton, Lino Ventura, Lee Remick. Regia di Jack Gold. (1977), drammatico.
22.30 100 yards di gloria - «L'avventurosa storia del football americano».
23.00 I servizi speciali di Italia Uno.
23.30 Film: «IN PIENA LUCE», con Richard Boone, Suzanne Pleshette, Stella Stevens. Regia di Robert Day. (1971) giallo.

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

13.00 Basket, Torneo dei campioni: Cibona Zagabria-Bancoroma.
18.00 Basket, Torneo dei campioni: Stefanel-Simac Milano.
19.30 Fatti e commenti.
23.00 Dal castello di San Giusto: Speciale moda K.A.T. - Segue Fatti e commenti (r.).

PORDENONE

15.00 «Diario di un soldato», telefilm.
15.25 «UN UOMO», film.
16.55 «Il selvaggio mondo degli animali», documentario.
17.20 «Il cacciatore solitario», telefilm.
18.05 Cartoni animati.
19.00 «Diario di un soldato», telefilm.
19.30 TPN cronache.
20.00 «Sloan», telefilm.
21.00 Telefilm.
22.00 TPN cronache replica.
22.45 Film.
23.45 «VOGLIE PAZZE, DESIDERI», film per adulti.

TELEFRIULI

12.30 «Kiss kiss», telefilm.
13.00 «Disperatamente tua», telenovela.
14.00 «Andrea Celeste», telenovela.
16.00 Hanna & Barbera show.
16.30 Cartoni animati.
17.30 «Disperatamente tua», telenovela.
18.30 «L'ispettore Dante», telefilm.
19.00 Telefriuli sera.
19.20 Telefriuli sport.
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 «UN MAGNIFICO CEFFO DA GALERA», film.
22.30 Telefriuli notte.
22.45 «Ironside», telefilm.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: Mi benedica padre (r.).
8.50 Novela: Brazie (r).
9.40 Novela: Avenida Paulista (r.).
10.30 Telefilm: Alice (r.).
10.50 Telefilm: Mary Tyler Moore (r.).
11.15 Novela: Piume e paillettes (r.).
12.00 Ciao ciao, programma per ragazzi.
13.15 Cartoni animati.
14.15 Novela: Brazile.
15.05 Film: «LA BELLA MUGNAIA», con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, Paolo Stoppa. regia di Mario Camerini. (1955), commerdia brillante.
17.00 Telefilm: La squadriglia delle pecore nere.
18.00 Sceneggiato: Febbre d'amore.
18.50 Novela: Avenida Paulista. 16.a puntata.
20.30 Film: Laura Antonelli: divina creatura «MIO DIO COME SONO CADUTA IN BASSO», con Laura Antonelli, Michele Placido, Alberto Lionello. Regia di Luigi Comencini. (1974), commedia brillante.
22.40 Film: «IL CAPITALISTA», con Charles Coburn, Piper Laurie, Rock Hudson. Regia di Douglas Sirk. (1952) commedia brillante.

R. D. F. – V. G.

17.10 Film: «IL CURATO».
18.30 Telefilm: «La grande vallata».
19.29 L'ora esatta dalla Rdf-Vg.
19.30 Rdf-Vg giornale.
19.45 Collegamento con la redazione di Trieste.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Telefilm: «Pruitts».
20.30 Telefilm: «Sir Francis Drake».
21.00 Tavola rotonda sul tema «Piazza pulita».
23.30 Rdf-Vg giornale.
23.55 Il notturno dalla Rdf radio.

TELECAPODISTRIA

15.00 «RUB AWAY AMERICA», film, con Jimmy Hendrix, Noey Newton, regia Silvano Agosti.
16.30 Telefilm.
17.30 La casa nel bosco, telefilm.
18.00 L'allegra banda di Yoghi, cartoni animati.
18.30 Skippy il canguro, telefilm.
19.00 Trasmissione in lingua slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Speciale Orecchiocchio.
20.25 La trappola originale, sceneggiato, 2.a ed ultima puntata con Helmut Griem, Delia Boccardo, Nando Gazzolo, regia S. Maestranz.
21.30 Trip: viaggi nel divertimento.
22.30 Tg Tuttoggi.
22.40 Dance mania, musicale.
23.40 La dame di Monsoreou, telefilm.
24.00 «IL MOSTRO DELLA STRADA DI CAMPAGNA», film giallo con Pamela Franklyn, Michele Dotrice, regia Robert Foest.

CANALE 5

8.30 Telefilm: Galactica.
9.30 Film: «FRA DIAVOLO», con Stan Laurel, Oliver Hardy, regia di Hal Roach.
11.10 Telefilm: Lou Grant.
12.10 Telefilm: Peyton place.
13.10 Telefilm: Orazio.
13.30 Teleromanzo: Sentieri (riassunto n. 10).
14.30 Teleromanzo: Una vita da vivere (riassunto n. 10).
15.30 Telefilm: La famiglia Holvak.
16.30 Documentario: Natura selvaggia.
17.00 Telefilm: Hazzard.
18.00 «Antologia di Jonathan». Condotta da Ambrogio Fogar.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 Telefilm: Love boat.
20.30 «Festivalbar», trasmissione musicale. Condotta da Vittorio Salvetti, con Gabriella Carlucci, Licia Colò, Susanna Messaggio.
23.30 La grande boxe.
0.30 Telefilm: Ai confini dell'Arizona.

BARBARA

9.00 Film.
10.30 Telefilm.
11.00 Barnara allo specchio.
13.00 «I mostri», telefilm.
13.30 Ape Maja, cartoni animati.
14.00 «Medical Center», telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Cartoni animati.
17.30 «I mostri», telefilm.
18.00 Vetrine in Tv.
20.00 «Furia gialla», telefilm.
20.30 Il tappeto.
23.30 «ALL'ULTIMO COLPO».

IBC TRIESTE

18.00 «Ibc music».
18.40 Cartoons «Bomber».
19.00 Cartoons «Bornfree».
19.25 Cartoons «Casper».
20.00 «Ibc music».
20.30 Film (commedia).
22.00 «Ibc special».

TVM

17.30 Telefilm della serie Capitan Lukner.
18.00 Presentazione promozionale pellicce Roberta pelle Trieste.
19.00 Cartoni animati.
20.30 Film «TOKIO DIVISIONE CRIMINE».
22.00 I sentieri della speranza a cura di padre A. Pasi (r.).
22.40 Film «CORPO DI DIANA».

ANTENNA-TMC

17.00 Cartoni animati.
18.30 Telefilm: Woobinda.
19.00 Telemenu.
19.10 Tele Antenna notizie - Bollettino meteo.
19.25 Sceneggiato: Capitol.
20.10 Piccola storia della musica.
20.30 Telefilm: Chopper squad - «Senza fili».
21.30 Film: «HARLEM», drammatico, con Vivi Gioi, Massimo Girotti, Amedeo Nazzari. Al termine: Bollettino meteo, Tele Antenna notizie. Presentazione modelli «Roberta pelle».

TELEPADOVA

8.30 Telefilm: West side medical.
9.30 Film.
11.00 Telefilm.
12.00 Telefilm: I nuovi Rookies.
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: Innamorarsi.
14.30 Telenovela: Capriccio e passione.
15.00 Telefilm: West side medical.
16.00 Telefilm: I nuovi Rookies.
17.00 Telefilm: Barnaby Jones.
18.00 Cartoni animati.
20.00 Telenovela: Cuore selvaggio.
20.30 Film: «GLI INESORABILI», regia di John Huston con Burt Lancaster e Audrey Hepburn, western.
22.30 Eurocalcio.

VIDEOFRIULI

11.30 «AVAMPOSTO DELL'INFERNO», film.
13.30 Banana splits, cartoni animati.
14.00 Speciale Mariana estate, telenovela.
15.00 «TI AMO ANCORA», film.
16.30 Aspettando il domani, teleromanzo.
17.00 The doctors, telefilm.
17.30 Banana splits, cartoni animati.
18.00 «PERDONAMI SE HO PECCATO», film.
19.30 The doctors, telefilm.
20.00 Aspettando il domani, teleromanzo.
20.25 Speciale Mariana estate, telenovela.
21.30 «MEMORIE DI UN DON GIOVANNI», film.
23.00 L'angolo della Sibilla, filo diretto con il futuro.
23.30 «LA MIA DONNA E' UN ANGELO», film.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 19, 21, 23; Onda verde, viene trasmessa alle ore 6.02, 6.57, 7.57, 8.57, 9.57, 10.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57; Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 9: Radio anch'io presenta: «Le canzoni della nostra vita», di A. Benassi, B. Nava e G. Guarino; 11: Baroni, di Gian Paolo Callegari, adattamento radiofonico di M. Santarelli, 12.a puntata, regia di Dante Raiteri; 11.30: Trentatré trentine, varietà al femminile; 12.03: Diego Cugia e sua nonna in «Lacrime», varietà triste di Cugia e Catalano; 13.15: Onda verde week-end; 13.25: Master; 14.30: Dse. Piccolo collezionismo, con Guglielmo Americhi (7); 15: Radiouno per tutti-Estate presenta «On the road», di C. Ghelli; 16: Il paginone estate, di G. Neri; 17.30: Radiouno jazz '85, di A. Mazzoletti: Una storia del jazz, Woody Herman, di P. Zampini (1); 18: Europa spettacolo varietà; 18.25: Musica sera, ipotesi, con Ileana Ghione e Sergio Fantoni; 19.15: Gr1 presenta Mondo-motori; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Sui nostri mercati; 19.30: Audiobox Lucus, di P. Fava; 20: Il paese di Cuccagna, ovvero «La pancia alla sbarra» (9), originale radiofonico; 20.30: Astri e disastri, di M. Testa; 21: Dal Foro italico, nell'ambito della manifestazione «Anno europeo della musica»: «Barocco '85», dirige Marcello Panni; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO
15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.57-22.57: Onda verde; 19.15: Superstereouno; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05-23.59: Piano bar.

RADIODUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: I giorni, con E. Cassarà; 6.05: I titoli del Gr2 - Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse. Infanzia, come e perché; 8.05: Soap opera all'italiana: «La scalata» (2.a serie), di P. Levi, con C. Hintermann e M. Esdra (25.a puntata), regia di M. Scaglione; 9.10: Tutt'Italia parla, conduce G. De Luna; 10: Gr2 estate; 10.30: Motonave Selenia, regia di M. Ventriglia; 12-14: Trasmissioni regionali - Onda verde regione; 12.45: Tuttitalia... gioca, conduce V. Bestoso, regia di T. Vuillermoz; 15: Accordo perfetto di D. Botta; 15.30: Media valute - Bollettino del mare; 15.37: La controra, musiche per un pomeriggio d'estate, presentate da M. Straniero; 16.35: La strana casa della formica morta, regia di A. Fugazzotto; nel corso del programma (17.32): «Addio alle armi», di H. Hemingway (16); 19.50: Radiodue sera jazz, di E. De Carolis; 21: Serata sorpresa, con Alberto Gozzi; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Piano, pianoforte.

STEREODUE
15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50-23.59: Fm musica; 20.20: Long-playing hit 2; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

RADIOTRE
Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 18.45, 20.45, 23.53; 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D», dedicata alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Psicologia e psicoanalisi; 21.10: Ernest Ansermat, direttore eclettico, di D. Morace (9); 22: Spazio opinione; 22.45: XXI Festival di nuova consonanza 1984; 23.10: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie e il libro di cui si parla.

STEREONOTTE
Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia e Notturno italiano, programmi culturali, musicali e notiziari.

RADIO REGIONALE
7.30-7.55: Giornale radio; 11.30: Un'estate insieme con...; 12.35-12.58: Giornale radio; 13.30: Sfogliando il paginone; 14: Uomini di confine; 14.30: Quindici minuti con...; 14.45-14.58: Giornale radio; 18.30-18.58: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Uomini di confine; 15.15-15.30: Quindici minuti con...
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20-8: Il nostro buongiorno - Calendarietto, Musica popolare; 8: Gr; 8.10-10: Mosaico estivo - Temi stagionali; 9.15: Dall'archivio del teatro dei ragazzi: «Freccia azzurra»; Raccordi con la musica leggera; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.10: Orchestre melodiche; 11.30-13: Antologia meridiana; Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa; Raccordi con Pot-pourrì musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; Appendice musicale; 14: Gr; 14.10-17: Programma pomeridiano: Viaggio attraverso la Gran Bretagna (replica); 14.35: Pagine musicali; 15: Nel mondo del cinema; 16: La madre della narrativa slovena contemporanea; 16.15: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Album classico; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

TEATRI E CINEMA

STAZIONE MARITTIMA. Dalle ore 9 alle ore 22 mostra organizzata dall'Ires e Nccdl Cgil di Trieste «Innovazione Lavoro Società Sindacato». Dalle ore 20 alle ore 23.30 suonerà il complesso «Prisma» dalle ore 17 funzioneranno chioschi eno-gastronomici.

ARISTON. 6.o «Festival dei Festival». Ore 18, 20, 22. Dal romanzo di Alberto Bevilacqua «bestseller» dell'anno, il film più discusso alla Mostra di Venezia '85: «La donna delle meraviglie» di Alberto Bevilacqua, con Ben Gazzara, Lina Sastri e Claudia Cardinale.
EDEN. 15.30, 18.15, 21: Doppio spettacolo con due eccezionali luce rossa ad altissimo livello artistico e tecnico. 1.o film: «Inside Marilyn», 2.o film: «Hostess dell'amore». Sev. v.m. 18. Prezzi normali.
EXCELSIOR MULTISALA: ore 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Legend» non c'è bene senza male. Non c'è amore senza odio. Non c'è innocenza senza peccato. Io sono il signore delle tenebre. In dolby stereo.
SALA AZZURRA. Prossima apertura.
FENICE. Ore 17, 18.45, 20.30 ult. 22.15: «La miglior difesa è... la fuga». Eddie Murphy + Dudley Moore = Come si può non ridere!!
GRATTACIELO. 18, 20, 22.15: in contemporanea con le più grandi città italiane «Il cavaliere pallido». Clint Eastwood con le sue grandi avventure conquista il nuovo West.
MIGNON. 16 ult. 22.15: «Impariamo ad amarci - guida all'educazione sessuale». Scoprirete tutto ciò che vorreste sapere sul sesso, come stimolare i punti più sensibili del corpo e raggiungere un perfetto accordo sessuale. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'occhio del gatto» di Stephen King. Dopo «E.T.» e «Gremlins» un altro film di grandi emozioni. In super dolby stereo.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Nightmare, dal profondo della notte» di Wes Craven. Il film a prova d'infarto che sta sconvolgendo l'America. Per le scene di hard terrore è categoricamente esclusa la visione ai minori di 14 anni e ai deboli di cuore.
NAZIONALE 3. 16 ult. **22.15:** «Sensazioni da ninfomane». Un hard-core strepitoso! Sev. v.m. 18.
CAPITOL. 16.30: Un'alta lezione di recitazione cinematografica è stata definita l'interpretazione di R. De Niro e di M. Streep nel delizioso technicolor: «Innamorarsi». Particolarmente adatto al pubblico femminile.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16.30: «La dolcezza della tua bocca». Brigitte Monet, Lisa De Lieuw. Porno. V.m. 18 anni
ALCIONE (tel. 796162). 15, 17.20, 19.40, 22.10: il Walt Disney dai cinque Oscar: «Mary Poppins» con J. Andrews e D. Wan Dyke. Ultimo giorno. Domani: «007 dalla Russia con amore».
LUMIERE-FICE (tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: Forza... stiamo tornando a casa «Fratelli nella notte» di Ted Kotcheff con Gene Hackman, Fred Ward e Reb Brown. Domani: «La bella addormentata nel bosco» di Walt Disney.
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore 10 e 11.30: «La bella addormentata nel bosco» di Walt Disney.
RADIO. 15.30, 21.30. «I giochi erotici di una moglie svedese». Film porno made in Usa, di nonpoche pretese! Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI
GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Amarsi un po'» un film gaio, giovane, divertente con Claudio Amendola, Tahnee Welch e Virna Lisi.

Abbonamenti all'Ariston

Sono in vendita al cinema Ariston gli abbonamenti alla stagione 1985-86, al prezzo di lire 40.000 per dieci ingressi. Agli abbonati del cinema Ariston verranno praticate riduzioni sugli acquisti degli abbonamenti del Teatro Stabile e del Teatro Popolare La Contrada.

VI FESTIVAL DEI FESTIVAL
«Prima» all'ARISTON
Dalla Mostra di Venezia
Ben Gazzara Lina Sastri
Claudia Cardinale
LA DONNA DELLE MERAVIGLIE
un film di ALBERTO BEVILACQUA
Tratto dall'omonimo romanzo di Alberto Bevilacqua edito da Arnoldo Mondadori

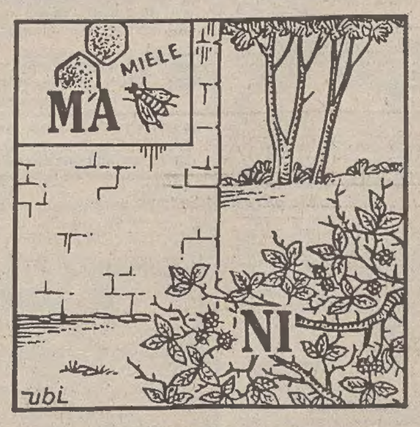
Oggi al MIGNON

IMPARIAMO AD AMARCI
Guida all'educazione sessuale

IL PRIMO GRANDE FILM DELLA NUOVA STAGIONE
OGGI IN GRANDE PRIMA AL NAZIONALE 1
Il genio del brivido STEPHEN KING autore di «CARRIE» e «SHINING» - Il mago degli effetti speciali CARLO RAMBALDI creatore di KING KONG, ALIEN, E.T.
Vi offrono 100 minuti di grandi emozioni

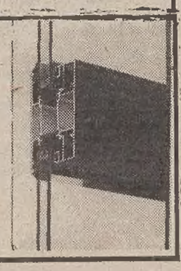

REBUS (Frase: 8, 5)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del cruciverba pubblicato venerdì

RO manico; RPU lenti = romani corpulenti

COOP.
GLAVINA
SERRAMENTI
WICONA
Porte blindate
porte legno per interni
MUGGIA, via Frausin 9, tel. 271061


Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Converrà usare maggior diplomazia e attenzione nell'ambito del quotidiano perché è possibile che sorga qualche difficoltà; cercate di conciliare i vostri svariati impegni e dedicatevi seriamente ad un progetto piuttosto promettente. Cautela nelle faccende di cuore.



Dimostrate pure la massima fermezza nelle vostre convinzioni ma rivedete con cura la vostra linea d'azione in generale, avrete modo di trovare diverse cose che non funzionano e di trovare le modifiche opportune. Piccole noie e pettegolezzi nell'ambiente quotidiano.



Non fidatevi eccessivamente delle confidenze o delle promesse che vi vengono fatte e dedicatevi alla revisione del vostro bilancio per trovare una soluzione ai problemi finanziari. Tirate fuori tutto il senso pratico possibile, imparate qualcosa da certe esperienze!



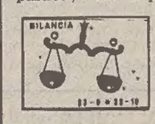
Se dedicate più tempo alle faccende sentimentali e familiari che al lavoro e alle cose pratiche rischiate di perdere una buona occasione: evitate di distrarvi troppo con questioni marginali se volete trovare una soluzione a quelle importanti... e moderate le spese.



Il settore economico è movimentatissimo e pieno di imprevisti ed anche se sperate in un colpo di fortuna farete bene a non perdere di vista le spese extra. Per qualcuno della terza decade c'è la possibilità di un dispiacere: cautela nei rapporti familiari.



La possibilità di ottenere dei risultati interessanti dipende molto dalla vostra concentrazione, dalla capacità di impegnare le energie nella causa giusta; evitate di farvi dominare dagli impulsi emotivi se non volete combinar pasticci, siate un po' prudenti.



Siete molto sensibili all'adulazione ma ora fareste bene a non fidarvi delle persone che cercano di lusingarvi con complimenti e promesse; il vostro spirito critico non è brillante come al solito, rischiate di finire in una trappola: quattrini ed emozioni sotto controllo.



Non lasciatevi scappare certe opportunità, le occasioni fortunate, non trascurate le idee e la collaborazione che possono darvi gli amici, può uscirne qualcosa di utile, soprattutto se sapete affrontare la vita con decisione, senza cedere davanti agli ostacoli.



Giudicate con obiettività le vostre forze prima di sottovalutare quelle altrui; per molti è il momento di fare un'analisi spassionata della situazione generale e trovare il modo di correggere certi errori. Azioni avventate, anche altrui, possono procurare noie, spese.



Con un po' di sensibilità e di diplomazia riuscirete ad evitare discussioni, malintesi; non affaticatevi troppo e controllate l'impazienza, l'impulsività. Cercate di fare il punto della situazione, di pensare ad iniziative più corrispondenti alle vostre aspirazioni.



Farete bene a trovare una via di mezzo tra ciò che desiderate fare e ciò che davvero potete permettervi. C'è qualche conflitto sia a livello di faccende pratiche sia nei rapporti con gli altri per diversi di voi: tenete i piedi per terra, state lontani dalle complicazioni.

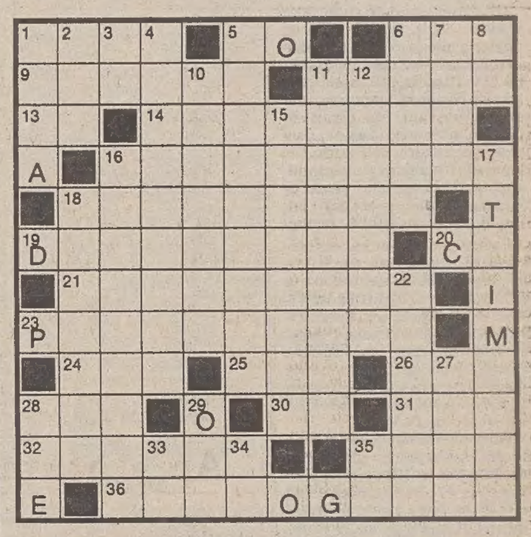


L'instabilità e l'impulsività non vi rendono dei buoni servizi: non smettete di lavorare per ottenere ciò che vi interessa ma usate più tatto nei rapporti di relazione, comportatevi in modo da non suscitare critiche. Non assumetevi impegni che potrebbero compromettervi.

SCHEARLING - IL MONTONE
SUPERLEGGERO - IDROREPELLENTE
PRONTI E SU MISURA
PREZZO DIRETTO FABBRICA
TRIESTE - VIA GALVANI 5 (GIARDINO PUBBLICO) - TEL. 568367

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



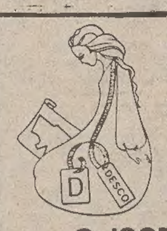
ORIZZONTALI: 1 Umberto poeta - 5 Ha la sorgente nel Monviso - 6 Il nome di Dylan - 9 Combriccola, cosca - 11 Può essere cipollino - 13 Fondo di bottiglia - 14 Posta a fianco, confinante - 16 Ha per simbolo cl - 18 Si cambiano... a suon di botte - 19 La strangola Otello - 20 Sigla di Catania - 21 Improduttività - 23 L'avvocato creato da Erle Stanley Gardner - 24 Il nome di Marvin - 25 Articolo (abbreviazione) - 26 Prefisso per metà - 28 Ordine di arresto - 30 Le vocali in crisi - 31 Motoscafo con siluri - 32 E' assoluto nelle mani del dittatore - 35 Si vede meglio al buio - 36 Ripara anche pendole e cronometri.

VERTICALI: 1 Solco spumeggiante - 2 Misura terriera - 3 Poco bisognoso - 4 Far prendere fuoco - 5 Azione scenica muta - 6 Violenti e irrazionali - 7 Il nome di Sharif - 8 Siglia di Bologna - 10 Sean attore - 11 Tifosi di una squadra di calcio di serie A - 12 Lo è il mare con i cavalloni - 15 I padroni delle aziende - 16 Obbligato - 17 Fa vedere tutto rosa - 18 Arnese per incidere metalli - 22 Povertà di globuli rossi nel sangue - 27 Affligono l'umanità - 28 Vola di fiore in fiore - 29 Metallo prezioso - 33 Articolo romanesco - 34 Articolo spagnolo - 35 Sigla di Firenze.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 disinteresse; 10 olà; 11 colei; 12 tana; 13 mai; 14 pag; 16 tre; 18 arri; 19 oe; 20 fattorino; 23 lacrima; 24 AR; 25 es; 27 suocera; 28 seccatore; 30 la; 31 scie; 32 sul; 33 eco; 34 boa; 36 stia; 37 culla; 39 agi; 40 biglietteria.

VERTICALI: 1 dottoresse; 2 ilare; 3 sane; 4 nc; 5 Tom; 6 elastico; 7 rei; 8 EI; 9 starna; 14 PRI; 15 giornalaia; 17 vacua; 18 arare; 20 fasce; 21 trottole; 22 Omero; 26 secchi; 29 ciò; 30 Luigi; 32 star; 34 bui; 35 alt; 37 CI; 38 at.



SCUOLA DI TAGLIO E CUCITO
EDDA DESCO
VIA DESTRIERO 11 - TEL. 744458
● ISCRIZIONI APERTE ●

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.



Stasera te lo dico... Stasera su Canale 5 non perderti l'ultima puntata del Festivalbar. Alle ore 23,15 annunceremo il nome del primo fortunato amico di Baby Shampoo Johnson's, vincitore di una splendida settimana a New York... Ma,... attenzione! Questo è solo l'inizio. Il concorso di Baby Shampoo Johnson's continua... Nei prossimi mesi, infatti, tutti gli amici di Baby Shampoo Johnson's hanno ancora tantissime possibilità di vincere fantastiche settimane a New York con visita agli Studios della CBS. Acquista subito Baby Shampoo Johnson's e preparati a partire. Per partecipare spedisci due prove d'acquisto di Baby Shampoo Johnson's alla Johnson & Johnson Casella Postale 749 20101 Milano entro e non oltre il 31/10/1985... e, buona fortuna!



© J&J 1985 * Marchio di fabbrica AUT. MIN. N. 4/378660

VINCI NEW YORK E LA SUA MUSICA CON BABY SHAMPOO JOHNSON'S... QUELLO DELICATO.

Johnson & Johnson

Qui NETWORK

Italia-estero, attualmente iscritto artigianato, offresi ditte Trieste, Isontino, Friuli. Tel. 040-60821. 61670/3

ELETTRICISTA specializzato 26 enne con esperenza pluriennale impianti industriali sia in Italia che all'estero offresi ditta locale, regionale. Tel. 815955. 61773/3

RAGAZZA 22enne cerca lavoro come segretaria pratica computer madre lingua inglese. Tel. 759202 ore 9-12. 61716/3

4 Impiego e lavoro Offerte

APPRENDISTA banconiere cercasi bar «Si» via Roma 18. 4749/4

ASSUMIAMO tecnico elettronico esperto. Scrivere a Cassetta N. 48/C Publied 34100 Trieste. 4712/4

FRANCO INTERCOIFFURE cerca lavorante capace escluso orario ridotto via Canalpiccolo 2/A. 61728/4

FITOCOSMESI femminile cerchiamo signore/signorine per presentazione prodotti. Ottimo guadagno. Telef. 0481-44118. 259/4

TRENTA quarantenne uomo prestante cercasi dancing Paradiso per controllo biglietti d'ingresso lavoro bisettimanale. 4742/4

NUOVO CENTRO CARBURATORI
Sostituzione, revisione, messa a punto
Ammortizzatori MONROE
A. M. A. R.
Via del Bosco 6 - 741946 - Trieste

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCASI piazzista per vendita bilance elettroniche ed arredamenti negozi. Scrivere a Cassetta n. 47/C Publied 34100 Trieste. 4712/5

OFFRESI rappresentanza giovani volonterosi automuniti telefonare 040-775525. 4709/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

ARTIGIANO idraulico esegue lavori riparazione, installazioni impianti riscaldamento idraulici. 0431-91344. 261/6

PITTURAZIONI varie, ripristino appartamenti, anche ambienti singoli, facciate. Tel. 793220. 61737/6

8 Istruzione

CUCITO taglio Sitam. Informazioni via Reti 4 presso Lega Nazionale ore 17-19. Tel. 767491 pasti. 4667/8

DOCENTE madrelingua francese impartisce lezioni. Tel. 300804 ore pasti. 61763/8

GORIZIA collegio semi/convitto Kennedy. Telefonare 0481-32350, infermiere parificate, medie, istituto tecnico turismo, esterne statali, scientifico, linguistico, geometri, ragioneria, recupero anni. 165/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche qualità superiore ultime creazioni massima eleganza, montoni, impermeabili rovesciabili, colli, guarnizioni, prezzi straoccasione. Visitate la Vs. pelliccería di fiducia, Cervo vl. XX Settembre, 16 3.o p. ascensore. 4711/9

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO CANTINE e SOFFITTE (loro contenuti) sgomberando rimanenze, interpellateci 793972, abitazione 941093. 4673/10

SCARPE antiche, abiti, cappellini, accessori, bigiotteria, corredi bianchi, acquistano Franco e Marialeta Verchi. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 4674/10

11 Mobili e pianoforti

A.A.A. COMPRAVENDITA mobili, oggetti di qualsiasi genere più sgomberi. Tel. 43038-793353. 61635/11

MOBILI viennesi, italiani, casa, ufficio, del 900,divanetti, poltroncine, sedie, scrivanie, soprammobili, tappeti, acquistano Franco e Marialeta Verchi. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 4673/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma, 20. 4647/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro argento, orologi e penne d'epoca. Tel. 631641 v. Malcanton 14/B. 4405/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTANSI a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 4437/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 4752/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 4693/14

AUTOSALONE Fiat Emauto, via F. Severo 65. Tel 54089 vende autovetture nuove usate senza anticipo senza cambiali occasioni garantite 1 anno: Fiat Panda 30 81, 127 900 3P 81, 131 Supermirafiori 1.3 80, Ritmo 1.100 5 V. 81, 127 Sport 80, Opel Kadett 38 79, R5 TI 78, Golf 1100 78, Maggiolino 1200 78, Giulietta 1.6 79-80, Alfetta 1.8 82. 4690/14

CAUSA militare vendo Vespa PK 125 automatica appena immatricolata lire 1.700.000. Tel. 941146. 61761/14

CONCESSIONARIA Volvo Love-Car Snc Str. della Rosandra 50. Tel. 040/830308. Volvo 244 Gl '80, Volvo 244 Gled 6 '82, Volvo 240 Gled 6 '83, Volvo 240 Gled 6 fam. '85, Volvo 340 GL '85, Talbot Horizon aut. '81, Regata DS '84, Lancia Delta 1.5 '81, A.R. Alfa 6 '80. Usato garantito, permute. Aperto sabato mattina. 4732/14

CONCESSIONARIA
RENAULT
F. Zagaria
TRIESTE
PIAZZA SANSOVINO 2, TEL. 725390
AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE
USATI DIESEL
Ford Fiesta Diesel '84
Fiat 131 Super D 2500 '82
Fiat 127 D '83
USATI BENZINA
R 5 Alpine Turbo '82
R 5 cambio automatico 3 p. e 5 p. '82
Peugeot 505 STi '82
Lncia HPE Executive '82
Ford Fiesta 900 L '81
Dyane 6 '82
Vetture garantite 1 anno
Aperto anche sabato mattina

FILOTECNICA Giuliana, F. Severo 46. Golf GL-GTI, diesel, Fiat 126, BMW 520i '81, A112 '77 '83, Innocenti 90 SL 3 cilindri '82. Tutte perfettamente revisionate, tel. 569121. 4748/14

GARAGE Regina abbonamenti: mensili giornalieri autovetture, furgoncini, moto scooter, carelli. Tariffe 1984, tel. 040/725345. 4713/14

GARAGE Regina BMW 733i 78, 320i 78, Mini De Tommaso, Alfetta 81 perfetta, GT 1600 cc occasione permute dilazioni. Tel. 040/725345. 4712/14

15 Roulotte nautica, sport

VENDESI Autoroller 34 Ford Transit diesel 1983, accessori, aria condizionata, tendalino, bagagliera, telefonare 0434/20311 ore pasti. 28/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza per 2, 3 persone con comodo cucina e bagno. Tel. 68752. 61733/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CASA MIA per soddisfare innumerevoli richieste cerca appartamenti da affittare a referenziatissimi residenti e NON. Trattative, stipule contratti, registrazioni, qualsiasi pratica senza spese per proprietari 68858 16-19 valutazioni massime. 4758/18

STUDENTE universitario cerca stanza Trieste periodo ottobre luglio. Telefonare 041/453393. 61747/18

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DEL COMUNE DI MONFALCONE

(Ente di Diritto Pubblico - Legge n. 633 dd. 6.7.1964 - art. 4)

MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL BANDO DI GARA PUBBLICATO SULLA GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA - Foglio delle inserzioni - N. 134 dd. 8 giugno 1985

A seguito della sentenza pronunciata dalla Corte di Giustizia delle Comunità Europee il 28 marzo 1985 ed alla circolare del Ministero dei Lavori Pubblici Prot. n. 1270 U.L. dd. 30 luglio 1985, l'affidamento dei lavori per la costruzione del prolungamento della banchina di Portorosega, progetto di primo lotto, primo stralcio, avverrà nel modo indicato dalla lettera e) dell'art. 1 della Legge 2 febbraio 1973 n. 14, mediante il sistema di cui all'art. 5 della stessa Legge 2 febbraio 1973 n. 14, in luogo dei criteri e modalità indicati al 1.o comma del citato bando di gara.

Si riaprono i termini per la presentazione delle richieste di invito alla gara in parola.

Resta inteso che dette richieste devono pervenire entro il ventunesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Ferma restando ogni altra statuizione e prescrizione del citato bando di gara, nessuna esclusa, le richieste di invito già inoltrate al Consorzio non dovranno essere ripresentate.

Le presenti modifiche ed integrazioni al bando di gara in questione sono state inviate all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea il giorno 9 settembre 1985 e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Foglio delle inserzioni n. 215 dd. 12 settembre 1985.

Monfalcone, 12 settembre 1985

IL PRESIDENTE
Gr. Uff. Dario Cioli

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CERVIGNANO affitto uffici centrali 200-300-400-500-600.000 mensili. Tel. 0431/2479. 61727/19

CERVIGNANO: nuovi appartamenti arredati 1-2 camere residence affittasi Agenzia Italia Monfalcone 74404. 258/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta stanza modesta con gabinetto esterno, 50.000 S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 4751/19

20 Capitali Aziende

A.A. ACCORDANSI prestiti senza ipoteca fino a 20.000.000. Finanziamenti ipotecari fino 500.000.000 0421/65084. 347/20

FINANZIAMENTI prestiti per qualunque cifra in pochi giorni ad artigiani commercianti imprese, lavoratori dipendenti. Via Machiavelli 15, b. 65818, Trieste. 4648/20

PRIVATO vende gioielleria zona centrale per informazioni telefonare al numero 65016 ore lavorative. 61777/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A. ACQUISTO pagamento contanti cucina soggiorno due camere possibilmente doppi servizi recente 100.000.000 422824. 22/21

ACQUISTO casa Gorizia autofinanze contanti, due camere soggiorno, cucina, doppi servizi, piccolo terreno, garage. Inintermediari. Prefisso 003865; telefoni: 22028-24889. 61767/21

ACQUISTO contanti solo da privati appartamentino o casetta anche da ristrutturare solo da privati 755059. 147/21

PRIVATO acquista villetta 4 stanze, servizi, giardino. Telefonare 948211. 4751/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 73327 MAIOLICA epoca, piano 1 tre stanze, cucina, bagno. 4756/22

AGENZIA Meridiana 73327 PICCARDI seminuovo, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo. 4756/22

CASA MIA vende in casa epoca 130 mq discreta manutenzione, pavimenti nuovi, ambienti spaziosi 68858 16-19. 4758/22

GRADO centro privato vende appartamenti occasione causa trasferimento. Telefonare ore pasti 910832. 61669/22

GRADO Terme privato vende monovano, servizio, terrazzino arredato 26.000.000. Sera 0481 81232. 61762/22

GRADO Pineta: stupendo bivano in residence con terrazzo ampio giardino, posto auto vendesi. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 253/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PICCARDI 2 stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4751/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO stanza soggiorno cucinino bagno 27.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4751/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GARIBALDI recentissimo salone 3 stanze cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4751/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PERUGINO luminosissimo soggiorno 2 stanze cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore 73.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4751/22

IN palazzo d'epoca di prego viale Miramare (Rolano) grande appartamento libero ascensore autometano. 766676. 19/22

LIGNANO vendonsi appartamenti stagionali residenziali ville a schiera pronta consegna e in progetto. Possibilità mutuo fondiario o facilitazioni pagamento. Rivolgersi impresa Rino Sostero, via dei Platani 64, tel. 0431-71230 Lignano Sabbiadoro, aperto anche giorni festivi. 050234/22

MONFALCONE villa con giardino Gino Ghermi. 0481-77888 10-12. 1/22

PRIVATO vende appartamento tricamere 2 terrazzi primo progresso. Tel. 0431-96036. 050235/22

PRIVATO vende via Bramante mansarda luminosa camera cucina servizi. Tel. 756490 ore 15-16. 61756/22

RAVASCLETTO di fronte impianti di risalita vendonsi appartamenti nuovi varie dimensioni muniti di garage cantina ottime finiture. Vendonsi pure appartamenti usati completamente arredati. Possibilità mutuo fondiario o facilitazioni pagamento. Rivolgersi impresa Rino Sostero, via dei Platani 64, tel. 0431-71230 Lignano Sabbiadoro, aperto anche giorni festivi. 050234/22

RAVASCLETTO-ZONCOLAN montagna 900 m, da 45.000.000 appartamento nuovo pronta consegna tutto indipendente Iva 2% 7.000.000 acconto resto comode dilazioni, tel. 0433 66167 ore serali. 1624/22

UFFICIO centralissimo in palazzo di prestigio recente saletta due stanze servizi vendesi 766676. 0019/22

2 ULTIMI PRIMINGRESSO TRICAMERE CUCINA BI SERVIZI VENDIAMO CON DIZIONI PARTICOLARI MUTUI 14% VISITE SABATO-DOMENICA MATTINA STRADA DI FIUME 34. 6/22

12.500.000 libero S. Giacomo camera cucina servizio minimo contanti 5.000.000. 766676. 19/22

32.000.0000 Matteotti libero recente matrimoniale cucina bagno ascensore riscaldamento minimo contanti 15.000.000 76676. 0019/22

26 Matrimoniali

A.A. NO alla solitudine! Per risolverla felicemente con matrimonio, unione, amicizia, rivolgersi alla prima, unica seria iniziativa nazionale Trieste 577315, Gorizia 85475 Udine 25207, Monfalcone 709032, Pordenone 29543, Palmanova 929115, Maniago 731218. 61771/26

ANSI Associazione nazionale stiamo insieme. Qui termina la tua solitudine. Amicizia matrimonio. Udine 203533, Cervignano 33817, Gorizia 3046 Trieste 758283. 050233/26

A. M. A. R.
VIA DEL BOSCO 6 - TRIESTE
silenziatori scarico (marmitte)
per qualsiasi macchina
MONTAGGIO GRATIS e SCONTO 10%